



Chiesa locale

Alla Messa Crismale festa per 23 giubilei sacerdotali



Salute

L'Arpa: «Attenti ai pollini "alieni", molto allergenici»



Udine

Droga all'Immacolata: non si speculi sulla fatica dell'educare



la Vita Cattolica

settimanale del Friuli

anno XCIV n. 15 Euro 1,50

www.lavitacattolica.it

Udine, mercoledì 12 aprile 2017

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/2/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB UDINE. CONTIENE I.P.

TRIESTE
Via Giulia, 62/D
UDINE
Via del Gelso, 31
Via Martignacco, 110
CODROIPO
Piazza Garibaldi, 95



Pasqua, «secchiate» di misericordia

Messaggio

Il Risorto ci chiede di schierarci con il bene

di **ANDREA BRUNO MAZZOCATO***

Cari fratelli e sorelle, nella S. Messa del giorno di Pasqua pregheremo con un'antica Sequenza che in una strofa afferma: «La morte e la Vita si sono affrontate in un prodigioso duello; il Signore della Vita era morto ed ora regna risorto». Quando Gesù fu inchiodato sulla croce, appena fuori delle mura di Gerusalemme, il centurione romano e i suoi soldati capirono chi avevano giustiziato ed esclamarono: «Costui era veramente il Figlio di Dio!». Lo capirono meglio ancora Maria Maddalena e gli apostoli quando incontrarono il loro Maestro risorto il mattino di Pasqua. Con la luce della fede, compresero che Gesù era il Signore della Vita e che aveva affrontato la più grande battaglia di tutta la storia dell'umanità: lo scontro tra la vita e la morte. Non si era tirato indietro di fronte agli insulti e agli sputi e, neppure, davanti alla morte straziante e ignominiosa della crocifissione. Nel suo Cuore trafitto aveva portato l'Amore misericordioso di Dio fin dentro la morte trasformando la sua tomba in via verso la vita eterna di risurrezione.

Lo scontro tra la vita e la morte, tra il bene e il male, tra lo Spirito di Dio e lo spirito del maligno continua a tormentare la vita degli uomini. Lo sentiamo vivo all'interno di ognuno di noi, nei sentimenti, nei desideri, nelle paure che si combattono nella nostra mente e nel nostro cuore. Lo vediamo spesso e tragicamente in azione nelle famiglie, tra le persone che conosciamo e negli avvenimenti del mondo di cui ci giunge notizia. Con le proprie forze morali e fisiche nessun uomo ne esce vincitore e nessun progetto sociale e politico ha la meglio sulle forze del male, dell'egoismo e della morte.

SEGUE A PAG. 3



Pasqua/2

Siria, 12 aprile giornata di solidarietà

Il grido di dolore di cardinal Zenari, nunzio apostolico a Damasco e titolare di Zuglio Carnico: «Un bambino ucciso o ferito ogni giorno». Mons. Mazzocato: «Usciamo dal nostro torpore occidentale».



pag. 4 e 5

Pasqua/3

«Sposati, separati, ma ora risorti»

Anche i matrimoni possono diventare una Via Crucis. Ce lo raccontano Martina e Gianpietro. Che però, con l'aiuto della comunità cristiana sono riusciti a staccare i chiodi dalla croce.

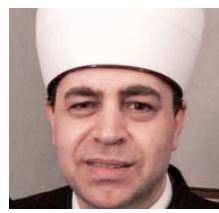


pag. 6

Pasqua/4

Gli auguri dell'Imam: «Il terrore non ci divida mai»

pag. 3



Pasqua/6

San Giovanni al Natisone, Via Crucis su Caporetto

pag. 9



Pasqua/5

L'Arcivescovo nell'atelier che ridà vita ai disabili

pag. 11



Pasqua/7

Foto viaggio nelle foranie che attualizzano il Golgota

pag. 8 e 9



NADIA AORO
COMPRAVENDITA
ORO, MONETE E LINGOTTI

TRIESTE
Via Giulia, 62/D
Tel. 040.351528
Viale D'Annunzio, 2/D
Tel. 040.762892

UDINE
Via del Gelso, 31
Tel. 0432.513476
Via Martignacco, 110
Tel. 0432.543268

45 ANNI
Tutta la professionalità
nata dall'esperienza
la trovi da noi a:
CODROIPO
Piazza Garibaldi, 95
Tel. 0432.906571



www.camminodellepievi.it

*Un sentito ringraziamento ai nostri sostenitori e in particolare
a S.E. Mons. Andrea Bruno Mazzocato Arcivescovo di Udine.*



**Vi ricordiamo che l'apertura della
stagione 2017 è sabato 3 giugno
alle ore 9.00 a Imponzo.
Molte comunità, famiglie e pellegrini
percorrono i sentieri della Carnia
apprezzando le meravigliose Pievi e
confermando la ricchezza e la felice
intuizione del nostro progetto.**



*Vi auguriamo
una felice Pasqua!*

NADER AKKAD, RESPONSABILE DELLE COMUNITÀ MUSULMANE DI TRIESTE, AUGURA BUONA PASQUA

L'Imam: «Il terrore non ci divida mai»

«La Pasqua sia per tutti occasione per riscoprire la grandezza dell'amore e la luce della speranza in un mondo di Pace e di Misericordia. E ci guidi verso quel futuro di riconciliazione cui si sta operando da ogni parte, nel silenzio».

NON POSSO iniziare se non esprimendo tutto il dolore e la piena solidarietà con i fratelli Cristiani copti d'Egitto: il mio pensiero accorato va a tutte le vittime, ai loro famigliari e cari, implorando Dio l'Altissimo di accogliere nella Sua Grazia, nella Sua Misericordia e nella Sua Pace coloro che hanno perso la vita in questo crudele attentato e di sostenere nel loro difficile percorso, con la Sua Forza e Provvidenza, tutti quelli che sono rimasti feriti.

I terroristi criminali assassini che hanno colpito le due chiese in Egitto uccidendo i nostri fratelli cristiani copti durante la preghiera nella Domenica delle Palme, hanno scelto un momento altamente simbolico per agire, rivelando così il loro vero intento: con questo atto scellerato essi mirano a distruggere la nostra convivenza e fratellanza in Dio. E lanciano a tutti noi la sfida più grande che oggi dobbiamo affrontare: perché loro non riusciranno nel loro intento se noi saremo capaci di rimanere uniti e solidali gli uni agli altri!

In momenti così terribili, dobbiamo saper affinare lo sguardo per essere capaci di cogliere le molte spinte che si oppongono a questa cieca ondata di violenza e distruzione, le tante persone di buona volontà che a diversi livelli e da entrambe le parti, persino nei paesi più martoriati e lacerati dai conflitti, non si stancano di interessare relazioni, e di credere che l'apertura e la convivenza pacifica non solo è possibile, non solo è inevitabile, ma è semplicemente la condizione naturale in cui tutti noi siamo chiamati a vivere e a crescere nella nostra umanità: un vero, grande, preziosissimo dono di Dio.

Su tutti spicca, naturalmente, l'immensa figura di Papa Francesco, instancabile nel de-

nunciare con fermezza ogni violenza e soppraffazione e nel promuovere una pace fondata sulla giustizia, che sia davvero per tutti. Nonostante quanto accaduto, Papa Francesco conferma la sua visita in Egitto, dal 28 al 29 aprile, invitato dal presidente Egiziano, dai vescovi della Chiesa cattolica, da Sua Santità Papa Tawadros II e dal Grande Imam della Moschea di Al Azhar, Cheikh Ahmed Mohamed el-Tayyib: un passo deciso nel cammino dei nostri percorsi comuni di fraternità e di dialogo interreligioso, una notizia che pare essere la miglior risposta a chi nella sua follia vuole distruggere ogni possibilità di convivenza e immagina un mondo di un solo colore.

Gli efferati attentati in Egitto, l'imminente viaggio del Papa in quella terra, tutto interroga e provoca le nostre coscienze, ci scuote nel profondo, ci sfida a reagire alla paura e all'impotenza e ad impegnarci per mantenere viva una speranza che deve diventare sempre più concreta, e tradursi in atti di generosità ed impegno nel mondo intorno a noi, nel luogo in cui viviamo. La pace non può regnare tra gli uomini se prima non regna nel cuore di ciascuno di noi.

Il giorno della Pasqua ci ricorda che la Luce vince sul male e che la fede in Dio potrà sempre risollevarci. La Pasqua sia per tutti occasione per riscoprire l'affetto della famiglia, la grandezza dell'amore e la luce della speranza in un mondo di Pace e di Misericordia. E ci guidi verso quel futuro di riconciliazione cui si sta operando da ogni parte, nel silenzio, con dedizione e fiducia incrollabile.

Tanti auguri di buona Pasqua
Salam Alaikum – la Pace sia con voi!

IMAM NADER AKKAD
TRIESTE



Nella foto:
l'Imam di Trieste,
Nader Akkad.

Delegazione di Papa Francesco ad Alessandria d'Egitto

Una delegazione vaticana è stata ricevuta martedì 11 aprile da Sua Santità papa Tawadros II, patriarca della Chiesa copta ortodossa, che domenica scorsa è sfuggito all'attentato nella cattedrale di san Marco ad Alessandria, mentre celebrava la Divina Liturgia della Domenica delle Palme. La delegazione – scrive il portavoce della Chiesa copta ortodossa – ha portato a papa Tawadros II i saluti di Papa Francesco e di Papa Benedetto XVI e le preghiere per «i martiri di Tanta e Alessandria che sono stati martirizzati nei due bombardamenti che hanno avuto luogo nelle due chiese domenica scorsa».

Il card. Bagnasco: «Attacchi che non hanno niente di religioso»

Gli attacchi alle chiese egiziane avvenuti domenica sono «un altro segno di intolleranza grave che tende a scoraggiare il dialogo e che vuole impaurire sempre più l'opinione pubblica dei diversi Paesi, sia in Europa che fuori». A dichiararlo è il cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova, presidente della Cei e del Ccee. Per prima cosa, ha detto il porporato, «siamo vicini alle vittime con la preghiera e poi a coloro che sono stati colpiti nella comunità copta». In secondo luogo, «la visita del Santo Padre, che non sarà cancellata, sarà un motivo di grande conforto per tutto l'Egitto e in particolare per la comunità copta per la quale preghiamo». Il cardinale ha poi ricordato che «i cristiani sono un obiettivo continuo, particolarmente esposto proprio nei luoghi della loro preghiera, del culto e in luoghi significativi». «La religione cristiana, come ogni vera religione, è di pace, di giustizia, di perdono» ha detto ancora l'arcivescovo. Per questo, «spero che il mondo, e in particolare l'Europa, ripensi veramente alla dimensione religiosa e ne riconosca tutto il valore» valutando la «necessità di promuovere la dimensione religiosa oltre che rispettarla, non in forza di un confessionalismo ma di quei valori fondamentali che costituiscono il nostro continente». «Ogni altra religione – ha concluso – può unirsi al cristianesimo per combattere e contrastare questa spirale di violenza che si maschera di religiosità ma che di religioso non ha niente».



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il Risorto ci chiede di schierarci con il bene

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO PENSA

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE
ANCHE SE NON PUBBLICATI
NON SI RESTITUISCONO
RIPRODUZIONE
RISERVATA

ASSOCIATO ALL'UNIONE
STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA
FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCIE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3
COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO (NORMALE) EURO 115, ESTERO (AEREO) EURO 165
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA»,
VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL.
0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO
84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL.
FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBBL. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52
NECROLOGI, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

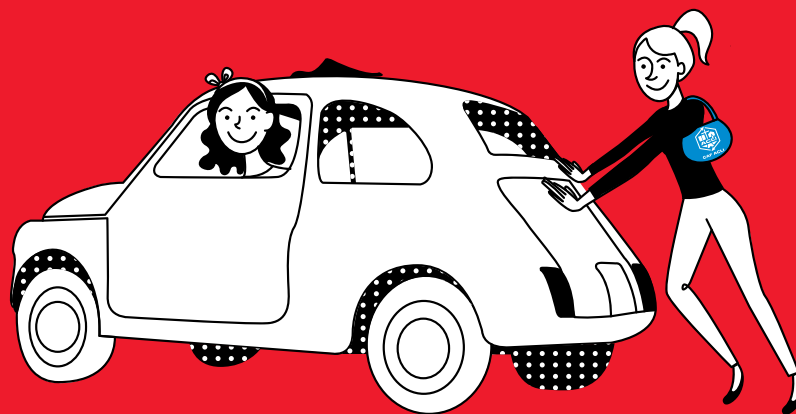


Ha vinto Gesù che ha preso su di sé i nostri peccati e tutto il male che tormenta il mondo e con la sua compassione e misericordia senza confini ha condannato il Principe di questo mondo. Ha aperto la strada dell'amore che passa oltre la morte.

Le feste della Santa Pasqua ci invitano a rinnovare la nostra alleanza con Gesù, iniziata col battesimo. Sono tempi che chiedono ai cristiani di schierarsi senza troppi compromessi. Schieriamoci con Gesù e diamo il nostro piccolo contributo alla sua lotta vittoriosa contro il male e la morte. Solo così gli anni della nostra vita terrena avranno avuto un senso e un valore e ci porteranno con Gesù risorto nella vita eterna. Con questa speranza, buona e santa Pasqua a tutti.

†ANDREA BRUNO MAZZOCATO
ARCIVESCOVO DI UDINE

Certe cose è meglio farle in 2.
Per fare il 730, scegli CAF ACLI!



www.istruzioni730.it



Chiedi informazioni al Numero Unico

199.199.730

730, UNICO, ISE, IMU, RED, PAGHE COLF,
SUCCESSIONI, LOCAZIONI

PER IL TUO APPUNTAMENTO CHIAMA UNO DEI NOSTRI NUMERI:

UDINE - Via Aquileia, 24 - Tel. 0432 505720

CERVIGNANO DEL FRIULI - Via Roma, 48/1 - Tel. 0431 30142

CIVIDALE DEL FRIULI - P.zza A. Picco, 8 (1° piano) - Tel. 0432 701899

CODROIPO - Via Friuli, 5 - Tel. 0432 904434

FIUMICELLO - Via Gramsci, 6 - Tel. 0431 970235

GONARS - Via Monte Grappa (Presso Canonica) - Tel. 0432 931441

TOLMEZZO - Via Lequio, 10 - Tel. 0433 468291

UDINE NORD - Viale Tricesimo, 204/9 - Tel. 0432 480024



www.caf.acli.it

* Costo da telefono fisso: 14,4 centesimi al minuto fascia alta, 5,6 centesimi al minuto fascia ridotta. Costo da cellulare: dipende da operatore.

Sette anni

Siria, grido di dolore del «friulano» Zenari

Lissate bene i vostri occhi negli occhi di questo bambino.... In silenzio, prego... E poi leggete l'accurato appello che il cardinale Mario Zenari, nunzio apostolico in Siria, ha inviato a «la Vita Cattolica» perché in occasione della Pasqua sia recapitato a ciascun friulano. Non ci sarebbe altro da aggiungere. Se non la preghiera. E poi il doveroso aiuto, attraverso la Caritas diocesana. «Può aiutare a risvegliarci dal nostro torpore occidentale mentre è in corso una tale tragedia», è il primo commento dell'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, alla lettura del messaggio. Avevamo chiesto al cardinale, per 17 anni titolare di Zuglio, un'intervista affinché ci rendesse partecipi della passione della sua gente. Ha preferito inviarci una testimonianza. Che offriamo ai lettori perché la meditino in questi giorni di Passione. In Siria ed altrove. 45 morti e centinaia di feriti in due chiese coopte alla Messa delle Palme. «Il Signore converta il cuore delle persone che seminano terrore, violenza e morte e anche il cuore di quelli che fabbricano e trafficano le armi», è stata la preghiera di Papa Francesco.



Il 12 aprile: preghiera, digiuno e raccolta di aiuti

ANCORA VITTIME. Ancora orrore, morte e cancellazione di intere comunità. Dalla Siria all'Egitto. Vittime, in tanti casi, i cristiani. Come quelli coopti, per la sola colpa d'essersi riuniti in preghiera per la «Festa delle palme», una «festa» che è costata 45 vittime e centinaia di feriti. Mentre istituzioni internazionali e governi continuano in sterili negoziati, discussioni inutili e rimpalli di responsabilità (Prodi ha messo sotto accusa soprattutto l'Europa, «sulla Siria ormai fuori gioco»; eppure questo vulcano ci vede tra i più vicini), siamo ancora una volta davanti a crimini che Papa Francesco ha definito «inaccettabili».

Una giornata di digiuno e preghiera per la pace in Siria: è la proposta forte che Caritas Italiana e Pax Christi invitano a compiere mercoledì 12 aprile, vigilia del Triduo Pasquale. «Ogni guerra è crimine, follia, suicidio dell'umanità, avventura senza ritorno – affermano in una nota congiunta Caritas e Pax Christi –, Stiamo e restiamo dalla parte delle vittime non solo per aiutarle a sopravvivere al-

la guerra, ma anche a costruire un futuro durevole di pace, basato sulla cultura della nonviolenza. Solo grazie ai giovani, la nonviolenza potrà finalmente tornare a sbocciare nella sofferente nazione siriana», così come «stiamo e restiamo dalla parte delle vittime in Congo, in Sud Sudan, in Yemen dove i bombardamenti avvengono anche con armi italiane».

Facciamo nostre le parole di Papa Francesco a Redipuglia, il 13 settembre 2014: «Anche oggi le vittime sono tante... Come è possibile questo? È possibile perché anche oggi dietro le quinte ci sono interessi, piani geopolitici, avidità di denaro e di potere, c'è l'industria delle armi, che sembra essere tanto importante! E questi pianificatori del terrore, questi organizzatori dello scontro, come pure gli imprenditori delle armi, hanno scritto nel cuore: «A me che importa?»».

Preghiera, dunque, e impegno. «Siria. Scuola per un futuro di pace, riportiamo i bambini dalle bombe ai banchi», è il titolo della Campagna quaresimale 2017 il cui obiettivo è sostenere i bambini siriani accolti in Libano dal Centro missionario dio-

cesano di Udine. Un impegno che per ovvi motivi va oltre la Quaresima. I fondi raccolti saranno destinati all'Oak Shelter (il rifugio della quercia), uno dei centri gestiti da Caritas Libano a Beirut. All'Oak Shelter – 60 posti –, le famiglie vivono per un periodo di tempo, tra i tre e i sei mesi. A loro vengono garantiti assistenza legale, supporto psicologico, corsi di lingua, corsi di informatica e assistenza nella ricerca di una casa. L'idea progettuale prevede la collaborazione di un insegnante per un totale di 15 ore settimanali, con lo scopo specifico di insegnare la lingua francese. Basta poco: 25 euro per una stufetta elettrica; 50 euro per un banco; 200 euro per un armadio da aula.



Usati perfino i gas tossici. È giunta l'ora di dire basta

L'ATTACCO CHIMICO contro Khan Sheikhun, città nella provincia nord-occidentale di Idlib, sotto il controllo dei ribelli siriani, ha provocato 72 morti, di cui 20 bambini e centinaia i feriti. Solito rimpallo di responsabilità: Londra, Washington e Bruxelles accusano il regime di Damasco che nega e incassa l'appoggio di Mosca che sostiene che ad essere stata colpita sia stata una fabbrica chimica dei ribelli. Per tutta risposta, il presidente americano Donald Trump ha risposto con una... battuta di caccia. Tanto provocatoria, quanto pericolosa.

«Non è la prima volta che la gente viene colpita da gas tossici. Credo che atti simili siano accaduti, grosso modo, altre sette-otto volte. È ora di dire basta. La comunità internazionale deve intervenire», dichiara in un'intervista al Sir, l'agenzia dei settimanali diocesani, il cardinale Mario Zenari, nunzio apostolico in Siria. Intervista che pubblichiamo ad integrazione della sua testimonianza per «la Vita Cattolica» che pubblichiamo nella pagina accanto.

Eminenza, come è possibile che in una crisi come quella siriana, in cui agiscono le più grandi potenze mondiali non si riesca a trovare una soluzione diplomatica che metta d'accordo le fazioni in lotta?

«Io ho vissuto questa crisi dal primo giorno fino ad oggi. È un conflitto che è andato aggravandosi e complicandosi. Difficile anche da capire. All'inizio sembrava una guerra civile, ma è soprattutto una guerra per procura fomentata da interessi re-gi-ona-li (qui il nunzio scandisce bene la parola, ndr.), da sottolineare... interessi e divergenze regionali e poi anche internazionali».

La soluzione politica?

«Nelle mie dichiarazioni ho sempre detto di sperare che il 2017 possa essere l'anno della svolta, un cambio di direzione. Difficile pensare a una soluzione. Magari ci fosse una soluzione nel 2017 o anche nelle prossime settimane. Tutti speriamo e preghiamo per questo: che ci sia almeno una svolta. La direzione fino ad oggi è andata in giù, verso il basso, il profondo dell'inferno. È urgente vedere un percorso di risalita, ma fatti come l'attacco chimico, purtroppo, non ci danno alcuna idea di un cambio sostanziale visibile di svolta. La chiave di una soluzione anche umanitaria è quella politica. Prima di arrivare alla chiave politica il primo passo è quello di far cessare le armi. Almeno arrivare al «cessate-il-fuoco». Mentre parlo, sento sopra la mia testa il rumo-



re assordante dei cacciabombardieri e mortai che cadono anche qui su Damasco. Due giorni fa ne sono caduti 24. Ieri avrei dovuto presenziare a un incontro, ma ho dovuto rinunciare perché intorno alla sede dove mi trovo cadevano dei mortai. Pur essendo a Damasco, che non è sotto le bombe come altre zone, sento i cacciabombardieri e il sibilo dei mortai. La prima cosa da fare è il «cessate-il-fuoco» così da lavorare a piene mani alla soluzione politica. Sarà lunga, ma almeno cominciare a fermare la violenza».

Fatti del genere aggrediscono anche la speranza che vive nei cuori più forti. Che Pasqua sarà la prossima per i cristiani di Siria?

«Sarà la settima Pasqua e la Pasqua è preceduta dalla Settimana di Passione. In Siria stiamo vivendo sette anni di passione. Ma bisogna sempre coltivare la speranza e i nostri cristiani, da quel che vedo qui, gremiscono le chiese, in ogni celebrazione. Sarà così anche a Pasqua».

Papa Francesco a fine mese tornerà in Medio Oriente, in quel lembo di Terra Santa che è l'Egitto. Questa visita potrà avere effetti positivi anche sulla crisi siriana?

«Certamente la visita del Papa in Medio Oriente porterà dei riverberi positivi. Il proseguimento del dialogo interreligioso potrà dare un grande apporto. Se le tre grandi religioni monoteiste lavorano insieme, questo non potrà che far bene per la pace e riverserà su questi Paesi effetti benefici. Visitando l'Egitto con la sua comunità cristiana e musulmana certamente. Il dialogo tra le fedi qui è la chiave della riconciliazione e della pace».

SERVIZI DI **FRANCESCO DAL MAS**

La mattanza siriana: 400 mila morti. E la carneficina continua nell'indifferenza

LA GUERRA CIVILE in Siria dura ormai da 7 anni. Nonostante i tentativi di risoluzione del conflitto, continui scontri in tutto il paese lasciano presagire che la pace sia ancora molto lontana. Le violenze e gli abusi continuano a verificarsi in un contesto di diffusa insicurezza e violazione del diritto umanitario internazionale e dei diritti umani.

Oltre 400 mila persone sono state uccise e oltre 1,5 milioni ferite. Più della metà dei siriani è stata costretta a lasciare la propria abitazione, facendo così della Siria il Paese con il maggior numero di spostamenti (sia interni che esterni) da parte della popolazione in fuga.

La guerra in Siria, definita anche una «piccola Guerra Mondiale», è iniziata «ufficiosamente» il 6 marzo del 2011 quando, in una cittadina a sud del

Paese (Dar'a), un gruppo di ragazzini scrive sul muro di una scuola frasi rivolte al presidente Assad e slogan di rivolta. Il giorno dopo, la scuola è stata invasa da poliziotti e agenti dei servizi segreti che prelevarono una decina di giovani dei quali non si avranno più notizie. All'epoca nessuno pensava che, sei anni dopo, il conflitto sarebbe stato ancora in corso, con il coinvolgimento di potenze internazionali (a partire dalla Russia, schierata in favore di Assad) e attori regionali, dei quali dal 2013 fa parte anche l'auto proclamato Stato Islamico. Attualmente, sono circa 5 milioni i siriani fuggiti dalla loro terra: circa un quarto della popolazione registrata nel 2010. Per quanto riguarda l'Egitto, l'attentato delle Palme è avvenuto a poche settimane dal viaggio che Papa Francesco compirà nel Paese, venerdì 28 e sabato 29 aprile. Visita che è stata confermata.

di passione

CARD. MARIO ZENARI. Il nunzio apostolico in Siria, 400 mila morti, lancia un drammatico appello ai friulani attraverso «la Vita Cattolica». «Se sono desolanti le distruzioni materiali, altrettanto gravi sono i traumi psichici e spirituali nell'animo di tanta gente, soprattutto dei bambini. È stato seminato tanto odio e sete di vendetta. E così, i danni, che a prima vista non si vedono, sono più gravi delle distruzioni che si vedono. I quartieri, i villaggi, e i palazzi distrutti, una volta che sarà terminata la guerra, verranno in pochi anni ricostruiti».

MONS. MAZZOCATO. L'Arcivescovo di Udine raccoglie l'appello del card. Zenari e lo rilancia, anche ai fini della raccolta di aiuti promossa dal Centro Missionario. La testimonianza di Zenari «può aiutare a risvegliarci dal nostro torpore occidentale, mentre è in corso una tale tragedia». Il 12 aprile, giornata di preghiera, digiuno e raccolta aiuti.



Un bambino ucciso o ferito ogni giorno

CARISSIMI FEDELI dell'Arcidiocesi di Udine, a cui mi sento unito da particolari vincoli spirituali ed ecclesiali, avendo per 17 anni portato il Titolo di Arcivescovo di Zuglio, Vi ringrazio della vostra umana e cristiana compassione nei riguardi della martoriata Siria, che da un mese è entrata nel suo settimo sanguinoso anno di guerra civile.

Per me, che ho vissuto la dolorosa esperienza dello Tsunami quando ero Nunzio Apostolico in Sri Lanka, viene spontaneo descrivere questo sanguinoso conflitto come una terribile onda di violenza, che si è abbattuta con veemenza soprattutto sull'innocente popolazione civile, travolgendo vite umane, lasciando un elevato numero di feriti, e seminando ovunque distruzione. Si calcola che i morti siano circa 400 mila e circa 2 milioni i feriti, tra i quali diversi mutilati. L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, Ali Al-Za'tari, l'ha recentemente definita come «la peggiore cata-

barili, cannoni d'inferno, bombe a grappolo, armi chimiche, bombe incendiarie, attacchi suicidi, mortai e missili, cecchini, bombardamenti su scuole, ospedali e quartieri civili, violenze sulle donne, detenzioni illegali, tortura, bambini soldato, assedi di intere città, gente presa per fame... Situazione paragonabile soprattutto a quella di qualche mese fa ad Aleppo, apice dell'orrore, ad un macello, con la completa dissoluzione di ogni senso di umanità».

Se sono desolanti le distruzioni materiali, altrettanto gravi sono i traumi psichici e spirituali nell'animo di tanta gente, soprattutto dei bambini. È stato seminato tanto odio e sete di vendetta. E così, i danni, che a prima vista non si vedono, sono più gravi delle distruzioni che si vedono. I quartieri, i villaggi, e i palazzi distrutti, una volta che sarà terminata la guerra, verranno in pochi anni ricostruiti. Ma la ricostruzione degli animi, la riconciliazione, la ricostituzione del tessuto sociale e di quello che prima era un esemplare mosaico di con-

tazioni», che ascolteremo nella liturgia del Venerdì Santo: «Voi tutti che passate per la via, considerate e osservate se c'è un dolore simile al mio dolore» (Lam. 1,12). E ancora: «Poiché grande come il mare è la tua rovina: chi potrà guarirti?» (Lam. 2, 13). Qualche giorno dopo la mia visita, mi fu riferito che 4-5 bambini orfani – molti hanno perduto uno o entrambi i genitori –, rifugiatisi in una delle abitazioni distrutte ed abbandonate, vennero trovati morti di freddo e denutrizione. Addirittura erano stati derubati dei pochi viveri che avevano qualche giorno prima ricevuto.

La sofferenza che ha colpito i nostri fratelli e sorelle siriani è trasversale: ogni gruppo etnico-religioso ha avuto le proprie vittime e distruzioni di quartieri, abitazioni e luoghi di culto. Cinque Ecclesiastici, tra i quali il Reverendo P. Paolo Dall'Oglio, sono tuttora sequestrati, senza che si abbia alcuna notizia di loro. Ma si calcola che diverse migliaia di famiglie, forse più di 20 mila, non sanno nulla di quello che è capitato ai loro cari sequestrati. Se si parla dei gruppi più vulnerabili, allora i gruppi minoritari, tra cui i cristiani, sono i più a rischio. Questi ultimi in particolare, perché non sono armati per difendersi. Diverse chiese sono state danneggiate o distrutte. La ferita più grave, però, che ha colpito i nostri fratelli e sorelle cristiani, è l'emigrazione. Queste antiche Chiese Apostoliche sui iuris (5 Chiese orientali cattoliche, più la Chiesa di rito latino) prima del conflitto contavano circa il 5-6% della popolazione. Ora, circa la metà è emigrata, ed essendosi dispersa un po' dappertutto nei vari continenti, difficilmente potrà mantenere il legame con la chiesa del proprio rito. I morti e l'emigrazione, che ha privato la Siria dei suoi giovani più capaci e preparati, fa pensare al passo biblico di Geremia, citato dall'Evangelista San Matteo a



Nella foto: il card. Mario Zenari, nunzio apostolico in Siria, e l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato.

commento della strage degli Innocenti: «Un forte grido si è udito in Rama: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata perché non sono più» (Ger. 31, 16). Rama era la località vicina a Gerusalemme, dove erano radunati coloro che venivano deportati a Babilonia.

La Siria è attualmente il luogo dove l'esercizio delle opere di misericordia corporali e spirituali è a tutto campo; 13,5 milioni bisognosi di assistenza umanitaria, di cui 7 milioni soffrono di insufficienza alimentare; più di 5 milioni rifugiati nei Paesi limitrofi; 6,3 milioni sfollati interni, alcuni anche più volte; circa 650 mila persone assediato; 1,7 milioni di bambini non scolarizzati; nel 2016 ogni giorno, in media, 4 bambini sono stati uccisi o feriti; circa 7.400 scuole – una su

tre – danneggiate, distrutte o messe fuori uso; 12,8 milioni bisognosi di assistenza sanitaria; circa la metà degli ospedali e strutture sanitarie colpite e messe fuori servizio. Perfino seppellire i morti (una delle 7

la generosa, e talvolta eroica, solidarietà di persone di ogni fede, o non credenti, mossi da profondi sentimenti di umana compassione. Più di due mila, tra cui diversi volontari, hanno perso la vita soccorrendo i bisognosi. In questo deserto di assenza, spesso, di ogni sentimento di umanità e di pietà, spuntano questi «fiori del deserto»!

La vostra solidarietà, sia spirituale che concreta, è una goccia in un mare di necessità. Una goccia però molto preziosa, perché avvalorata da un profondo senso di compassione umana e cristiana.

Vi ricordo con tanta simpatia e gratitudine, assieme al vostro carissimo Pastore, l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, e Vi auguro una felice e santa Pasqua!

DAMASCO 9 APRILE 2017
+ MARIO CARD. ZENARI NUNZIO APOSTOLICO IN SIRIA



strofe provocata dall'uomo dopo la seconda guerra mondiale». E il Sotto-Segretario dell'Onu per le Questioni Umanitarie, Stephen O'Brien, ha così descritto la situazione della martoriata popolazione civile sottoposta ad attacchi di inaudita violenza, quali: «Bombe-

vivenza etnico-religiosa, sarà assai lunga e difficile.

Alla fine di gennaio mi sono recato in visita ad Aleppo. Passando attraverso i quartieri ridotti ad un ammasso di macerie, nella parte est della città, mi sono venuti in mente alcuni versetti del «Libro delle Lamen-



opere di misericordia corporale) costa alle volte il rischio della vita: dei cadaveri rimangono talvolta per alcuni giorni sulle strade senza poter essere raccolti, perché sotto il tiro dei cecchini.

In questo vasto campo di esercizio delle opere di misericordia è consolante constatare



Nella foto: Padre Dri nel confessionale della Madonna di Pompei.

Pasqua, «secchiate» di misericordia

Intervista al friulano, confessore preferito di Papa Francesco

La risurrezione del nostro matrimonio. Dal segno dei chiodi alla guarigione

A RACCONTARSI PER prima è **Martina**. Oggi ha 47 anni, fa la mamma a tempo pieno e quella laurea in Scienze dell'educazione, per ora, l'ha riposta in un cassetto. I suoi figli hanno 16, 8 e 5 anni.

La ferita lacerante

L'ultimo di casa Ferraro aveva appena un mese quando suo marito Gianpietro le ha comunicato che da tempo aveva una relazione con un'altra donna e stava progettando di andarci a vivere insieme.

«Ho vissuto un enorme shock emotivo, psicologico e anche fisico. Ma ho continuato ad occuparmi dei miei figli, nonostante fossi devastata».

Nel frattempo, spiega, ha preso contatto con un avvocato e ha compilato e sottoscritto le carte per la separazione. Mancava solo la firma del marito, per porre fine al suo matrimonio.

La mano divina

«Poi c'è stato quello che io considero l'intervento della mano divina», racconta. Un'amica che non sentiva da più di un anno e mezzo le telefona per sapere come sta andando, visto che la famiglia si è da poco allargata. «Le ho detto che stavo molto male e lei mi ha fatto conoscere Retrouvaille (programma di cui parliamo nell'articolo a fianco). Da lì è partito tutto».

L'inizio della «guarigione»

È partita la «guarigione» di un «matrimonio malato». Un percorso nel quale, afferma Martina, «mi ha sostenuto la fede. Al tempo frequentavo il gruppo di «Rinnovamento spirituale» al quale ho chiesto una Parola per andare avanti. Mi è stato detto che il Signore sarebbe intervenuto e con la sua mano forte mi avrebbe tirato fuori dalle acque profonde. Ancora oggi – dice –, quando ascolto queste parole sento un brivido, perché sono convinta che quella mano sia venuta in nostro aiuto». Così, moglie e marito – insieme – hanno intrapreso un percorso che «va avanti ancora oggi», a distanza di cinque anni.

La risalita dal burrone

«Ho assistito al combattimento interiore di mio marito. L'ho visto risalire dal burrone, facendosi anche del male. Ho visto la sua fatica e questo mi ha molto aiutata ad affrontare il processo

di ricostruzione della nostra relazione».

Anche da parte di Martina c'è stato tanto, tantissimo impegno. «Ho lottato come mai avrei immaginato. Credo profondamente nella sacralità del matrimonio – e sono convinta che quel giorno che ci siamo detti «sì», in mezzo a noi c'era anche Gesù –; salvando l'unione ho voluto salvare la mia famiglia, mettendoci una grinta e un coraggio che non sapevo di avere, nonostante fossi devastata dal dolore. Perché un tradimento ti devasta – evidenzia –, e viverlo subito dopo il parto è dura, perché in quel momento che dovrebbe essere di gioia, tutto ti aspetti tranne che tuo marito ti dia una notizia del genere».

«Abbiamo lottato insieme»

Martina, mamma e moglie, non ha voluto mollare. «Ho deciso di combattere e poi abbiamo combattuto insieme. Ora siamo qui a testimoniare che se si vuole si può tutto, anche superare un dolore devastante, come un tradimento. Ma sempre con l'aiuto del Signore».

Gianpietro, «io ho peccato»

«Siamo partiti con addosso una ferita grande – sono le parole di **Gianpietro** –, in questa storia sono io il peccatore più grande. Quando Martina mi ha proposto la separazione o una scelta definitiva di vita insieme alla mia famiglia, ho scelto la seconda. Ho accettato, all'inizio con scetticismo poi cosciente che fosse per me la strada giusta, di partecipare agli incontri di Retrouvaille, pur di non arrivare alla distruzione del matrimonio. Con la speranza di trovare, prima o poi, il perdono da parte di mia moglie». Che è arrivato, conferma Martina, sottolineando che si tratta «di un processo ancora in atto e che, comunque, non cancella il ricordo doloroso della ferita patita».

«Ho rielto Martina»

Gianpietro racconta che il punto di svolta – la molla che lo ha fatto buttare a capofitto nel tentativo di salvare il matrimonio –, è stata «la consapevolezza di aver fatto del male alla persona che mi sta più a cuore. Ho allora deciso che Martina sarebbe stata la persona più importante della mia vita. E di conseguenza la mia famiglia».

«Mi ha rielto, insomma – intervienne Martina –, adesso ci sorridiamo, a



Nella foto: Gianpietro e Martina Ferraro.

volte ci scherziamo sopra, però mi aveva già scelta. D'altra parte avevamo già fatto tre figli insieme...».

L'analisi degli errori

E insieme hanno affrontato il percorso proposto da Retrouvaille, partecipando a tutta la serie di 12 incontri del programma. Passo dopo passo, l'uno accanto all'altra.

«Abbiamo guardato all'indietro, analizzando gli errori – spiega Gianpietro –, ma soprattutto io ho cercato di guardare al presente e al futuro. Se fossi rimasto ancorato al senso di colpa, al male e alle ferite inferte, non ci saremmo liberati dal groviglio in cui eravamo finiti».

La ripartenza insieme

Un percorso che ha contemplato anche il guardarsi dentro assieme, come coppia. «Individuando ed analizzando quegli errori o atteggiamenti che si potevano evitare – afferma Gianpietro –, le situazioni mai risolte che si trascinavano da tempo, le ragioni della non comunicazione, delle piccole o grandi cose che sono mancate e che hanno contribuito ad una relazione sbagliata, mettendo sulla stessa linea di partenza le persone, marito e moglie, non chi l'ha fatta più grossa, non chi ha peccato di più. Ricominciando un percorso insieme. Faticoso certo, ma insieme».

Oggi testimoni di speranza

Oggi Martina e Gianfranco sono testimoni del loro matrimonio – prima ferito, poi guarito, «con fatica e con impegno, a piccoli passi» – davanti a coppie che soffrono gravi problemi di relazione, che si stanno separando o sono già separate o divorziate. «Raccontiamo che dopo 5 anni siamo qui, con i nostri figli, in cammino – dice il marito –, per questo devo dire grazie a mia moglie. È lei che per prima ha accettato di salvare la famiglia. Certo, poi c'è stato anche il mio impegno. Ma la base di partenza è stata l'immensa volontà di Martina». «Ci appaga sentirci fonte di «speranza» per chi sta soffrendo, ma non speranza umana – vuol precisare Martina –, quando raccontiamo la nostra storia parliamo dell'intervento del Signore, manifestiamo la «sua» presenza alle coppie che sono in crisi o che ci confidano le loro pene. Non vogliamo dare e non diamo consigli perché ciascuna storia è unica e speciale. Ma incoraggiamo le persone».

Raccontando di «un matrimonio che è risurrezione – sottolinea Martina –. Parliamo della morte di una relazione, rinata poi a nuova vita che inevitabilmente porta anche il segno dei chiodi e della sofferenza, segni che ci sono e ci saranno sempre. Ma da quelli è nato poi il perdono».

SERVIZI DI **MONIKA PASCOLO**

COPPIE IN CRISI

«Retrouvaille», esperienza di fede per ricostruire la relazione d'amore

RETROUVAILLE, (in francese significa «ritrovarsi») è un'esperienza cattolica – con l'obiettivo di ricostruire una relazione d'amore e guarire un matrimonio ferito –, per coppie che soffrono gravi problemi di relazione, che sono in procinto di separarsi oppure già separate o divorziate. Sarà proposto anche a Castellerio di Pagnacco, da venerdì 28 a domenica 30 aprile.

«Un segno di speranza – spiegano i coordinatori di Retrouvaille Italia, Pina, Dario e don Bernardino –, un raggio di luce in una società dove come unica alternativa ai problemi di relazione si propongono separazione o divorzio. Retrouvaille offre la possibilità di ritrovare una vita di fede, proponendo e valorizzando il sacramento del matrimonio vissuto dentro una comunità cristiana – aggiungono –, dove conta il sostegno di un gruppo di coppie che crede nel valore del matrimonio e della preghiera. Coppie le cui storie di delusioni e cadute diventano testimonianza per chi è in crisi».

Il programma consiste in una «tre giorni» iniziale – animata da tre coppie e un sacerdote –, a cui fa seguito un percorso di 12 incontri in tre mesi. La formula non richiede ai partecipanti di raccontare il loro vissuto e nemmeno di condividere i problemi. È un cammino che non ferma lo sguardo al passato, ma chiede di guardare al di là del dolore e delle offese, per potersi ritrovare in una forma nuova e positiva.

«La dimensione in cui si entra è quella della ricerca del dialogo, dell'affrontare i conflitti in modo costruttivo, della comprensione reciproca che poi sfocia, nella maggioranza dei casi, nel perdono e nell'inizio di un cammino per il rinnovamento del matrimonio – spiegano i coordinatori –, le stesse coppie presentatrici sono a loro volta passate attraverso un percorso di dolore, rabbia e conflitto. La loro testimonianza offre speranza e, in genere, i partecipanti ritrovano da questi incontri il coraggio per andare avanti insieme e la forza che deriva anche dal fatto di non sentirsi soli». Il percorso che segue «è un cammino di conferma e sostegno. È una fase importante del processo che motiva al recupero dei valori della relazione».

Per info, www.retrouvaille.it, 800 123958 (da numero fisso) e 346 2225896.

Padre Luis Dri: «Vivo la fede testimoniata dalla nonna di Udine»

Pasqua, festa della risurrezione. Dio si è fatto uomo e sulla croce ha preso su di sé il peso del peccato e della morte. Attraverso il suo perdono e la sua misericordia dà a ogni uomo la possibilità di ricominciare.

Padre Luis Dri, 90 anni il prossimo Lunedì dell'Angelo, 17 aprile, negli oltre 70 anni di apostolato religioso in Argentina, con il perdono ha «ridato vita» a migliaia di persone, tanto da essere indicato più volte da Papa Francesco come il «prototipo» del confessore. Padre Luis racconta delle sue radici friulane, anche nella fede attraverso la testimonianza della nonna paterna. Ci parla del suo profondo rapporto con Papa Bergoglio e di come lo sostenga quotidianamente. E ci parla indica i peccati più dolorosi per l'uomo d'oggi: l'aborto, l'omosessualità, il non saper perdonare e lasciare alle spalle la rabbia. Anche e soprattutto tra coniugi.

A questo proposito c'è la toccante testimonianza di una coppia che ha saputo superare con il perdono e con l'aiuto della comunità cristiana un gravissimo tradimento.

Storie vere, storie profonde, storie sincere di Resurrezione e di Perdono

GRAZIE «PER continuare a perdonare a sechiate di misericordia. Bisogna che la gente incontri nella Chiesa il vero messaggio di Gesù e non le rigidità che inventiamo noi uomini»: questa espressione così semplice e diretta, ma allo stesso tempo così estremamente significativa, è stata scritta di suo pugno da **Papa Francesco** il 24 maggio 2015 in una lettera indirizzata a **Padre Luis Dri**, parroco del santuario della Vergine di Pompei in Buenos Aires.

Il prototipo del confessore

Di questo frate Cappuccino 89enne (nato nel giorno di Pasqua e che compirà 90 anni lunedì 17 aprile, un giorno dopo **Papa Benedetto XVI**, come egli ama ricordare), Papa Bergoglio ha parlato spesso, indicandolo come il prototipo del dispensatore di misericordia, tanto da guadagnarsi l'appellativo di «confessore preferito» di Papa Francesco. Non nel senso che Bergoglio si confessasse da lui (su questo, ad una nostra domanda, padre Luis ha preferito rispondere in modo elusivo), ma come esempio di confessore capace di accogliere e perdonare come faceva Gesù. La prima volta Papa Francesco l'aveva nominato il 6 marzo 2014, incontrando i parroci di Roma. Poi ancora l'11 maggio di quell'anno, nell'omelia per le ordinazioni sacerdotali. La «consacrazione» di Padre Dri avviene nel libro intervista «Il nome di Dio è misericordia», pubblicato nel gennaio 2016 e dedicato da Bergoglio ai temi dell'anno giubilare. «Ricordo un altro grande confessore – scrive Papa Francesco –, un padre Cappuccino, che esercitava a Buenos Aires. Una volta venne ad incontrarmi, voleva parlare. Mi disse: «Ti chiedo aiuto, ho sempre tanta gente davanti al confessionale, gente di ogni tipo, umile e meno umile, ma anche tanti preti... Io perdono molto e a volte mi viene uno scrupolo, lo scrupolo di aver perdonato troppo». Abbiamo parlato della misericordia e gli ho chiesto cosa facesse quando provava quello scrupolo. Mi ha risposto così: «Vado nella nostra cappellina, davanti al Tabernacolo e dico a Gesù: 'Signore perdonami perché ho perdonato troppo. Ma sei stato tu a darmi il cattivo esempio!'. Questo non lo dimenticherò mai – conclude Papa Bergoglio –. Quando un sacerdote vive la misericordia su se stesso, può donarla agli altri». E poi sono seguite tante altre citazioni «a braccio»...

Le origini friulane

Ebbene, «la Vita Cattolica» ha appurato che Padre Dri ha origini friulane. Nonostante alcune fuorvianti indicazioni nella prefazione al suo libro «Non avere paura di perdonare», edito da Rai-Eri nel 2016 (lì si parlava di origini venete...), con la «complicità» del missionario friulano **don Claudio Snidero**, «fidei donum» in Argentina, abbiamo potuto appurare che le radici dei nonni paterni portano proprio in provincia di Udine.

Almeno 8 ore al giorno in confessionale

Eccoci, quindi, a caccia di una intervista. Non facile, perché la risposta della gentile telefonista del santuario di «Nueva Pompeya» è sempre quella: «Padre Luis è nel confessionale», dove passa la gran parte delle sue giornate. Alla decima chiamata (la centralinista del santuario ormai mi chiama confidenzialmente per nome...) finalmente il primo contatto: «Padre Luis sta arrivando a "pasitos"», vista la sua veneranda età, ci dicono.

«Quella santa nonna friulana...»

Padre Luis, lei quindi ci conferma le sue origini friulane?

«Ero molto piccolo quando morì mio padre, quindi delle mie origini friulane ho saputo più che altro dalle mie nonne, in particolare quella materna che visse fino a che avevo l'età di 4-5

anni. A volte so che le nonne si parlavano in friulano. E so che venivano dalla provincia di Udine, nell'estremo Nordest dell'Italia. Ma non mi rimane nessuna memoria materiale di questo e non mi ricordo di quale paese di preciso. La mia nonna paterna era una donna di Dio. Era sempre a disposizione degli altri, sia in casa che fuori. Raccontava mio padre che influenzò molto tutta la famiglia col suo sentimento cristiano molto ortodosso. Quando ero bambino, a Federazione nella provincia di Entre Rios, la fertile Mesopotamia dell'Argentina, vivevamo in campagna ed eravamo lontani dal paese, al punto che non si poteva nemmeno andare in chiesa per la Via Crucis. La facevamo in famiglia, come anche il Rosario. E questa fede la ricevevamo dalla nonna paterna che se l'era portata con sé dal Friuli».

Dal Friuli una fede straordinaria...

Una fede davvero straordinaria, se ben 9 tra fratelli e sorelle siete tutti diventati o sacerdoti, o religiosi o suore...

«Eravamo in 10, ma uno morì piccolo perché era nato ammalato. Un altro morì per un tumore cerebrale a 18 anni, quando era già entrato in Seminario. Tutti gli altri abbiamo avuto la grazia di dedicare la vita a Dio. Merito anche dei Cappuccini che hanno un convento e un collegio in quella provincia e che nella festa patronale e nella Settimana Santa venivano ad aiutare i sacerdoti diocesani. E siccome noi fratelli collaboravamo a servire messa ebbero l'occasione di proporci di entrare in Seminario».

Ha mai avuto la possibilità di venire in Friuli?

«Solo da giovane, dopo l'ordinazione sono stato a Venezia per qualche giorno al convento Cappuccino di S. Croce. Ero a un passo dal Friuli ma non sono andato oltre. Adesso sono vecchio e resta solo il rimpianto di non averlo fatto».

L'incontro con Bergoglio

Padre Luis, come mai Papa Bergoglio la cita più di tutti i teologi che hanno riflettuto e studiato sul sacramento della Riconciliazione?

«Penso che il Papa, e lo dico con estremo rispetto, stia perdendo la testa per queste cose che dice di me – risponde in modo scherzoso, Ndr –. Non sono un letterato ma un umile frate cresciuto



Nella foto: Padre Luis Dri presso il confessionale del santuario di Pompeya.

in campagna. So che il Signore mi ha regalato molte cose. Quando Jorge Bergoglio era arcivescovo ausiliare di Buenos Aires andavo alla Messa crismale del Giovedì Santo e lo salutavo sempre. A volte, avevo qualche dubbio interiore perché confessavo molto e assolvevo quasi sempre, ma mi chiedevo se stessi facendo bene. Egli mi accolse sempre con grande amore e sollecitudine e mi impressionò la rettitudine delle sue risposte. In poche parole mi chiariva il panorama e la sua parola d'ordine era sempre: perdonare! Questo mi ha ridato forza più volte».

Quindi Papa Francesco lo conosce molto bene...

«Adesso, grazie a Dio, non mi pento di averlo disturbato tante volte quando era Arcivescovo di Buenos Aires. Ora quando gli scrivo mi risponde subito per posta o per posta elettronica».

Ha avuto modo anche di confessarlo?

«Può essere, una delle tante volte che è venuto qui a Nuestra Señora de Pompeya. Ma adesso non me lo ricordo (sorride sornione...Ndr)».

La grande sorpresa del Conclave

Ha mai pensato che Bergoglio potesse diventare Papa?

«In principio no. Poi, quando iniziò il Conclave e c'erano indiscrezioni che avesse molti voti ho cominciato a pensarlo, ma molto da lontano: un Papa argentino, americano, sembrava così improbabile! Quando comparve in bianco alla balconata di San Pietro fu una sorpresa immensa che mi lasciò emozionato nel profondo, in un modo che non so raccontare. Mi lasciò lì davanti alla televisione senza parole, piangendo per

l'emozione».

«Mi dispiace che non sia sempre compreso»

Il Papa ha anche degli oppositori nella Chiesa...

«Non mi preoccupano. Io sono totalmente d'accordo con le decisioni di Papa Francesco. Mi dispiace che alle volte egli non sia compreso realmente. Nel mio confessionale passano moltissime persone, anche con grandi responsabilità e pure membri del clero. Alcuni mi dicono che non lo capiscono, perché si rivolge o riceve alcuni che non lo meriterebbero. Ah, che poco sentimento evangelico hanno queste persone! Meglio che criticare è guardare al Vangelo e scoprire a chi si rivolgeva Gesù. Il Papa è pastore di tutto il mondo, per chiamare tutti a conversione. Se non ricevesse anche i peccatori si perderebbe l'idea stessa della conversione. Allora Papa Francesco fa bene a tenere sempre la porta aperta».

Misericordia contro l'odio che arma i terroristi e le guerre

In questi giorni abbiamo ascoltato terribili notizie di attentati in Svezia e in Egitto. Eventi che creano risentimento e pregiudizi nei confronti dei musulmani...

«Mi sembra che più in generale stiamo perdendo la rotta dell'umanità e della fraternità. Anche qui nell'Argentina cattolica ascoltiamo con troppa facilità queste notizie che lasciano sempre più indifferenti, sia che ad essere colpiti siano dei bambini o un ospedale. Stiamo perdendo il senso del valore della vita umana. Nel confessionale ascolto vicende di famiglia che

nemmeno tra gli animali si verificano. Io sono cresciuto in campagna e ho sempre visto che il gatto e la gatta hanno cura dei propri piccoli. Qui invece si lasciano, si abbandonano, si uccidono...».

E c'è un crescente risentimento sociale, quasi un desiderio di vendetta...

«Un terribile sentimento di vendetta che inizia in piccolo nelle singole persone e si riverbera in grande a livello mondiale. In questo momento, per esempio, abbiamo molta immigrazione dal Paraguay, dalla Bolivia, dal Perù, non tutta legale. Ma anche nelle nostre aggregazioni laicali cristiane non tutti accolgono volentieri i nuovi arrivati. Soprattutto i boliviani vengono molto qui al santuario di Pompeya, anche a sposarsi, perché sanno che li seguiamo con cordialità e rispettiamo le loro usanze. Ma non tutti i cristiani argentini li accettano, a volte per le usanze diverse, a volte per il differente livello di igiene personale».

I peccati più dolorosi

Qual è il peccato che crea più dolore nel cuore dell'uomo di oggi?

«Ci sono molte cose. Ad esempio l'aborto che è molto frequente in questo quartiere, soprattutto tra le adolescenti per problemi di famiglia. A volte sono aborti ripetuti. Si uccidono esseri umani. E poi c'è l'omosessualità, che in molti dicono essere un orientamento che non si può cambiare. Più in generale c'è la difficoltà a perdonare, a far cadere la rabbia e l'odio. Io assolvo, perdono, chiedo ai penitenti di pregare e di interrogarsi».

Sacerdoti, non smettete mai di ascoltare!

Che consiglio darebbe ai confessori? In Italia è sempre più difficile trovare le luci del confessionale accese...

«Ai sacerdoti dico: per favore, il tempo migliore della vostra vita che potete dedicare agli altri è ascoltare, perdonare, capire, stare attenti. Non fatelo a orari, a situazioni predeterminate. Ogniqualvolta che qualcuno ha bisogno di essere ascoltato, vi prego, sacerdoti, dedicate tutte le ore che sono necessarie all'ascolto, come Gesù che mai fu indifferente e sempre fu in mezzo al popolo sofferente ascoltando, curando, animando e perdonando tutti».

«Il perdono fa miracoli!»

Dal peccato e dalla morte quindi ci si può liberare!

«Posso raccontare di molte esperienze di conversione. Qui abbiamo un luogo sopra l'altare dove si può salire con una scala per deporre ai piedi della Vergine tutte le sofferenze e le preoccupazioni. E la Madonna di Pompei compie meraviglie. Lo posso testimoniare personalmente. Da una decina di anni sono stato colpito da un tumore e mi sono affidato a Nuestra Señora de Pompeya. All'ultimo controllo i medici erano stupiti delle mie condizioni e mi hanno detto: «Questo non è normale, è opera dello Spirito Santo. Porteremo il suo caso ai convegni internazionali di medicina». Non sento assolutamente nessun dolore. Niente di niente».

L'augurio ai friulani

Che augurio vuole fare ai friulani per la prossima Pasqua?

«Teniamo viva la fiducia. Nonostante il buio del presente, se alziamo gli occhi possiamo vedere un nuovo orizzonte che sta sorgendo. Quando si entra in crisi e ci sembra di aver toccato il fondo, Gesù Risorto ci accompagna insieme a Maria. Gesù non è rimasto sulla croce ma è resuscitato. Se abbiamo fede possiamo resuscitare con lui».

A CURA DI **ROBERTO PENSA**
HA COLLABORATO **DON LUIGI GLOAZZO**

Aborti, omosessualità, incapacità di perdonare. Ecco ciò che tormenta di più l'uomo di oggi

IL FRIULI PREPARA



Nella foto:
il pellegrinaggio
della Forania
di San Pietro
in Carnia
al «Crist»
di Timau.

Comunità cristiane insieme in cammino verso la Settimana Santa



Nella foto:
il pellegrini
della Forania
di San Pietro
in Carnia
al «Crist»
di Timau.



Nella foto: il pellegrinaggio della Forania
di San Pietro in Carnia al «Crist» di Timau.



Nella foto: il pellegrinaggio della Forania di
San Pietro in Carnia al «Crist» di Timau.



Nella foto: il pellegrinaggio della Forania
di San Pietro in Carnia al «Crist» di Timau.



La Via Crucis foraniale a Stella
di Tarcento.



La Via Crucis foraniale a Stella di Tarcento.



La Via Crucis
foraniale
a Stella
di Tarcento.



La Via Crucis foraniale a Stella di Tarcento.



La Via Crucis
foraniale a
Stella di
Tarcento.

LA SANTA PASQUA

*In cammino con Gesù
attualizzando il Golgota*

Pressoché impossibile riassumere tutte le iniziative e le proposte delle comunità cristiane in preparazione della Settimana Santa e della Pasqua. Per riproporre ai nostri lettori il clima spirituale che si vive in questi giorni abbiamo scelto di presentarvi una interessante Via Crucis organizzata dalle parrocchie del Comune di S. Giovanni al Natisone che, stazione dopo stazione, prenderà spunto dal centenario della disfatta di Caporetto con il drammatico scoppio della polveriera nella frazione di Bolzano, un evento però rischiarato dal «miracolo» de' Taviele. Vi offriamo poi una galleria fotografica delle iniziative foraniali svoltesi la scorsa settimana: dalle vie Crucis promosse dalle foranie di Fagagna e di Tarcento, al pellegrinaggio foraniale al Crist di Timau della forania di San Pietro in Carnia. Immagini che raccontano di una di una devozione sempre viva che si rinnova, spesso nel segno della collaborazione tra parrocchie perseguita dal progetto delle «collaborazioni pastorali»



*Le parrocchie di S. Giovanni al Natisone ricordano
nella Via Crucis Caporetto e il miracolo de' Taviele*

SI RIPETERÀ anche quest'anno quella che sta diventando una tradizione fra le parrocchie del Comune di San Giovanni al Natisone, e cioè la Via Crucis interparrocchiale la sera del Venerdì Santo.

In considerazione del fatto che si rende sempre più necessaria una maggiore collaborazione fra le parrocchie vicine per i noti motivi (anche per questo stanno gradualmente nascendo a livello diocesano le «collaborazioni pastorali»), ma soprattutto per la condivisione fra i paesi e le parrocchie delle problematiche sociali, economiche, culturali, storiche, oltre che religiose che ormai sono comuni a tutte, i Consigli pastorali di San Giovanni al Natisone, Medeuza, Villanova e Dolegnano hanno ritenuto di effettuare anche quest'anno, dopo le esperienze positive degli scorsi anni, una Via crucis in luoghi sempre diversi e diversamente significativi. Negli anni scorsi è stata fatta, con grande ed attenta partecipazione, fra i capannoni svuotati dalla crisi, presso la polveriera di Medeuza, presso le discariche dei rifiuti, a sottolineare le realtà di sofferenza presenti oggi nella nostra realtà.

Quest'anno ricorre il 100° anniversario dello scoppio de' Taviele, e cioè la tremenda deflagrazione avvenuta

nella notte tra l'1 e il 2 novembre 1917, subito dopo la rotta di Caporetto. In quella notte, mentre la gran parte della popolazione della frazione di Bolzano stava scappando dal Friuli, andando profuga in altre regioni italiane, il deposito di munizioni concentrato soprattutto tra il capoluogo e la frazione, per cause non definitivamente chiarite, è saltato in aria, spargendo morte e distruzione: «30 sono le vittime, senza calcolare i soldati austriaci trovati carbonizzati», scrive il parroco Merluzzi sul libro storico. Lo scoppio provocò, inoltre, la distruzione di molte case e delle chiese della Taviele e di San Michele di Bolzano. Il ritrovamento della preziosa ed antica statua della Madonna della Taviele, intatta tra le macerie della chiesa che invece era crollata, è stato allora interpretato come un «miracolo» della Madonna, che invitava la popolazione a rialzarsi dalla tremenda disgrazia e incamminarsi con la protezione divina sulla via della ricostruzione e della pacificazione.

Da allora ogni 10 anni a San Giovanni si tengono delle celebrazioni che rievocano quello scoppio, e quest'anno ci sarà il centenario con varie iniziative previste per ottobre, ma anche nella Via Crucis del Venerdì santo vari gruppi delle 4 parrocchie, riflettendo sulla sofferenze di



Nella foto: distruzione e desolazione nei paesi del Friuli dopo la rotta di Caporetto.

Cristo sulla strada del Calvario, riproporranno alla meditazione dei presenti la sofferenza di tanti altri «poveri Cristi» del giorno d'oggi, vicini e lontani da noi.

La Via Crucis avrà la partenza e

l'arrivo presso la chiesa di Bolzano, snodandosi tra l'abitato, il camposanto ed il santuario de' Taviele; inizierà alle ore 20.30 e terminerà verso le ore 22.00. I Consigli pastorali sperano che aiuti a non dimenticare ciò

che la guerra ha provocato qui da noi e continua a provocare nel mondo, ma anche a coltivare la speranza cristiana e a incoraggiare il comune impegno per la pace in tutti i sensi ed in tutti i campi.



La Via Crucis foraniale a Fagagna.



La Via Crucis foraniale a Fagagna.



La Via Crucis foraniale a Fagagna.

Optex

L'ottica dei giovani

*Augura a tutti
una serena e santa
Pasqua!*

UDINE - via del Gelso, 7 - tel. 0432/504910
www.optex.it - optex@optex.it

STORIE DI CROCE E RESURREZIONE ALLA COOPERATIVA NEMESI

«Lavorando coi disabili è Pasqua tutto l'anno»

Inserita nel Consorzio il Mosaico, Nemesi opera nella Bassa Friulana per il reinserimento di persone con problemi di salute mentale. L'Arcivescovo ha visitato il centro diurno di Latisana dove si producono articoli da regalo

FACENDO «UN lavoro come il mio si è a contatto con la croce tutto il giorno, ma nello stesso tempo è possibile sperimentare storie belle al punto da farti capire che la presenza di Dio c'è e che si può affrontare la sofferenza con una speranza certa».

Parole dette con semplicità, ma anche con sicurezza quelle di Gilberto Turra, il presidente della Cooperativa sociale Nemesi di San Giorgio di Nogaro, che opera per la riabilitazione e il reinserimento di persone con problemi di salute mentale.

Associata al consorzio Il Mosaico, che è titolare dell'appalto per la gestione dei progetti riabilitativi personalizzati nel campo del disagio mentale per conto dell'Azienda sanitaria Bassa friulana-isoncina, Nemesi segue il territorio di Gorizia, Monfalcone, Palmanova, Latisana occupandosi dell'inserimento lavorativo e sociale (tramite gruppi appartamento) e offrendo supporto educativo ad una sessantina di persone segnalate dall'Azienda sanitaria.

In particolare, a Latisana Nemesi gestisce il centro diurno «Epoché», in piazza, e un appartamento in cui sono accolti 7 richiedenti asilo pakistani e afgani. Proprio queste due realtà, marte-

dì 11 aprile, sono state visitate dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, in occasione delle festività pasquali.

Marco, sul lavoro è diventato una colonna

Un luogo di sofferenza, quello della salute mentale, ma anche di speranza, quindi, secondo le parole del presidente della Cooperativa Nemesi. E di storie di «resurrezione» in questi anni, Turra ne ha viste. Ad esempio quella di Marco (il nome è di fantasia). Ragazzo con una situazione abbastanza complicata a livello familiare, con difficili rapporti tra i genitori, i quali avevano problematiche di alcol e gioco d'azzardo, Marco ha iniziato a manifestare gravi problemi di salute mentale. «L'abbiamo avvicinato una decina d'anni fa – racconta Turra –. Nel suo caso la fortuna è stata l'aver trovato sul territorio una realtà imprenditoriale che gli ha dato fiducia facendolo lavorare nei periodi estivi, all'inizio con il supporto dei nostri operatori. La fiducia che, nel corso degli anni, questa società gli ha dato, gli ha permesso di avere maggiore stabilità sul lavoro (ora lavora quasi tutto l'anno), di trovare una stabilità anche nella propria vita, al punto che di riflesso è riuscito anche a migliorare i rapporti tra i suoi genitori. Certo, non tutto

è risolto, ma rispetto alle grandi conflittualità di una decina d'anni fa ora la situazione è ottima». La chiave di volta? «La possibilità di avere delle relazioni, anche grazie al lavoro. E l'imprenditore ha saputo avere pazienza, ridandogli altre chance che, secondo i criteri normali, non avrebbe dovuto concedergli per alcune stupidaggini fatte all'inizio. L'ho sentito una settimana fa è mi ha detto che il ragazzo è diventato «una colonna della nostra realtà»».

Così, positiva è anche la storia di un altro giovane: «Si trovava in una situazione difficile vissuta dopo la scuola – racconta il presidente della Cooperativa Nemesi – ed è stato agganciato dai servizi. Ha accettato di uscire di casa, dove si era chiuso, venendo ad abitare nelle nostre strutture. Così ha recuperato tranquillità e ripreso a lavorare. Negli anni ha fatto un percorso importante, diventando anche «Tutor» per altri che hanno problemi simili a quelli che ha vissuto lui».

L'importanza delle relazioni

Fondamentale nel recupero di persone con queste problematiche è la possibilità di riallacciare relazioni. A questo mira anche l'attività del centro diurno Epoché di Latisana. È quotidianamente frequentato da una ventina di persone che qui svolgono attività di svago (gite, film, partecipazione ad even-

ti), ma vengono anche impegnate nella produzione di articoli da regalo che poi vengono venduti nei vari mercatini. «L'obiettivo è far socializzare queste persone e offrire occasioni per avere relazioni. In questo cerchiamo di sfruttare la grande ricchezza di attività associative che sono presenti a Latisana, dalla parrocchia, al calcio, ai donatori di sangue».

Obiettivo ultimo è quello di riportare queste persone sulla strada di una vita autonoma, a partire dal lavoro. Perciò Nemesi svolge varie attività: agricoltura e manutenzione di aree verdi a Palazzolo dello Stella, pulizie in vari condomini della bassa friulana; assemblaggio di mobili e accessori a San Giovanni al Natisone; un'attività stagionale di noleggio bici e riscio a Lignano Sabbiadoro; noleggio di giochi gonfiabili a Sottoselva di Latisana; consegna di posta e periodici a San Giorgio di Nogaro. «Purtroppo – aggiunge in proposito Turra – oggi è sempre più difficile per le cooperative sociali competere sul mercato, specialmente nel campo delle pulizie, dove la concorrenza è fortissima, per cui gli inserimenti lavorativi sono molto diminuiti».

Nemesi, però, continua a lavorare. I risultati? «Tanti riescono a rifarsi una vita propria, altri purtroppo, a parte il centro Epoché, non hanno altre relazioni. Ma noi lavoriamo sempre con speranza». Insomma, ogni giorno croce, ma anche resurrezione.

STEFANO DAMIANI



Nelle foto: il Centro diurno di Latisana e gli articoli regalo che gli ospiti producono.

SE TI TROVI IN UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA CHIAMA IL 112

- Il servizio è gratuito e multilingue
- per emergenze di carattere sanitario e di pubblica sicurezza
- non è valido per informazioni sul traffico, meteo e altre notizie
- è operativo per rete fissa o mobile per tutta la regione con localizzazione delle chiamate
- «where are u» è il nome dell'app ufficiale del 112
- è previsto un graduale distacco dai vecchi numeri: 113, 115 e 118 ancora in uso per un breve periodo



Il servizio è gestito dalla Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

112



GRUPPOZAFFIRO

RESIDENZE PER ANZIANI

- ✓ Assistenza professionale 24/24
- ✓ Servizio medico interno
- ✓ Fisioterapia
- ✓ Palestra riabilitativa
- ✓ Camere climatizzate
- ✓ Cucina casalinga
- ✓ Servizio lavanderia interno
- ✓ Parco privato
- ✓ Animazioni
- ✓ Giochi e laboratori
- ✓ Parrucchiera professionale

Le Residenze del Gruppo Zaffiro rappresentano
il punto di riferimento nel mondo dell'assistenza qualificata
 dedicata agli anziani. Ci prendiamo cura dei nostri ospiti,
 autosufficienti e non, per soggiorni di breve e lunga permanenza.
 Un ambiente ospitale ed accogliente, ideale per i propri cari.
 Venite a trovarci senza alcun impegno.
 Scoprirete insieme a Noi che la **qualità conviene**
 e ripaga sempre. Vi aspettiamo.

*La qualità
 della vita
 è sempre
 preziosa!*

INCIDENTE

Morto 41enne sul Montasio

È stato trovato morto, lunedì 10 aprile, l'uomo disperso dalla sera di sabato 8 sul Montasio. Si tratta del 41enne Cristiano Brandolin, nato a Cormons e residente a San Giovanni al Natisone. Secondo una ricostruzione degli uomini del soccorso, la vittima è precipitata nel tratto di sentiero che collega il Bivacco Suringar con i Piani del Montasio, sul versante Ovest del massiccio, nel Comune di Dognà. È scivolato su un nevaio di dieci metri di larghezza, precipitando per circa duecento metri verso il Rio Montasio, sul versante della Val Dognà.

BIOTESTAMENTO

Montecitorio, protesta di Gigli



gare a Papa Francesco che anche il Bambin Gesù sarà obbligato ad assecondare la richiesta di una madre che abbia deciso di lasciar morire il proprio figlio». Così, nell'Aula di Montecitorio, l'on. Gianluigi Gigli (nella foto).

VINITALY

Ecco il Pinot grigio

Presentata al Vinitaly la nuova Doc Pinot Grigio delle Venezie. Complessivamente i vigneti della nuova Doc valgono un potenziale produttivo di oltre 24 mila ettari: 13 mila 400 ettari in Veneto, 8 mila in Friuli-Venezia Giulia e 3 mila nella provincia di Trento. Il Pinot Grigio è la quarta varietà di uva coltivata in Italia con una crescita, negli ultimi cinque anni, pari al 144% e il mercato internazionale come principale punto di riferimento. «Il percorso portato a termine è un'esperienza unica nel suo genere» ha detto l'assessore regionale Cristiano Shaurli.

CORSI D'ACQUA

Interventi per 500 mila euro



500 mila euro per 22 interventi di manutenzione dei corsi d'acqua, «individuati come prioritari, sulla base delle indicazioni dei Comuni, che hanno segnalato le principali criticità», ha sottolineato l'assessore regionale all'Ambiente, Sara Vito. Lavori sono previsti in comune di Buia, Corno di Rosazzo, Majano, Paularo, Reana del Rojale, San Giovanni al Natisone, Tarcento e Tolmezzo.

POLIZIA

Il grazie della Regione

«In un territorio dalle caratteristiche differenziate come il nostro – così Debora Serracchiani, presidente della Regione –, la presenza della Polizia è una garanzia costante per i cittadini, soprattutto in tempi in cui le persone hanno bisogno di essere rassicurate con più energia. Le cifre oggettive che indicano i reati in calo sono, infatti, l'indice di un lavoro puntuale ed encomiabile di controllo, prevenzione e repressione dei fenomeni criminali, ma questi dati positivi non riescono purtroppo a incidere su una diffusa percezione di insicurezza».

le notizie

LAVORO IN FRIULI-V.G. 92 mila posti a rischio

Il Friuli-Venezia Giulia? Una regione a due velocità, almeno per quanto riguarda il tessuto imprenditoriale. Lo scarto tra le grandi imprese e quelle di piccole dimensioni si allarga sempre di più e su questo andrà senz'altro aperto un ragionamento, che deve vedere assieme istituzioni, parti sociali e datoriali. Ad esprimere la sua preoccupazione di fronte ad uno scenario ambivalente è il segretario della Cisl Fvg, Alberto Monticco. «Se fortunatamente – spiega – imprese come Fincantieri oggi registrano, dopo anni di flessione, carichi di lavoro da record, come dimostrano le ultime commesse incassate, dall'altra parte esistono realtà, altrettanto importanti per il territorio, ma in forte sofferenza». Il pensiero corre a Sertubi, Flextronics, Giulia, Latterie Carsiche, al gruppo metalmeccanico Sassoli di Pordenone, alla Pilosio, all'Acciaieria Fonderia Cividale di Udine, solo per fare qualche esempio. «Se sommiamo i lavoratori del manifatturiero che oggi vedono vacillare il loro posto di lavoro – incalza il segretario cislino – arriviamo ad un numero assolutamente preoccupante: circa 92 mila! Alla fine del 2015 erano 43 mila le persone in cerca di occupazione, con una crescita dei disoccupati di lunga durata, specialmente donne, altri 39 mila i "neet" e circa 10 mila i lavoratori che in questo momento operano in aziende in crisi. Un numero che sembra impossibile da recuperare». Emerge, infatti, un incremento delle assunzioni a tempo indeterminato, che di fatto pareggia le cessazioni: tuttavia il saldo attivo è dato dalle trasformazioni in essere e non dalla creazione di nuovi posti di lavoro.

REGIONE

Aiuti a 14 mila famiglie

Oltre 14 mila nuclei familiari beneficiari (14.102) dopo un anno di attuazione sperimentale della Misura di inclusione al reddito (Mia) e prima Regione in Italia ad aver attuato un intervento di questo tipo. Oltre a ciò, la capacità di soddisfare una fascia di popolazione più ampia rispetto a quella coperta dall'analogo strumento successivamente avviato dallo Stato. Questi alcuni degli elementi emersi dalla relazione presentata dall'assessore regionale alla Salute, Maria Sandra Telesca, la quale, assieme all'assessore al Lavoro, Loredana Panariti, ha tracciato un bilancio della «Mia» per il periodo che va da ottobre 2015 a settembre 2016. Di uno strumento necessario al territorio «al di sopra di ogni nostra previsione» e che ha fatto emergere un fenomeno del quale non si aveva questa contezza, ha parlato l'assessore Telesca, sottolineando che il numero delle persone seguite dai servizi sociali era significativamente inferiore rispetto a quello dei richiedenti la «Mia». Da parte sua l'assessore Panariti ha evidenziato il numero delle persone (6.001), facenti parte dei nuclei familiari beneficiari della Misura, che sono state avviate al lavoro nel 2016. L'importo liquidato nel primo anno (considerato fino alla prima erogazione nel bimestre novembre-dicembre 2016) ammonta a 47 mila 945 euro, mentre per quel che riguarda il numero delle domande emerge il dato delle 8.518 richieste che negli iniziali tre mesi sono state inserite a sistema e che rappresentano oltre il 50 per cento del totale delle domande del primo anno. Sul fronte della distribuzione territoriale della domanda Trieste risulta al vertice con 4.844 richieste, seguita da Udine con 3.166, dal Basso Isontino (1.301) e da Pordenone (984).

Safilo rientra dalla Slovenia

Nuove strategie di sviluppo per il grande gruppo dell'occhialeria con stabilimento a Martignacco. Le produzioni rientrano in Friuli ed in Veneto

LA CONTRO DELOCALIZZAZIONE. Eccola, alla Safilo, il grande gruppo dell'occhialeria, presente tra Veneto e Friuli.

«A livello industriale stiamo andando bene negli stabilimenti italiani di Longarone, Santa Maria di Sala e Martignacco, ma anche in quelli in Slovenia, Cina e Stati Uniti. Stiamo lavorando sui nostri cinque marchi principali quali Carrera, Polaroid, Safilo, Smith e Oxydo. Ci siamo impegnati negli ultimi tre anni per riorientare Carrera, che aveva qualche problema sia nel disegno che nel materiale, ma ora abbiamo lanciato un nuovo occhiale che sta facendo tendenza. Abbiamo, quindi, molta fiducia su questo marchio per il 2017», ha detto Luisa Delgado, amministratrice delegata, a margine dell'inaugurazione della nuova linea produttiva della componentistica in metallo nello stabilimento di Longarone (nella foto). «Siamo contenti, ma non soddisfatti: vorremmo che il piano con scadenza 2020 avesse un'accelerazione. Ma crediamo nella nostra strategia, nei nostri marchi e nella forza commerciale,

quindi siamo fiduciosi nel futuro».

Ed ecco, invece, quanto di significativo ha aggiunto il direttore di produzione di Safilo, Leonardo Innocenzi: «Stiamo trasferendo ordini dalla Slovenia e dalla Cina in Italia. Lo scopo finale è arrivare nel 2020 a produrre il 70% degli occhiali negli stabilimenti italiani, riservando soltanto il 30% all'acquisto. Praticamente l'inverso di quello che avveniva fino a qualche anno fa. Nel 2016 abbiamo chiuso con oltre il 37,7% di produzione in Italia, entro quest'anno vogliamo superare la soglia del 41%».

Fra tre anni il settanta per cento dei prodotti sarà realizzato in casa. L'azienda di Longarone e Martignacco dà, quindi, un importante segnale di controtendenza che conferma solo in parte ciò che avviene nei grandi gruppi industriali, la tendenza crescente a chiudere l'esperienza della delocalizzazione. E questo grazie soprattutto all'innovazione e alla digitalizzazione dei processi. «Già quest'anno – ha specificato Innocenzi – la produzione locale



arriverà al 45 per cento, numeri che a breve cresceranno ancora di più».

Per quanto riguarda il brand Safilo, «lo stiamo rilanciando – ha precisato Delgado – grazie anche a una nuova linea di alta gamma che abbiamo presentata alla Mido. Per Polaroid, invece, stiamo lavorando per integrarlo all'interno del gruppo, ma ancora non ha mostrato risultati concreti».

Sul fronte commerciale si sono aperte le nuove filiali a Dubai e in Turchia, mentre in Argentina si sta lavorando con altri partner che rappresenteranno la Safilo in via esclusiva. Il Gruppo è presente in 39 Paesi.

«Su alcune aree, però, dovremmo aumentare lo sforzo: mi riferisco all'Asia» ha precisato Delgado. Il Made in Safilo, l'innovazione e la riorganizzazione del sistema distributivo: passa di qui la strategia del gruppo. «In questo ultimo caso, siamo partiti con 21 centri distributivi, ora siamo a otto, ma vogliamo scendere ancora. Oggi abbiamo tre centri principali: in Asia, a Padova e Denver, ma ne serviranno altri tre o quattro per servire zone come Brasile, Utah, Cina e Australia. Vogliamo anche ridisegnare i flussi di prodotto negli stabilimenti per contenere il tempo di produzione».

VARIANTE DIGNANO, APPALTO AGGIUDICATO

Comitato per lo stop, non staremo a guardare

DENTRO IL PALAZZO della Regione a Udine, giovedì 6 aprile, la firma del contratto di aggiudicazione dell'appalto per la realizzazione della variante di Dignano tra l'assessore regionale alle Infrastrutture, Mariagrazia Santoro, il presidente di Fvg Strade, Giorgio Damiani, e il sindaco della cittadina interessata al cantiere, Roberto Zuccolo. Fuori il Comitato «Assieme per il Tagliamento» che da anni grida la propria contrarietà alla variante, con al seguito uno striscione in cui è stato ribadito il no al progetto, già sottoscritto con una petizione da 5526 cittadini.

«Si tratta di un'opera costosissima, 22 milioni 600 mila euro per un chilometro e 400 metri di strada – afferma Franca Pradetto, portavoce del Comitato –, e inutile, visto che il traffico che attraversa il centro di Dignano è diminuito del 70%». L'idea della bretella, infatti, è nata per spostare, a sud dell'abitato del capoluogo e a nord di quello di Bonzicco, il passaggio dei mezzi che attraversano la cittadina, ricollegandosi poi con il ponte sul Tagliamento.

«È un progetto obsoleto perché pensato 20 anni fa – rincara Pradetto –, è pure un'opera pericolosa perché piazzata in un'area golena dove è proibito costruire strutture che ostacolano il deflusso delle acque in caso di piene del Tagliamento; inoltre, come dice il Piano idrogeologico di bacino, si tratta di un'area ad alta pericolosità idraulica». Dove è prevista pure la costruzione di una galleria di 450 metri che, denuncia il Comitato, «passerà distante appena 4 metri dalle case».

Anche per questo, illustra Pradetto, «i cittadini sono preoccupati per la propria incolumità e per la sicurezza delle abitazioni che potrebbero subire notevoli danni per le



In alto: la protesta del Comitato contro la Variante di Dignano, davanti alla sede della Regione.

vibrazioni durante lo scavo, profondo 18 metri, oltre che per l'inquinamento acustico e atmosferico». Per questo annuncia che il Comitato «organizzerà una clamorosa iniziativa di protesta per stoppare il progetto».

Intanto, l'iter ufficiale per la realizzazione della variante va avanti; il tempo previsto per la fine del cantiere, ha illustrato l'assessore Mariagrazia Santoro, «è di un anno da quando sarà redatto, verificato ed approvato il progetto definitivo, che richiede un tempo di sei mesi».

Nel frattempo, contro il progetto si alza anche la voce della parlamentare di Sinistra Italiana, Serena Pellegrino. In una nota evidenzia che la variante era stata esclusa dai programmi elettorali della presidente della Regione, Debora Serracchiani. «Dispiace vedere il compiacimento per la realizzazione di un'opera che ha visto l'avvio del suo iter nel lontano 1989, quando il mondo era un altro mondo e fa specie ve-

dere la testardaggine con cui è stato portato a termine un progetto tanto desiderato dalla Giunta Tondo, quanto inutile per la collettività». Pellegrino, ricordando la raccolta delle firme contro una ennesima opera «che sventra il territorio», sottolinea che «l'arroganza sta soprattutto nell'aver preso in giro per l'ennesima volta i cittadini, con promesse elettorali completamente disattese».

«Con progetti di questo tipo – aggiunge Ilaria Del Zovo, consigliere regionale del Movimento 5 stelle –, ben prima del 2050 il territorio del Friuli-Venezia Giulia sarà totalmente coperto da cemento». Del Zovo evidenzia anche che l'infrastruttura ha avuto un iter complesso, ma non è stata sottoposta ad alcuna Valutazione di impatto ambientale. Inoltre, «tra progetto e realizzazione, per ogni metro di questa strada saranno spesi oltre 18 mila 300 euro».

MONIKA PASCOLO



eletttricafriulana

Sistemi audio/video
Videosorveglianza
Illuminazione artistica

Dal 1978 leader europeo negli impianti audio in luoghi di culto

*La colomba pasquale
voli nel vostro cuore colmando
di serenità e pace*

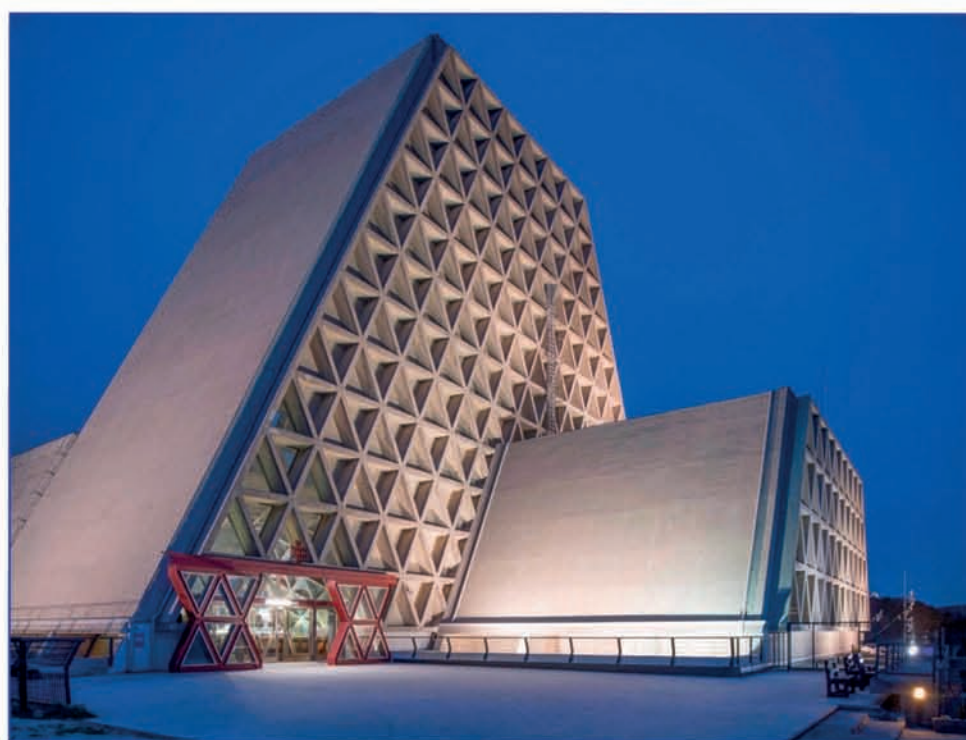
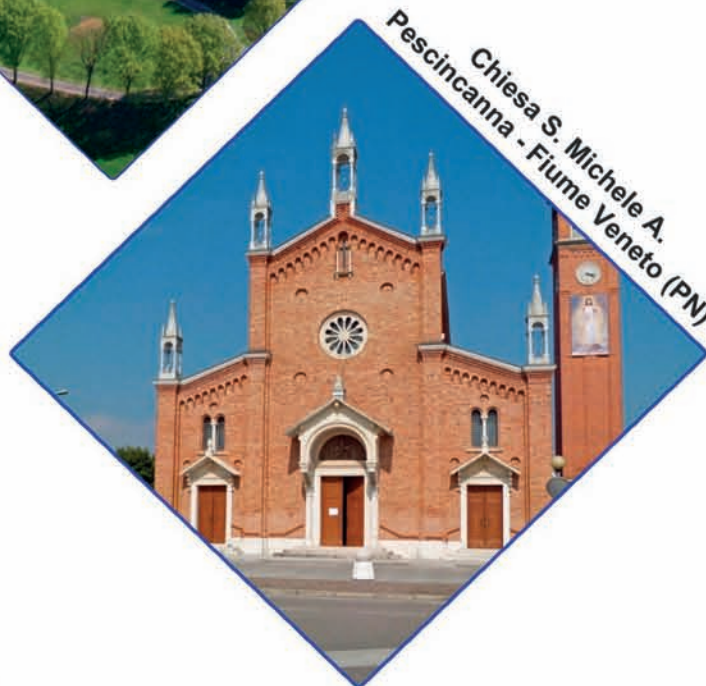


*BUONA
PASQUA*

Seminario Arcivescovile di Milano
Venegono Inferiore - Varese



Chiesa S. Michele A.
Pescinanna - Fiume Veneto (PN)



Tempio nazionale a Maria Madre e Regina
Monte Grisa - Trieste



ELETTRICA FRIULANA S.N.C.
VIA MAGGIORE 34
33039 GRADISCA DI SEDEGLIANO (UD)

TEL 0432 916262
FAX 0432 916774
WWW.ELETTRICAFRIULANA.IT

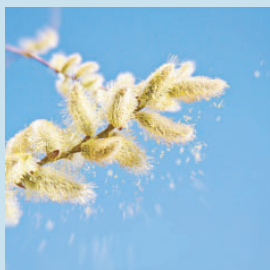
Numero Verde
800 - 625822

**È TEMPO DI PRIMAVERA
E DI ALLERGIE, UN PROBLEMA
SEMPRE PIÙ DIFFUSO**

**L'ESPERTO DELL'ARPA: «ATTENTI
ALLE SPECIE NON AUTOCTONE,
COME L'AMBROSIA»**

Occhio ai pollini «alieni»

Consigli pratici per gli allergici



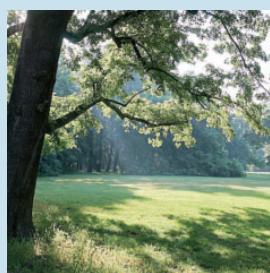
Monitoraggio

Sapere quando il polline cui si è allergici è presente nell'aria, per programmare le attività all'aperto e la terapia da assumere.



Occhio alle ferie

Consultare i calendari pollinici. Per spostamenti di lavoro o ferie, informarsi sulle concentrazioni di polline nella zona e nel periodo scelti.



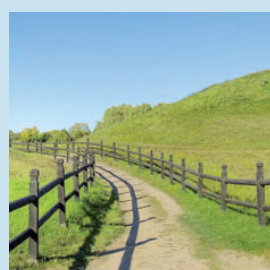
Alberi e arbusti

Chi è allergico ai pollini di alberi e arbusti deve prestare attenzione nei primi mesi dell'anno, evitando boschi e zone alberate.



Via dagli incolti

Chi è allergico alle graminacee, eviti gli spazi extraurbani da fine aprile a giugno/luglio; chi lo è ai pollini estivi, stia lontano dagli incolti nella tarda estate.



Mattino e sera

Nei giorni di sole con tempo asciutto e ventoso evitare le gite all'aperto nelle ore centrali del giorno. Preferire il primo mattino e la tarda serata.



Tempo di primavera e... di allergie. La bella stagione evoca certamente buonumore, energia e positività, ma anche starnuti, prurito agli occhi, lacrimazione e naso chiuso. Che le allergie siano, infatti, un problema diffuso lo testimoniano i dati emersi da un'indagine di Assosalute: il 40% del campione dichiara di soffrire di una qualche forma allergica e, in particolare, la quota di allergici che soffrono inesorabilmente tutte le primavere, spesso o sempre, è pari al 19,5% del campione, percentuale in aumento. Non solo, almeno un terzo di bambini e adolescenti ha una forma di allergia e le proiezioni a livello internazionale stimano che nel 2020 le allergie interesseranno la metà di questa popolazione.

L'allergia più diffusa è certamente quella ai pollini: colpisce 12 milioni di persone che ogni anno, a inizio primavera, fanno i conti con riniti, congiuntiviti e dermatiti atopiche nel periodo in cui sono presenti in aria i pollini ai quali sono sensibilizzati. Alcuni soffrono di disturbi più gravi, propri dell'asma bronchiale, come tosse, difficoltà di respiro, sibili durante la respirazione. I pollini che danno allergia sono trasportati dal vento e provengono dalle erbe, ma anche da alberi e arbusti. I sintomi possono comparire molto precocemente, già a partire da gennaio, negli allergici al cipresso e nocciolo; durante la tarda primavera sono causati soprattutto dalle graminacee e nel periodo estivo dalle composite tra le quali l'ambrosia, ma anche dalla parietaria. Proteggersi dai pollini non è facile. Bisogna rivolgersi al proprio medico di famiglia e all'allergologo per avere una diagnosi precisa sul tipo di allergia (che si verifica attraverso il prick test o la ricerca nel sangue), sulla gravità della patologia e sulla terapia più adeguata (farmacologica – dagli antistaminici agli spray nasali – e immunologica, che consiste nella somministrazione per via iniettiva e sublinguale, della sostanza di cui si è allergici per stimolare il sistema immunitario a difendersi).

Certo è che se le sostanze in grado di provocare reazioni allergiche sono tantissime, le cure per combatterle sembrano ancora scarse e perfettibili. In questa pagina indichiamo alcune semplici norme che possono aiutare a ridurre i disturbi. Così è consigliabile fare una passeggiata nei giorni estivi e primaverili più freddi, perché la concentrazione del polline è più bassa, altrettanto consigliabile è cambiare aria nei periodi di picco massimo delle allergie stagionali, scegliendo le zone di mare. Chi rimane a casa, si faccia doccia e shampoo ogni sera prima di andare a letto per rimuovere gli allergeni (le sostanze a cui si è allergici) dall'organismo e un lavaggio delle cavità nasali con spray o docce micronizzate. Molto utile anche la detersione di palpebre, ciglia e sopracciglia.

Per chi soffre di allergie, importante è la consultazione regolare dei calendari pollinici, che servono a segnalare i periodi di fioritura delle piante allergeniche, con le relative concentrazioni di pollini nell'atmosfera, e quindi a programmare eventuali attività all'aperto e la terapia da assumere. In regione, l'attività di raccolta dei dati viene effettuata dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli-Venezia Giulia ed è consultabile, assieme alle previsioni, dai siti www.arpa.fvg.it (alla sezione «Pollini» in «Altri temi») e www.pollnet.it

«Sono abbondanti tutti i pollini tipici del periodo: acero, betulla, ontano, frassino, carpino nero. Il pioppo sta terminando la fioritura, stanno iniziando invece i pollini di graminacee, querce, bagolari», spiega **Pierluigi Verardo** (nella foto), referente regionale della rete di monitoraggio dei pollini dell'Arpa Friuli-Venezia Giulia.

L'attività negli ultimi anni si sta dimostrando molto utile anche come indicatore dei cambiamenti climatici e di biodiversità, in particolare per quanto riguarda l'arrivo di specie aliene, come l'ambrosia (nella foto in alto), infestante e molto allergenica, afferma Verardo. La pollinosi da ambrosia scatta all'inizio di agosto, con la fioritura della pianta di origine americana e con essa anche le reazioni allergiche, non meno intense di quelle scatenate dai pollini primaverili, anzi. Tra le altre specie aliene, Verardo ricorda la meno nota, e poco studiata dal punto di vista dell'allergenicità, brussonezia, che infesta cigli di strada e zone incolte e «produce abbondante polline proprio in questo periodo».

E con l'innalzamento della temperatura – che è sotto gli occhi di tutti –, la concentrazione dei pollini aumenta considerevolmente e con essa i sintomi allergici. Non solo. L'esperto dell'Arpa regionale spiega: «La scorsa primavera, a fronte di un inverno anomalo, con temperature scese raramente sotto lo zero anche di notte, abbiamo registrato un'esplosione di vitalità degli alberi,



Con l'innalzamento della temperatura, la concentrazione dei pollini aumenta e con essa i sintomi allergici. «È accaduto la scorsa primavera e ci aspettiamo sorprese anche quest'anno»

che hanno prodotto una enorme quantità di pollini, al di fuori di ogni previsione. È successo per i faggi: la maggiore disponibilità dei loro semi probabilmente ha provocato un aumento della popolazione dei topolini del bosco, che di quei semi si nutrono, e, di conseguenza, di zecche, loro parassiti, con una maggiore diffusione delle patologie infettive da esse veicolate, favorita dalla loro maggiore mobilità».

E il 2017, come sarà? «Ci aspettiamo sorprese anche quest'anno», risponde Verardo.

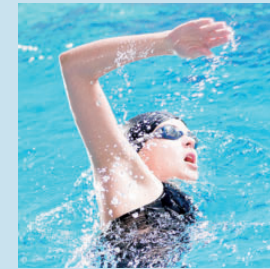
SERVIZI DI **ERIKA ADAMI**

Ecco come ridurre i disturbi



Pioggia

Dopo la pioggia alcuni allergici stanno meglio, per il dilavamento dei pollini. Altri peggio per la rottura dei granuli pollinici causata dall'umidità.



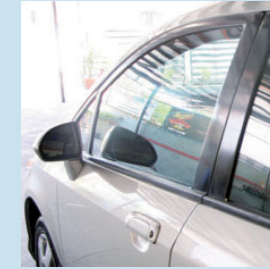
Sport al chiuso

Limitare le attività all'aperto durante la stagione pollinica: quando i sintomi sono più intensi fare sport in luoghi chiusi, come le piscine coperte.



Finestre aperte

Aprire le finestre nelle ore notturne o nelle primissime ore del mattino. I climatizzatori di ultima generazione sono dotati di filtri antipolline.



Su i finestrini

In automobile tenere chiusi i finestrini. I climatizzatori d'auto sono in genere dotati di filtri antipolline, da sostituire periodicamente.



No ai ventilatori

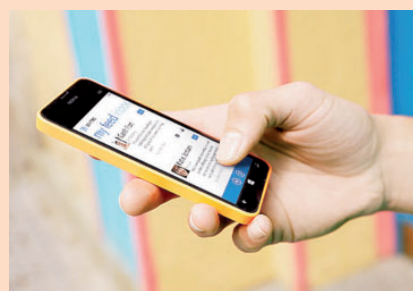
In casa evitare di azionare ventilatori per non disperdere in aria i pollini depositati sul pavimento. Scegliere aspirapolvere dotati di filtri antipolline.

Allergie Preveniamole con un'app

UNO SPOT DI UNA NOTA azienda che produce dispositivi multimediali diceva: «C'è un'app praticamente per tutto». Di sicuro ce ne sono diverse per chi soffre di allergie ai pollini e vuole essere aggiornato in tempo sulla concentrazione degli stessi nell'aria, magari ricevendo indicazioni su come comportarsi in caso di complicazioni. Tra queste, c'è Allergymonitor (scaricabile gratuitamente dall'App Store), che rappresenta un valido strumento per tenere sotto controllo il raffreddore allergico e l'asma bronchiale registrandone quotidianamente i sinto-

mi relativi a naso, occhi e apparato respiratorio. Questo permette di avere sempre a disposizione una sorta di anamnesi del disturbo, che può essere consultata dal medico quando e se necessario. È anche possibile valutare personalmente l'entità dello stato di malessere attraverso alcuni indicatori che ripropongono, sotto forma di grafico, i sintomi.

La versione «advanced» comporta un maggior coinvolgimento del medico con una maggiore interattività con il paziente. Per le città dove è disponibile, si può avere la contemporanea visualizzazione della



curva dei sintomi e della conta pollinica giornaliera, particolarmente utile sia per valutare l'andamento di una eventuale terapia sia farmacologica che immunologica, sia, nei pazienti polisensibili, per poter eventualmente individuare l'allergene più importante per quel dato paziente.

Anche l'Arpa Friuli-Venezia Giulia contribuisce a fornire i dati sui pollini.

comunitâts
par STRADEPasche.
Prove viôt
dentri di te...

PAR CURE DI PRE RIZIERI DE TINA

TU SÊS CRISTIAN. Tu vivis la vite di chest mont ch'e à ancje une dimension spirituâl.

Secont te di dulà partissie la tô vite spirituâl? Dal pecjât originâl e de conseguente necessitât di jessi salvât o dal fat che tu sês Fi di Diu e che la tô vite e varès di jessi un «Grazie!» continuât dit a lui? **Diu cui isal par te?** Isal l'Onipotent, l'Infinit, l'Eterno e lontan o l'Amôr che al à creât dut e al ten sù dut? **E Crist cemût lu viodistu?** Isal il Fi di Diu perfet, che no tu rivaràs mai a jessi come lui, o il fradi che ti fâs scuvierzi che tu sês ancje tu Fi di Diu e ti jude a diventâ simpri plui, cjalantlu lui? **Ce ise par te la santitât?** No fâ il mâl e cussì jessi perfet o volê ben a Diu e ai fradis o ancje dome ai fradis? **E la spiritualitât?** Ise une robe che a puedin vivile dome chei che a son fûr dal mont e di cheste nestre puare vite, par stâ a contemplâ il Signôr o ise la compassion viers i fradis par rivâ a scuvierzi il Signôr dentri di lôr? **Cui isal l'om par te?** Isal une puare creature ch'e rive dome a fâ pecjâts o il Fi di Diu là che si incuintrin cîl e tiere che, cuant ch'al pecje, al rive dome a tradî la sô grandece? **Cemût viodistu il to cuarp?** Isal un pês pe anime e, cîrînt di jessi un bon cristian, lu cjalistu di brut voli o lu viodistu cun simpatie parcè che al è lui che ti da la pussibilitât di pandi ce che tu âs tal to spirt? **E la fede ce ise?** Savê e crodi lis veretâts «di fede» o il rapuart cun Diu vivût tai fats de vite? **E la salvece?** Ise una robe individuâl che tu âs di mertâti cu lis buinis oparis o un cîrî, cun chei altris, di cognossi e lâi daûr a Crist par viodi di fâ miôr chest mont? **Cemût pensistu la vite eterne?** Ise chê ch'e tache dopo de muart o chê che e ti è stade regalade tal moment dal batisim e ch'e fâs di sfont a dut ce che ti sucêt? **E il paradîs?** Isal un puest indulà là come premi, parcè che tu sês stât bon o isal il jessi cul Signôr? **E il meracul?** Isal alc di straordinari che al va cuintri lis leç di nature o restâ smaraveâts devant dal ordenari di ogni di? **E la umiltât?** Ise spreseâsi e sbassâ il cjâf devant di chei altris o viodîsi par chel che si è dongje di lôr? **Ce vuelial di, par te «jessi cristian»?** Jessi batiât, no fâlis gruessis e, almancul ogni tant praticâ la glesie o cîrî di incuintrâ e viodi di lâi daûr a Crist? **Ce sêstu a fâ inte glesie?** A ubidîle, a conservâ lis veretâts eternis e lis tradizions religjosis che ti à consegnât o, partint dal to rapuart cun Crist, a puartâ ancje la novitât? **Un vêr cristian par cui aial di dâsi da fâ, secont te?** Pe glesie e par tignî sù la sô struture o, stant dentri te glesie, lavorâ pal Ream di Diu, che al e dentri e fûr di jê?

Chescj doi mûts di vivi la vite cristiane, nol è che a vedin di dividi in doi la tô persone o chei che, cun te, a fasin part de glesie. A son un dongje di chel altri par cîrî di passâ di un a chel altri. La vite e je vivi la Pasche-passaç di un mût a chel altri ancje di vivi la fede. L'impuartant al è no incjastonîsi intun mût sôl e scomunicâ chei che a vivin chel altri. In chest mont di fer nol è nuie, nancje il mont, ancje se si pense che il mont al pues cambiâ tant ch'al vûl, ma la religion e reste simpri chê. La fede, fint cuant ch'o sin ca, e je une cjaminade che e cîr il Signôr, ma no rive mai a cjatâlu dal dut, par fermâsi e polsâ in lui.

PASQUA DEL PAPA CON GLI ULTIMI. DALL'APPELLO A RICONOSCERE GESÙ NEI SOFFERENTI ALLA LAVANDA DEI PIEDI IN CARCERE

Francesco tra i detenuti



Gesù – ha ricordato il Santo Padre – è presente in tanti nostri fratelli e sorelle che oggi patiscono sofferenze come Lui. Anche noi sopportiamo con pazienza la nostra croce, guardando al prossimo sofferente

IL SANTO PADRE arriverà nel carcere di Paliano (in provincia di Frosinone) nel pomeriggio del Giovedì Santo. Sarà qui, tra gli ultimi, che celebrerà la Santa Messa in Coena Domini con il rito della lavanda dei piedi ai detenuti. Ad accoglierlo saranno una sessantina, in maggioranza uomini. La struttura ha un reparto dedicato ai malati di tubercolosi, il sanatorio, che ospita molti stranieri, e un gruppo di persone che stanno scontando pene lunghe: sono quasi tutti collaboratori di giustizia. Infine, un piccolo reparto femminile, con 4 presenze. La visita, ha informato la sala stampa vaticana, avrà un carattere strettamente privato. Il cappellano del carcere, don Luigi Paoletti, intervistato da Radio Vaticana, si è detto sorpreso e commosso. «Penso che l'accoglienza sarà veramente straordinaria – ha detto – anche perché sono innamorati di questo Papa e vorrebbero da lui una parola di conforto per sé e per i familiari».

Nelle sue precedenti Messe «in Coena Domini» da Papa, Francesco nel 2013 è andato nel carcere minorile di Casal del Marmo, nel 2014 nella Fondazione Don

Gnocchi - Centro Santa Maria della Provvidenza, che ospita persone disabili e non autosufficienti, nel 2015 nel carcere di Rebibbia e nel 2016 in quello di Castel Novo di Porto, che accoglie rifugiati e richiedenti asilo. Ancora una Pasqua tra gli ultimi, dunque. E non stupisce. Non stupisce nemmeno che nella Domenica delle Palme il Papa abbia aperto la Settimana Santa proprio con un appello a riconoscere Gesù nei sofferenti. «Questo Gesù, è presente in tanti nostri fratelli e sorelle che oggi patiscono sofferenze come Lui – ha detto nell'omelia –: soffrono per un lavoro da schiavi, soffrono per i drammi familiari, per le malattie... Soffrono a causa delle guerre e del terrorismo, a causa degli interessi che muovono le armi e le fanno colpire. Uomini e donne ingannati, violati nella loro dignità, scartati». «Gesù è il Re – ha proseguito –, che però in questa Settimana dovrà patire calunnie, oltraggi, tradimenti, l'abbandono, il giudizio iniquo, e poi le percosse, i flagelli, la corona di spine; infine la via crucis e la crocifissione». Anche noi, ha incoraggiato, «sopportiamo con pazienza la nostra croce guardando a Lui,

accettando di portarla giorno per giorno» e guardando al prossimo sofferente. In ognuno di loro – ha detto il Pontefice – c'è Gesù che chiede di essere guardato, di essere riconosciuto, di essere amato. Non è un altro Gesù: è lo stesso che è entrato in Gerusalemme tra lo sventolare di rami di palma e di ulivo. «È lo stesso che è stato inchiodato alla croce ed è morto tra due malfattori. Non abbiamo altro Signore all'infuori di Lui: Gesù, umile Re di giustizia, di misericordia e di pace».

Le celebrazioni

Ecco il calendario delle celebrazioni della Settimana Santa presiedute da papa Francesco.

Giovedì 13 aprile, Giovedì Santo, alle 9.30, il Santo Padre presiederà la messa del Crisma nella Basilica Vaticana con i Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi, i Vescovi e i Presbiteri (diocesani e religiosi) presenti a Roma. Nel tardo pomeriggio, come detto, celebrerà la Messa in Coena Domini del Giovedì Santo nel carcere di Paliano e laverà i piedi ad alcuni detenuti con il rito della lavanda dei piedi.

Venerdì 14 aprile, Venerdì Santo, il Santo Padre presiederà la Liturgia della Parola, l'Adorazione della Croce e il Rito della Comunione e, alle 21.15, la Via Crucis al Colosseo, al termine della quale rivolgerà la sua parola ai fedeli e impartirà la Benedizione apostolica.

Sabato, la Veglia pasquale nella Cappella papale della Basilica Vaticana, inizierà alle 20.30. Bergoglio benedirà il fuoco nuovo nell'atrio della Basilica di San Pietro; dopo l'ingresso processionale in Basilica con il cero pasquale e il canto dell'Exsultet, presiederà la Liturgia della Parola, la Liturgia Battesimale e la Liturgia Eucaristica, che sarà concelebrata con i Cardinali, i Vescovi che lo desiderano e alcuni Presbiteri.

Nel giorno di **Pasqua**, la solenne Santa Messa delle ore 10 terminerà con la Benedizione «Urbi et Orbi» dalla loggia centrale della Basilica.

LA SQUADRA CON DEL NERI IN PELLEGRINAGGIO A CASTELMONTE

Udinese: uomini, prima che giocatori

NEL POMERIGGIO di martedì 4 aprile, com'è consuetudine da parecchi anni, la squadra dell'Udinese calcio, con tecnici e dirigenti, è salita in pellegrinaggio al santuario di Castelmonte per una santa Messa in vista della santa Pasqua, presieduta dall'arcivescovo emerito mons. Pietro Brollo. A concelebbrare anche alcuni sacerdoti, amici della squadra o sostenitori. L'allenatore, Luigi Del Neri, dall'ambone ha proclamato la prima lettura e il salmo responsoriale. Mons. Brollo ha tenuto un'agile e accattivante omelia, collegando abilmente il periodo quaresimale e l'impegno sportivo dei giocatori. Oggi, ha detto, si corre molto sui campi di calcio, più che in passato. Si corre un po' in tutti gli aspetti della vita,

per questo diventa indispensabile ritagliarsi qualche momento di pausa, come questo, per rispondere alla domanda fondamentale della nostra vita: tu chi sei? È questa la domanda che i farisei posero, un giorno, a Gesù e che il brano evangelico di oggi ci ha riportato (cf. Gv 8,21-30). Certo, si può rispondere: sono un giocatore, sono un attaccante, sono un difensore... Ma «tu», chi sei? Sei, prima di tutto, un uomo! E per diventare uomini, cioè persone mature, bisogna certo coltivare le proprie attitudini sportive, ma anche quelle umane: il rispetto, l'amicizia, la solidarietà, l'onestà... Perché, alla fine della propria carriera sportiva ci si possa trovare con altre qualità, quelle che continueranno a valere per tutta la vita.



Nel gioco del calcio, se si vuole riuscire, bisogna fare squadra, cioè condividere, passare la palla, altrimenti gli avversari approfitteranno della tua stanchezza per togliertela. Si fa squadra in campo, si fa squadra nella vita, comportandosi da amici e solidali...

È seguita la preghiera comune, nella quale sono entrati i giocatori, le loro famiglie, gli educatori, i problemi più gravi che travagliano l'umanità oggi. E, alla fine, foto di gruppo e cordialità tra mons. Brollo, allenatore, giocatori e... fan.

P. ANTONIO FREGONA

Siamo arrivati alla Pasqua. L'ho sempre vista e celebrata come la festa della libertà cristiana, in quanto ha concluso la lunga ricerca dell'umanità, come a tentoni. Il Cristo ce l'ha donata, nella speranza, aggiunge san Paolo. Però attorno a me sento venti contrari, che contestano questa convinzione cristiana; anzi, vedono nell'abbandono del cristianesimo il recupero della libertà. È questa la situazione generale dell'Europa, né, mi sembra che l'enor-

il TEOLOGO risponde
La libertà cristiana

A CURA DI MONS. MARINO QUALIZZA

me popolarità del Papa risolva la questione, crea solo un sentimento di allegria, senza troppi risultati. Mi sembra che si debba puntare sulla sostanza e non fermarci a tante parole, bellissime, ma che non cambiano niente. È necessario esprimere nella vita cambiamenti significativi, rivitalizzando monasteri, conventi, parrocchie e le varie comunità, altrimenti rimaniamo nel teorico.

ILDEBRANDO MONACO

La liturgia pasquale del Sabato Santo ci illumina proprio sulla libertà e ci introduce in essa, perché nella liturgia si realizza quanto si celebra. È chiaro che in tutto questo ci debba essere la fede come dono e accoglienza. Ma quanto si vive nella liturgia deve essere realizzato nella vita, perché altrimenti, tutto rischia di perdersi nelle cerimonie. Questo mancato collegamento ha portato all'abbandono della celebrazione e all'inaridimento della fede. È la situazione attuale

dell'Europa, nella quale mai come oggi abbondano i testi cristiani, la Bibbia, ma sembra che spesso sia una operazione intellettuale. Non a caso molti insegnanti universitari del cristianesimo sono agnostici.

Sono del tutto convinto che il Cristo ci ha donato. Nello stesso tempo, ci ha anche mostrato in che cosa consiste: vivere nell'accoglienza reciproca, a cominciare dalle famiglie, superare l'egoismo e l'individualismo mediante uno stile di vita visibile e credibile. Se non si riesce a renderlo desiderabile, bisogna correre ai ripari. Papa Francesco non si limita alle parole, ma ha creato uno stile che suscita entusiasmo nel senso giusto. Certo, non deve fermarsi in piazza S. Pietro.

m.qualizza@libero.it



NEL CUORE DELLA SETTIMANA SANTA 7 CATECUMENI ADULTI SI PREPARANO A DIVENTARE CRISTIANI NELLA SOLENNE VEGLIA PASQUALE IN CATTEDRALE



Nelle foto:
a sinistra,
Eric Konadu,
insieme
all'Arcivescovo.
A destra,
mons.
Mazzocato
celebra il rito
del Battesimo,
nel Battistero
della
Cattedrale.

Il convertito del Ceconi: la fede mi dà coraggio

Vent'anni, originario del Ghana, Eric vive a Udine da 5 anni. «Dalla fede la forza di lottare per un futuro migliore»

HA 20 ANNI ed è arrivato 5 anni fa a Udine dal Ghana per raggiungere i suoi genitori che si erano già trasferiti da tempo in Friuli. Eric Konadu oggi studia elettrotecnica al Ceconi ed è con grande emozione che ha vissuto il suo cammino di preparazione all'iniziazione cristiana. Sabato 8 aprile, vigilia della Domenica delle Palme, ha riconsegnato il «Simbolo» nelle mani dell'Arcivescovo e ha vissuto il rito dell'Ef-
fatà, preparandosi così alla professione battesimale. Insieme a lui altri 6 catecumeni adulti, originari del Marocco, dell'Albania, della Costa d'Avorio, del Benin e c'è anche una ragazza italiana. Tutti e sette riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana – Battesimo, Cresima ed Eucarestia – nella solenne Veglia pasquale presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, in cattedrale, sabato 15 aprile, alle 21.

«La fede mi aiuta ogni giorno – racconta Eric, che vive in città e frequenta la parrocchia di San Marco –, soprattutto mi dà il coraggio di andare avanti e la forza di lottare per un futuro migliore». Un'energia ed un'emozione, quelle del giovane di origine ghanese, che si percepiscono dal semplice sguardo e in poche parole. «Sono felici-

ssimo – aggiunge – sabato sera con me ci sarà tutta la mia famiglia, gli amici, chi mi vuole bene. Ho invitato tutti!». Accanto a Eric, certamente non meno emozionata, ci sarà anche Zdenka Msatfi (*la signora bionda nella foto a destra*), 46 anni, originaria della Repubblica Ceca. Abita a San Giorgio di Nogaro, ha due figli ormai grandi ed è già nonna di una simpatica bimba. Anche lei vivrà l'emozione di ricevere per la prima volta l'Eucarestia. La sua famiglia d'origine era cattolica ma durante il regime comunista in Repubblica Ceca era vietato battezzarsi e frequentare le Chiese.

Battezzati in aumento

Come Eric e Zdenka sono numerosi coloro che, pur credenti, nel loro paese non hanno avuto la possibilità di professare la fede e, una volta giunti da noi, chiedono d'essere accolti nella Chiesa. Il dato dei battezzati, va detto, è in aumento in tutto il mondo. Gli ultimi numeri dell'Annuario Pontificio (relativi al 2015) parlano di un incremento generalizzato, ma concentrato in particolare in Africa (+19%). I cattolici nel mondo sono passati da 1.272 milioni nel 2014 a 1.285 milioni nel 2015. Costituiscono cioè il 17,7% della popolazione totale. E anche la diocesi di Udine fa la sua parte. Conversioni che sono segno di speranza. Quella stessa speranza alla quale ha fatto riferimento l'Arcivescovo durante la celebrazione della Domenica delle Palme, in apertura della Settimana Santa, presiedendo la proces-



sione che ricorda l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme e il solenne rito in una cattedrale gremita. «Gesù non si è tirato indietro, fino alla morte – ha ricordato mons. Mazzocato –, per portare l'amore che ha nel cuore, l'amore potente di Dio, dentro il male, il peccato, la morte. Per sconfiggere il male con la potenza della sua vita».

«Entriamo in questa Settimana Santa – ha incoraggiato poi il pastore della Chiesa udinese – camminando come i discepoli dietro a Gesù»,

con «la speranza che ci sia una strada oltre il male, oltre l'egoismo, oltre il peccato, oltre la morte. È la strada che ha seguito Gesù. Ognuno di noi si proponga di seguirla con impegno spirituale, in particolare in questa Settimana Santa».

VALENTINA PAGANI E VALENTINA ZANELLA

Servizio realizzato
in collaborazione con: **RADIO SPAZIO**
la voce del Friuli

VENTITRE GIUBILEI NELLA MESSA DEL CRISMA

Chiesa in festa con i suoi preti «da una vita»

PRETI, DA 25, 50, 60 ANNI... perfino 75 anni! Preti da una vita! Sono ben 23 quelli della diocesi di Udine che il 13 aprile, nella solenne Messa del Crisma del Giovedì Santo, in Cattedrale, ricorderanno il loro giubileo sacerdotale. I più «giovani» sono mons. Paolo Brida, don Daniele Calligaris, don Valentino Martin e don Denis Ekyoci M'Cinda, ordinati 25 anni fa, il più «maturo» don Gino Del Fabbro, un «giovannotto» 98enne, che di anni di sacerdozio ne festeggia quest'anno addirittura 75.

La solenne celebrazione, che chiude la Quaresima, vedrà riunirsi attorno all'Arcivescovo (dalle ore 9.30) tutti i sacerdoti e i diaconi del clero diocesano e ogni presbitero rinnoverà le promesse del suo sacerdozio. Saranno poi benedetti gli olii santi utilizzati durante l'anno per la celebrazione dei sacramenti: l'«olio dei catecumeni» per l'unzione di coloro che si preparano a ricevere il sacramento del Battesimo; l'«olio degli infermi» che viene dato ai cristiani che vivono particolari situazioni di sofferenza fisica,



psichica, spirituale e morale per sostenerli nel loro cammino di vita (sacramento dell'Unzione degli infermi); l'«olio del Crisma» che viene utilizzato per consacrare i sacerdoti e i vescovi durante la celebrazione di ordinazione (sacramento dell'Ordine) e per

consacrare i cristiani che confermano la loro fede (sacramento della Cresima).

E, come anticipato, saranno festeggiati i giubilei di sacerdozio del 2016:

75° di sacerdozio di don Gino Del Fabbro;

70° di sacerdozio di don Giacinto Marchiol e don Remigio Tosoratti;

65° di sacerdozio di don Silvio Prestento;

60° di sacerdozio di S.E. mons. Pietro Brollo, mons. Adriano Caneva, mons. Giuseppe De Odorico, mons. Giobatta Della Bianca, don Giacomo Muzzolini, don Giuseppe Ribis, don Vittorino Tissino, mons. Giuseppe To-

mini, don Renato Vezzio;

50° di sacerdozio di mons. Angelo Del Zotto, don Gino Job, don Giacinto Miconi, don Valentino Quinz, don Pietro Salvador, don Onorino Trigatti;

25° di sacerdozio di mons. Paolo Brida, don Daniele Calligaris, don Valentino Martin, don Denis Ekyoci M'Cinda.

Alla Santa Messa sono invitati in modo particolare tutti i ministranti delle medie (con la propria veste liturgica), i cresimati, gli animatori parrocchiali dei gruppi giovanili e i catechisti.

Mons. Mazzocato celebrerà poi alle ore 19, sempre in Cattedrale, la Messa

«in Cena Domini», aprendo il «triduo pasquale», clou delle celebrazioni della Passione e Resurrezione del Signore, culmine spirituale di tutto l'anno liturgico.

Via Crucis del Venerdì Santo

Il momento liturgico centrale del Venerdì Santo – 14 aprile – sarà celebrato alle ore 15, con la solenne Adorazione della croce in Cattedrale. Alle ore 9 (anche Sabato Santo), mons. Mazzocato celebrerà l'Ufficio delle letture e le Lodi assieme ai canonici della Cattedrale e alle consacrate e alle 21 presiederà la «Via Crucis» devzionale cittadina, con partenza sempre dalla Cattedrale.

Sabato Santo, la grande Veglia

Sabato Santo, la solenne Veglia pasquale verrà celebrata in Cattedrale alle ore 21, con il conferimento dei sacramenti dell'iniziazione cristiana ai catecumeni adulti (come riferiamo nell'articolo qui sopra).

Pasqua con i carcerati

Nella giornata di Pasqua, 16 aprile, la solenne Eucaristia in Cattedrale avrà inizio alle ore 10.30, ma prima, alle ore 9, mons. Mazzocato celebrerà la S. Messa di Pasqua assieme ai carcerati nella Casa circondariale di Udine. Alle 17 presiederà la celebrazione dei Vespri solenni assieme alla religiosa consacrate e ai parroci della città.

Le celebrazioni di Pasqua in diretta radiofonica

Durante la Settimana Santa, l'emittente diocesana Radio Spazio trasmetterà le principali celebrazioni in diretta. In particolare: Giovedì Santo, la Messa crismale delle 9.30 e la Messa «In coena domini», delle 19; Venerdì Santo, l'Azione liturgica della Passione del Signore, dalle ore 15; Sabato Santo, la Veglia Pasquale, dalle ore 21 e nel giorno di Pasqua il solenne Pontificale, dalle 10.30.

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 10, 34.37-43; Col 3, 1-4; Sal 117; Gv 20, 1-9.

IN UNA DESCRIZIONE dell'antica liturgia papale è detto che al mattino di Pasqua l'arcidiacono si accosta al papa e gli annuncia: «Surrexit Dominus vere» (Il Signore è veramente risorto) e il Papa, non senza un fremito d'emozione, risponde: «Surrexit et apparuit Simoni» (È risorto ed è apparso a Simone).

È certo che la fede pasquale si fonda sulla testimonianza apostolica del fatto che Gesù è vivo e conseguentemente è la salvezza. Quell'uomo realmente morto, ora è realmente vivo: è rialzato (anastasis).

I discepoli del Signore, di generazione in generazione, affermano che la singolare presenza di Dio nella storia s'identifica con Gesù di Nazareth morto in croce e ora vivente: rialzato, esaltato, risorto. E ancora affermano che hanno avuto l'esperienza personale di incontri con Gesù vivo al di là del limite della morte. Dicono di un'imprevedibile espe-

Parola Di Dio

16 APRILE - DOMENICA DI PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

La vittoria della vita

rienza: la sconfitta della morte. Gesù vive ma non della vita di prima, vive di una vita diversa, vive in maniera nuova e definitiva. Da qui la certezza che la «morte» non ha più l'ultima parola. È la potenza di Dio che sconfigge questo «limite» invalicabile dall'esperienza umana e quindi è «potenza» che salva. Nella persona di Gesù si ha quindi un «evento» segno dell'intervento decisivo di Dio nella storia.

Si può ragionevolmente concludere che la Pasqua non è un «mito» necessario per i dementi di turno, per i provveduti che hanno il coraggio di «adorare» l'assurdo, il «nulla» che

ci attende perché solo questo è il futuro decisamente razionale. La storia quindi consegnata, nonostante le buone intenzioni «civili» a un orizzonte riduttivamente secolare con piccole speranze, tenaci appunto perché assolutamente fragili e morituri. L'esperienza dell'evento che i discepoli ci consegnano è nella comune convinzione, soprattutto oggi, ir-

relevante. Eppure, se assunta come «dono» è d'una rilevanza decisiva e questo «sepolcro vuoto» unico nella storia ci conferma che l'agapica potenza di Dio è e sarà la piena vittoria della vita. Se questo diventa «senso» della nostra vita e della stessa comunità civile ogni giorno e ogni evento si riempiono di speranza operativa.

Ci aiuta la convinzione del poeta pre Claudio Bevilacqua:

«L'è stât biel vivi cul Mestri, \ ma 'l'è sòl durât tre agns. \

Nô. Gesù, mediant la fede, \ lu vîn simpri chi, compagn».

MONS. NICOLA BORGO

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Giovedì 13 aprile: in Cattedrale, a Udine, alle ore 9.30, presiede la celebrazione eucaristica del Crisma assieme ai sacerdoti del presbiterio diocesano, con la benedizione degli olii sacri; alle 19, presiede la celebrazione dell'Eucaristia vespertina «In coena Domini».

Venerdì 14: in Cattedrale, a Udine, alle ore 9, celebra l'Ufficio delle Letture e le Lodi assieme ai Canonici della Cattedrale e alle religiose; alle 15, presiede la celebrazione «In Passione Domini»; alle 21 guida la Via Crucis per le vie del centro della città.

Sabato 15: in Cattedrale a Udine, alle 9, celebra l'Ufficio delle Letture e le Lodi assieme ai Canonici della Cattedrale e alle religiose; alle 21 presiede la celebrazione della Veglia Pasquale con il conferimento dei sacramenti dell'iniziazione cristiana ai catecumeni adulti.

Domenica 16: alle 9, nel carcere di Udine, presiede la celebrazione dell'Eucaristia con i carcerati; in Cattedrale, alle 10.30, presiede il Pontificale nella domenica della Pasqua del Signore; alle 17 presiede la celebrazione dei Vespri insieme alle religiose e ai parroci della città.

Lunedì 17: alle ore 9 a Tolmezzo, celebra l'Eucaristia presso le carceri.

Martedì 18: alle 9 in Curia, incontra il Consiglio del vescovo.

Giovedì 20: alle 18 nella chiesa di San Marco a Udine, introduce l'incontro della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali.

Venerdì 21: alle 20 nella chiesa di San Marco, introduce il Cammino delle chiese proposto dall'Ufficio catechistico diocesano.

Domenica 23: alle 10.30 a Gemona del Friuli, presiede la celebrazione dell'Eucaristia in occasione della Festa diocesana dei ragazzi.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia mercoledì 12 aprile, dalle ore 10.30 alle 12.30. Il ricevimento riprenderà dopo le festività pasquali, mercoledì 19 e venerdì 21 aprile.

RICORDO DI DON MANTOVANI



La parrocchia di Santa Maria Assunta, in Viale Cadore, a Udine, nel grande giorno dell'«intimità liturgica», giovedì 13 aprile, Giovedì Santo, durante la celebrazione in Coena domini con la lavanda dei piedi delle bambine e dei bambini che il prossimo anno faranno la prima comunione, ricorderà mons. Dino Mantovani, «nato al cielo» proprio il 13 aprile del 2010, sette anni fa. Nel 2010 il Giovedì Santo cadeva il 1° aprile. Don Dino concebrò la sua ultima Messa dal letto con molta fatica, ma anche con gioia palese. I pochi presenti per l'occasione testimoniano la sua grande commossa felicità per quella celebrazione, che si concluse con la sua ultima benedizione. Parroco paziente, don Dino ha condiviso la responsabilità della comunità cristiana con i laici, incoraggiandoli a convertirsi da «collaboratori» a «corresponsabili». Soprattutto, ricordano i parrocchiani, ha sterzato, con i laici, la parrocchia in «direzione caritativa». La sua eredità spirituale continua ancora oggi, anzi, proprio oggi dà i suoi frutti, nel clima delle Collaborazioni pastorali: fatta salva la «presidenza» dell'Eucarestia, la comunità è pronta e matura per una gestione autonoma, pur in rete reale con le altre parrocchie del territorio.

SPIRITUALITÀ VEDOVILE

Il Movimento diocesano di spiritualità vedovile «Beata Elena Valentinis» invita all'incontro in programma giovedì 27 aprile, alle ore 9, nel duomo di Udine, dedicato alla commemorazione della Beata Elena Valentinis. Don Oscar Morandini terrà la catechesi, seguirà la celebrazione della messa con il coniuge defunto. Per informazioni, tel. 0432/45975 (Licia Bazzaro).

SI È SPENTO IL SACERDOTE PIÙ ANZIANO DELLA DIOCESI, DON ALCIDE PICCOLI, PER 50 ANNI PARROCO A LAUZACCO

102 anni con il sorriso

Il ricordo di mons. Genero e mons. Del Zotto: intelligente, di gran cuore e sempre pronto alla battuta, un punto di riferimento ancora oggi

AL DI LÀ del suo cognome, «un uomo grande, un maestro, un vero sacerdote». Così don Alcide Piccoli, decano della chiesa udinese, nel ricordo di tanti suoi ex parrocchiani, amici e compagni. Don Alcide si è spento nella notte di domenica 9 aprile alla Fraternità sacerdotale di Udine, all'età di 102 anni. Originario di Coseano, era il sacerdote più anziano della Diocesi. Ordinato nel 1938, fu cooperatore parrocchiale a Sedilis dal 1938 al 1955, cappellano a Ronchis di Latisana dal 1955 fino al 1957, a Pozzo di Codroipo dal 1957 al 1960. Nominato poi parroco di Lumignacco per alcuni mesi, nel 1960, è nella comunità di Lauzacco che ha esercitato il suo ministero pastorale più lungo, per ben 48 anni, dal 23 giugno 1960 fino all'8 settembre del 2008, quando, per l'età avanzata, si è ritirato alla Fraternità sacerdotale.

A Lauzacco don Alcide ha lasciato un ricordo fortissimo, afferma il vicario generale dell'Arcidiocesi, **mons. Guido Genero**: «Ha saputo essere un punto di riferimento e per molti versi lo è ancora oggi. È stato promotore di tante opere parrocchiali, di interventi di beneficenza, aiuto, sostegno, promozione e animazione». «Una persona molto scherzosa e capace di vedere le cose sempre con umorismo. Ha saputo interpretare il Vangelo, anche stando tra gli ultimi, sempre con il sorriso».

«Andare da lui era bellissimo – ricorda il forane di Palmanova, **mons. Angelo Del Zotto**, che per vent'anni è stato parroco a Pavia di Udine, dunque «vicino di parrocchia» di don Alcide –. Di primo ac-

chito sembrava «ruspiôs» (burbero), ma non lo era affatto; era, invece, sempre pronto alla battuta. Una persona squisita. Straordinariamente intelligente, legatissimo alla dottrina cattolica era allo stesso modo molto attento ed interessato all'attualità. Leggeva molto ed era capacicissimo nella relazione. Poteva tenerti a parlare per ore! Inoltre, aveva un cuore d'oro. Per tanti anni ha vissuto nella canonica in povertà assoluta, dando anche in questo una grande testimonianza a tutti».

Commosa e toccante la testimonianza di **Volveno Lucca**, di Lauzacco, che per molti anni è stato al fianco di don Alcide, anche accompagnandolo in auto nei suoi spostamenti. «Dove ha camminato lui è germogliata l'erba migliore – afferma il parrochiano –. Don Alcide è stato tutto quello che un sacerdote può essere: padre, maestro, fratello, prete, uomo. Non ci ha lasciato solo insegnamenti, ma uno stile di vita». «Non amava essere celebrato», continua Volveno, raccomandandoci di non scrivere troppo: «Lui avrebbe voluto così. Amava stare lontano dalla ribalta». Un sacerdote che seppe relazionarsi con tutti: «Parlava con chiunque, dalle persone più raffinate a



Nella foto: don Alcide Piccoli nel giorno del suo 102° compleanno, il 9 dicembre 2016.

quelle più semplici, facendo sentire qualsiasi interlocutore un suo pari. Era schivo, ma sapeva anche dare fiducia. E quando lo faceva spalancava la finestra su tutta la sua umanità. Un uomo grande, un vero sacerdote». «Per noi è stato un privilegio averlo come parroco».

I funerali di don Alcide Piccoli saranno celebrati a Lauzacco mercoledì 12 aprile alle ore 10.30 dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzacato. La tumulazione avverrà a Coseano.

VALENTINA ZANELLA

Giovani friulani a Loppiano con i focolarini il 1° maggio

Ci sarà anche un gruppo di giovani da Udine a Loppiano (Firenze), alla Mariapoli toscana del movimento dei Focolari: «Pulse», il grande evento mondiale in programma lunedì 1° maggio, che inaugura l'edizione 2017 della Settimana Mondo Unito. La giornata vedrà giovani di oltre 40 Paesi uniti per mostrare a tutti le infinite azioni di pace e fraternità che popolano la vita di singoli, gruppi e popoli. Idee in musica, coreografie, testimonianze e spazi di dialogo su politica, economia, religione, cultura, impegno. All'evento ci saranno anche i Gen Verde. Per partecipare: tel. 0432/414522 (Pastorale giovanile).

SABATO 7 APRILE IL RITO DI AMMISSIONE

Paolo, Domenico e Nicandro futuri diaconi

DOMENICO CHIAPOLINO ha 58 anni e proviene dalla parrocchia di San Marco, Udine. Paolo Comelli, 44 anni, è della parrocchia di San Giovanni battista, Godia. Nicandro Mastrogianni, 54 anni, di Palmanova. Tutti e tre sono sposati e con figli, ma non è solo questo ad accomunarli, hanno concluso il tempo del discernimento iniziale (circa due anni e mezzo) in vista di una disponibilità a ricevere il sacramento del diaconato. Sabato 7 aprile, nella chiesa di Basiliano, con una celebrazione presieduta dall'Arcivescovo, **mons. Andrea Bruno Mazzacato**, e partecipata da una nutrita rappresentanza della comunità diaconale, hanno celebrato il Rito di ammissione tra i candidati al diaconato (nelle foto).

Durante il rito, l'Arcivescovo ha chiesto ai tre uomini la disponibilità a portare a termine la loro preparazione per essere pronti ad assumere nella Chiesa il ministero del diaconato, e ad impegnarsi nella formazione per divenire fedeli ministri di Cristo e della Chiesa. La celebrazione in cui è avvenuto questo rito è stata un particolare momento di grazia, infatti, la Settimana



Santa – come ha detto l'Arcivescovo nell'omelia – è la settimana in cui il Servo che è Gesù ha dato la sua vita perché noi avessimo la vita. I nuovi candidati hanno dunque in Gesù Cristo il modello del servo a cui ispirarsi.

Contemporaneamente, alle mogli è stato chiesto di esprimere pubblicamente la propria adesione alla chiamata del proprio sposo, e di acconsentire a che lui intraprenda il cammino verso l'ordine diaconale.

«Abbiamo vissuto un momento forte di



Chiesa – commenta il delegato episcopale per il Diaconato, **mons. Dino Bressan** –. La nostra è una Chiesa che continua ad avere vocazioni, dunque una Chiesa viva. Abbiamo certamente bisogno di preti, ma anche di diaconi e di famiglie e queste sono tre belle famiglie dove si vive la fede e, nelle quali il Signore ha fatto loro dono di una chiamata ulteriore. Tutta la Chiesa ora pregherà per loro e li sosterrà nel loro cammino in vista del diaconato».

V.Z.



IL RITROVAMENTO DI MARIJUANA A CASA IMMACOLATA. DENUNCIATO UN MINORE OSPITE. PARLANO GLI «AMICI DI DON EMILIO»



Nelle foto a fianco: Daniele Cortolezzis (a sinistra) e don Davide Larice.

«Educare? È un rischio da correre. Sempre»

Don Larice: «La stampa strumentalizza».

Cortolezzis: «Auspichiamo maggiore comprensione dell'opera di don Emilio»

QUANDO «SI LAVORA con i giovani, specialmente con gli adolescenti, corriamo tutti dei grandi rischi, è nella norma». Don Davide Larice, direttore del Centro solidarietà giovani, interviene così sul fatto di cronaca che, lo scorso 5 aprile, ha visto un controllo della Polizia a Casa Immacolata – la struttura fondata da don Emilio de Roja e che ospita minori stranieri non accompagnati in via –, controllo che ha portato la forze dell'ordine a sequestrare 400 grammi di marijuana e denunciare il giovane ospite che li deteneva.

La sostanza stupefacente, già divisa in alcuni involucri, era nascosta sotto il letto del giovane – un ragazzo di origine africana, che ha compiuto 18 anni proprio il 5 aprile – assieme a tre bilancini di precisione. Il giovane è stato denunciato alla procura dei minori di Trieste per detenzione di droga. Un altro ospite è stato invece segnalato alla prefettura come assuntore, dopo essere stato trovato in possesso di 20 grammi di marijuana per uso personale. I controlli, eseguiti con l'ausilio dell'unità cinofila della Guardia di Finanza, sono stati disposti con la collaborazione della struttura.

La notizia ha destato scalpore, anche mediatico, con il principale quotidiano che ha dedicato grande spazio all'accaduto.

Se in questi giorni i responsabili di Casa Immacolata non rilasciano dichiarazioni, essendo in corso le indagini, a parlare è, appunto, don Larice, che con il suo Centro solidarietà giovani da anni è a contatto con il disagio giovanile dovuto alle tossicodipendenze, ma anche con le persone più fragili della città di Udine, tramite il Punto incontro di viale Ledra, il centro diurno che ogni giorno accoglie i senza dimora della città. «Inutile strapparci i capelli e stracciarci le vesti – afferma don Larice –: quando si lavora con gli adolescenti tutti corriamo dei rischi ed anche episodi come questo sono nella norma, fanno parte del processo educativo». E ad esemplificazione, il sacerdote invita a «guardare quello che succede con la droga nelle scuole», con le notizie di cronaca che spessissimo ci parlano di sequestri di sostanze. Inutile, quindi, stracciarsi le vesti, soprattutto, sono ancora parole di don Larice, «se guardiamo a che esempi, poco raccomandabili e privi di valori, i giovani e gli adolescenti hanno di fronte a sé».

Il riferimento del sacerdote è alle proposte di legalizzazione delle droghe leggere: «Abbiamo Parlamentari che continuano a battersi per la legalizzazione delle cosiddette droghe leggere, quando tutti dicono

che la cannabis ha risvolti dal punto di vista psichiatrico molto preoccupanti. Né si curano, questi politici, degli appelli di quei genitori i quali, conosciuto il problema droga sulla pelle dei propri figli, scongiurano di non seguire questa via, ma chiedono che le istituzioni si prendano cura di giovani e adolescenti attraverso una prevenzione seria, fondata sui valori».

«Le istituzioni, invece, – conclude don Larice – dovrebbero sostenere le persone che operano nel sociale, soprattutto nel campo educativo. Per questo, ringraziando da un lato le forze dell'ordine perché hanno fatto il loro dovere, esprimo solidarietà e sostegno a Casa Immacolata». Infine una stoccata al mass media: «Sono i mezzi di comunicazione che disorientano l'opinione pubblica. Basta strumentalizzazioni».

E parole di solidarietà vengono anche dall'Associazione Amici di don Emilio De Roja, nata per sostenere l'opera fondata dal sacerdote friulano. «Gli amici di don De Roja – afferma il neopresidente dell'associazione, Daniele Cortolezzis – esprimono solidarietà e vicinanza agli amministratori e agli operatori della Casa dell'Immacolata, per le reazioni che alcuni fatti deprecabili hanno ingenerato contro l'Istituzione fondata da don Emilio de Roja. Riconosciamo nelle scelte dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati la continuazione della scelta per gli ultimi operata dal

fondatore della Casa, pur in tempi nei quali i bisogni sono mutati e sono mutati coloro che sollecitano la nostra accoglienza».

Cortolezzis prosegue esprimendo la consapevolezza che «oggi l'abbracciare persone in difficoltà che provengono da così lontano sia, da un lato, difficile da giustificare senza una piena adesione al Vangelo e, dall'altro, che le difficoltà nel processo di educazione aumentano con la distanza culturale posseduta dalle persone accolte».

«Naturalmente – prosegue l'associazione – apprezziamo l'interazione dell'Istituzione con le Forze dell'Ordine, come elemento fondante dei processi educativi, che devono includere anche l'educazione alla legalità e al rispetto reciproco. Allo stesso tempo auspichiamo una maggiore comprensione da parte di tutti, ospiti, operatori e persone che vivono nel quartiere, del significato straordinario che ha avuto la missione di Don De Roja e il suo valore nella società di oggi, con nuovi giovani altrimenti esposti allo sfruttamento. Come Amici – conclude Cortolezzis – vogliamo continuare l'opera di divulgazione dei valori fondativi e dell'attualità di una presenza che deve essere un elemento significativo per il quartiere come lo fu in passato l'opera rivolta a minori italiani che lì hanno trovato l'opportunità di crescere e inserirsi con successo nella società friulana».

STEFANO DAMIANI

OSPEDALE

Novelli: «Portantini o addetti alle pulizie?»

ASSUNTI «COME addetti alle pulizie, in numero nettamente inferiore alle necessità e senza gli strumenti per operare al meglio. L'assessore regionale alla Sanità, Maria Sandra Telesca, faccia chiarezza sull'attività dei portantini gestita dalla Dussmann all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine». Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia, ha presentato un'interrogazione alla Giunta per avere chiarezza su una situazione che è stata denunciata da tempo.

«Risulta che i portantini – spiega Novelli – siano inquadrati come addetti alle pulizie, impiegati in numero ridotto rispetto alle necessità. Inoltre non sono dotati di telefono o radio, ma viene richiesto loro di usare il cellulare personale. Queste sono solo alcune delle situazioni

emergenti da colloqui con queste persone, che percepiscono uno stipendio inferiore ai mille euro. E mi chiedo se siano stati adeguatamente preparati per svolgere l'attività di portantini. Per non parlare del fatto che sono obbligati a portare malati infettivi senza le adeguate protezioni».

«La situazione appare decisamente grave per i lavoratori e, di conseguenza, a rischio per i pazienti. L'assessore Maria Sandra Telesca chiarisca se lei e i vertici del Santa Maria della Misericordia siano a conoscenza di questo contesto grave, e soprattutto cosa intendano fare per risolvere la situazione».

«Se questi sono i posti dove si è scelto di risparmiare – conclude il consigliere Novelli – è giusto che qualcuno se ne assuma la responsabilità, visto che la gara d'appalto è del 2014».

Malattie reumatiche e alimentazione

«Malattie reumatiche e alimentazione» è il tema dell'incontro organizzato dall'Associazione Malati Reumatici (A.Ma.Re. FVG onlus) che si terrà giovedì 13 aprile a Udine presso il Centro Convegni Paolino d'Aquileia in via Treppo n. 5. Relatrici la Dr.ssa Laura Corazza reumatologa e Maria Parpinel Professore Associato di Medicina Preventiva. Ingresso libero e parcheggio interno. Per info www.malatreumaticifvg.org

FESTA DELLA POLIZIA

«L'immigrazione non fa crescere i reati»

A «FRONTE DI 5000 stranieri rintracciati alle frontiere nel 2016, di 2800 richieste d'asilo presentate in questura, ad una permanenza di punte di 1.200 richiedenti asilo in due caserme a Udine, tra Cavarzerani e Friuli, il numero di reati in provincia di Udine è in tendenziale calo. Per questo destituirei di fondamento l'equazione: immigrazione uguale delinquenza. Ci sono stati dei comportamenti singoli devianti, ma sono stati repressi opportunamente». Ad affermarlo è stato il questore di Udine, Claudio Cracovia, presentando la festa della Polizia, celebrata lunedì 10 aprile a Udine.



Il questore Cracovia

Negli ultimi 12 mesi, la Polizia a Udine ha registrato un generale calo dei reati, scesi dai 2775 del 2015 ai 2383 del 2016, in particolare dei furti (1.089 di cui 272 in abitazione e 143 in esercizi commerciali) e delle rapine (28). Calano anche le violenze sessuali (10) e i casi di sfruttamento della prostituzione (2). Unico dato in controtendenza è quello delle truffe e frodi informatiche passate da 162 del 2015 alle 244 del 2016. «I risultati operativi – ha aggiunto il Questore – sono soddisfacenti; già il 2015 era stato un anno positivo. Dobbiamo puntare sulla presenza incisiva sul territorio ed essere propositivi come polizia di prossimità e sicurezza partecipata il cui esito può incidere sul senso di sicurezza dei cittadini». In questo senso sono aumentati i servizi di ordine pubblico svolti (385) e si è avuta anche un'impennata dei veicoli controllati (da 10.702 a 19.387) «grazie ai tablet donati da Confartigianato».

Nel 2016 l'Ufficio immigrazione della Divisione polizia amministrativa e sociale della Questura di Udine ha trattato 2803 richieste di asilo politico, quasi 1000 in più rispetto al 2015 (1829), al quinto posto in Italia per pratiche gestite dietro «metropoli come Roma, Milano, Torino e Napoli». E sono stati rilasciati anche 4.516 permessi di soggiorno contro i 2.759 dell'anno precedente.

S.D.

CONVEGNO

Microcredito, nuovo progetto in rosa

SI INTITOLA «Microcredito, esperienze a confronto e una proposta per lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile» il convegno che l'assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Udine organizza in collaborazione con Fidapa mercoledì 12 aprile 2017, alle 17.30, in Sala Ajace.

Ad aprire gli interventi saranno Francesca Moretti, presidente Fidapa sezione di Udine, Loredana Panariti, assessore regionale al Lavoro e Pari Opportunità, e Cinzia Del Torre, assessora al Bilancio e alle Pari Opportunità del Comune di Udine.

Punto focale del convegno sarà la presentazione di MicroLab, progetto di Microcredito a cura di Ires Fvg, che si propone di sviluppare l'occupabilità femminile e in particolare la microimprenditorialità coinvolgendo i soggetti-chiave del territorio e le forme di microcredito, aiutando nelle donne dell'area udinese con difficoltà sul lavoro a diventare imprenditrici. L'obiettivo è quello di superare la «solitudine» in cui si trovano le donne che intendono avviare un percorso di (micro)imprenditorialità, e si raggiungerà attivando un percorso in cinque fasi: la prima, propedeutica all'intero progetto, serve a individuare fabbisogni che possano rappresentare

opportunità e soggetti disponibili a diventare potenziali incubatori d'impresa tramite la stesura di un protocollo tra Comune di Udine, Fidapa, Legacoop, Cgil Cisl e Uil, Confcooperative, Caritas, Confartigianato, istituti bancari e altri stakeholder tra cui i centri per l'impiego, mentre Ires FVG si occuperà di mappare il contesto sociale; la seconda realizzerà 4 laboratori volti a fare emergere l'eventuale potenziale imprenditivo fornendo stimoli e informazioni utili (il Comune di Udine coordinerà l'attività tramite la Casa delle Donne); nella terza fase, coloro che desiderino continuare il percorso potranno essere accompagnate nell'acquisizione di competenze specifiche tramite sei Laboratori di autoimprenditorialità e Project work nella quale le aspiranti imprenditrici incontreranno la figura del tutor per mettere a punto il proprio piano d'impresa; nella quarta i progetti con livello elevato di sostenibilità verranno messi in contatto con i soggetti partner dell'accordo, con la possibilità per le start up di essere «ospitate» dalle imprese; e infine nella quinta fase si avvia il percorso in cui Comune e stakeholders individueranno 8 tutori di microcredito e l'istituto bancario da coinvolgere come erogatore.

L'ARREDATORE

Viale Tricesimo, 206 • Udine
Tel. e Fax 0432.480425
www.larredatore.it
info@larredatore.it

FALEGNAMERIA
Innova

Via Strada di Oselin, 89/2
luogo Remanzacco • UD
Tel. 0432/649342
info@innovanatura.it
www.falegnameriainnova.it


GRUPPOZAFFIRO
RESIDENZE PER ANZIANI

Fagagna 0432 811919
Martignacco 0432 407311
Tarcento 0432 781800
Magnano 0432 781222

www.gruppozaffiro.com

MUSEO SANTA CHIARA
Corso Verdi, 18 - GORIZIA
fino al 28 maggio 2017

NEL SEGNO DI KLIMT
GORIZIA SALOTTO MITTELEUROPEO
ARTE ITALIANA NELLA PROVINCIA
DEGLI ANNI VENTI
Domenica 16 e Lunedì 17 aprile
alle ore 16.30 visita guidata
dei curatori Marina Bressan
e Mario De Grassi

Da tutti noi un augurio speciale di
Buona Pasqua!

auguri di

Buona Pasqua

da



PUBLISTAR

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ





PNEUSFRIULI

— ASSISTENZA PNEUMATICI —

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA



PROMOZIONE ESTATE 2017

FINO A

80€

DI SCONTO





LA POTENZA È NULLA SENZA CONTROLLO

FELETTO UMBERTO (UD) • VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993 • pneusfriuli@libero.it



69^a Sagra del Vino



20/04 - 2/05

Casarsa della Delizia (PN)





Enoteca regionale Filari di Bolle, Chioschi enogastronomici, Convegni su vino e dintorni, Running tra le vigne e Marcia del vino
 Mercatini, Land art, Luna park, Spettacoli, Mostre, Musica Sport e Salute, Eventi culturali, Animazione per bambini

www.procasarsa.org








REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Vini
La Delizia



FRIULOVEST BANCA
CREDITO COOPERATIVO DAL 1861



coop
Casarsa



Città del Vino



FRIULI VENEZIA GIULIA
www.friulivenezia-giulia.it



ersa
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale



Ambiente Servizi



PROVINCIA DI UDINE
CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA





Oasi dei Quadris

Associazione Amici dell'Oasi dei Quadris - Onlus

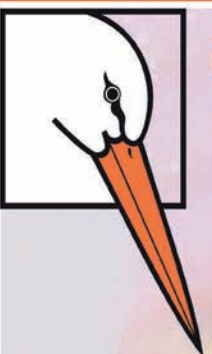
e il collezionista Piet de Bakker
presentano

Dall'Olanda al Friuli

la cicogna nell'arte
e nella cultura

Palazzo Municipale di Fagagna
dal 22 al 30 aprile 2017
Orario di apertura:
10-12.30 e 16-19.30



9^a Festa dell'Oasi

Fagagna (Udine)

25 aprile 2017



Programma

9.00
Apertura

11.00
"La nutria e le altre specie esotiche in F.V.G. Come, dove, perché."

Dott.ssa Lara Iaiza
Università di Udine

12.30
Pausa pranzo

14.30
Inizio visite guidate

Laboratori e giochi per bambini

Passeggiate e visite guidate

Chiosco gastronomico

Mercatino artigianale




In collaborazione con
la Pro Loco e il
Comune di Fagagna

Oasi dei Quadris

Associazione Amici dell'Oasi dei Quadris - Onlus
 Via Caporiacco 33034 Fagagna Ud / 3319788574 / info@oasideiquadris.it / www.oasideiquadris.it

le notizie

■ CINEMA DANIEL/PALUZZA
Cyberbullismo e giovani

«Cyberbullismo: connettersi con la testa. Minori, media e nuove dipendenze», è il titolo dell'incontro in programma venerdì 21 aprile, alle 20.30, al cinema Daniel di Paluzza. Scopo dell'iniziativa è quello di sensibilizzare sui rischi legati a un utilizzo intensivo delle nuove tecnologie da parte delle giovani generazioni. All'incontro sono invitati in modo particolare educatori, genitori, ma anche ragazzi e giovani. Interverranno alla serata il Vice Questore aggiunto, Alessandro Miconi, dirigente del Commissariato di P.S. di Tolmezzo, insieme al Sovrintendente Capo, Luca Violino, responsabile della Polizia Postale di Udine. L'iniziativa è proposta dalle Parrocchie dell'alta Val Bût (Timau, Cleulis, Paluzza, Cercivento, Sutrio, Treppo Carnico, Ligosullo, Sutrio), insieme all'Aps «La Scune», a «La nosta famee» e al Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito distrettuale della Carnia.

■ PRIMARIA ADAMI/TOLMEZZO
Il sisma raccontato a scuola

Raccontare il terremoto in Friuli agli scolari delle elementari in maniera originale e costruttiva è possibile. Ci sono riuscite le maestre Antonella e Francesca della Primaria «A. Adami» dell'Istituto comprensivo di Tolmezzo, invitando nella classe V Luca Coradduzza (nella foto, con gli alunni), autore del libro «Lo spartiacque di una notte di maggio», contenente documentazione scritta inedita ed immagini da Tolmezzo e dalla Carnia. Le lezioni si sono svolte in classe e pure per le vie del capoluogo carnico ad osservare le differenze tra la Tolmezzo di oltre quarant'anni fa e quella di oggi.

IL 12ENNE ROMANO MATTIA FALESSI PROMUOVE IL PAESE CARNICO CON VIDEO SU YOUTUBE. «PER ME È IL PARADISO»

«Sarò il sindaco di Lauco»

La passione per il paese carnico, luogo d'origine del papà, è così grande che il giovane sogna di venire a vivere in Friuli

YOUTUBER a 12 anni, il romano **Mattia Falessi** (nella foto), in arte Marcellino Gressani, studente di seconda media, coltiva una passione del tutto particolare. L'amore incondizionato per Lauco. «Conta 724 abitanti, fa parte del club dei borghi autentici d'Italia e lì abbiamo una casa – mi racconta –. Ed è la meta preferita di tutte le mie vacanze, natalizie ed estive». A queste, di tanto in tanto, non appena se ne presenta l'occasione, si aggiunge qualche giorno qua e là, come a giugno quando il ragazzino sarà in Friuli con papà Andrea.

Mattia, perché due nomi?

«Marcellino Gressani era un mio trisavolo. Ho voluto usare questo nome per il mio canale su Youtube perché mi son detto: "Se qualcuno lo riconosce capisce subito di cosa tratto nei miei video"».

Di cosa tratti?

«Di Lauco».

Il motivo?

«Lo scopo è far conoscere questo meraviglioso paesino della Carnia – che per me è il posto più bello del mondo – a tutti, soprattutto ai giovani. Non voglio che muoia. Voglio contribuire a farlo ripopolare».

Cosa racconti di Lauco?

«Racconto com'è, le sue frazioni e soprattutto la storia. Quella della mia famiglia a quella del paese. La caratteristica dei miei filmati è quella di essere brevi, per non annoiare. E spero diventino anche un'utile guida turistica per attirare visitatori».

Cosa ti piace in particolare di Lauco?

«La gente. Lì è simpatica. Ho molti amici, anzi colgo l'occasione per salutarli tutti, in particolare Julia. E anche l'ex sindaco Olivo Dionisio che mi ha aiutato a coltivare questa passione».

C'è altro che apprezzi?

«Mi piace tanto il campanile. Quando ero piccolo mi veniva da parlarci insieme. Ma in realtà mi piace tutto!».

Nessuna critica, dunque...

«Non trovo un difetto dentro Lauco. Per me è il paradiso. Se dovessi immaginare il paradiso, sarebbe uguale a Lauco».

Quando è nata questa passione?

«Amo Lauco fin dalla prima volta che ci sono andato. Avevo 15 giorni! Ero in braccio a mamma Janina. Poi la passione per i video è nata ad ottobre, ho aperto il canale dopo Natale e da sabato 1° aprile ho cominciato a pubblicare i miei lavori. Un paio alla settimana. Ma finito di fare il montaggio di uno ho già l'idea per un altro. Ora mi dedicherò al tema delle frazioni».

Di questo tuo amore sanno gli amici?

«Certo! Racconto tutto, dalla storia della mia famiglia a quella di Lauco. Ma a mio avviso non la apprezzano come me!».

E a casa cosa dici?

«Per i miei genitori e mia sorella Noemi ho ideato un gioco che chiamo "quiz alla laucana". Devo dire però che non sanno molto su Lauco, a parte mio padre che mi ha spinto ad aprire il canale su Youtube. E quindi devo sempre correggere le risposte e spiegare come stanno le cose. In



questo momento in famiglia, modestamente, quello che sa più cose sul paese sono io!».

Il prossimo anno avrai l'esame di terza media. Scriverai di Lauco nella tesina?

«Se mi lasciano sì. Potrei scrivere con facilità 4/5 pagine!».

Tu vivi a Roma, ma...

«Ma Lauco è casa!».

E da grande dove andrai a vivere?

«Vorrei trasferirmi lì. Ogni tanto lo chiedo ai miei genitori. Per me sarebbe il massimo, il sogno più bello della vita. Potrei prendere degli animali...».

Per un'azienda agricola?

«Chissà. Mi piace molto anche cucinare. Quindi potrei trovare lavoro in zona, come cuoco».

So che hai anche un altro sogno...

«Vorrei fare il sindaco di Lauco. Sarebbe il mestiere più bello del mondo!».

MONIKA PASCOLO



Union TELEO



ANCHE QUEST'ANNO
AL TUO
730
CI PENSIAMO NOI!!

Chiamaci e prenota
un appuntamento!

730 • Unico • Ise / Isee • Red • Imu • Contenzioso
Servizi fiscali alle aziende • Successioni • Colf & badanti
Contratti d'affitto • Trasmissioni telematiche

Le nostre sedi

UDINE SEDE - Via C. Percoto, 7
0432/246511 - 0432/246512

UDINE 2 - Via Martignacca, 161 0432/44095

CERVIGNANO - Via Marcuzzi, 13 0431/370167

CIVIDALE - Viale Libertà, 20/3 0432/700686

CODROIPO - Via Monte Nero, 12 0432/905262

LATISANA - Viale Stazione, 10 0431/521596

MARTIGNACCO - Via Libertà, 1 0432/638413

MANZANO - Via Alcide De Gasperi, 28 0432/755466

MORTEGLIANO - Via M. D'Aviano, 16 0432/762265

PALAZZOLO dello STELLA - Via Garibaldi, 6/3 0431/586414

PALMANOVA - Contrada Grimaldi, 1 0432/923767

SAN GIORGIO di NOGARO - Via Canciani, 23 0431/621766

TORVISCOSA - Piazza del Popolo, 3/B 0431/92424

TRICESIMO - Via Roma, 220 0432/884019

www.unioniteleo.it

info@unioniteleo.it

le **NOTIZIE**

■ **GEMONA DEL FRIULI**

Si ricorda mons. Candusso



Domenica 16 aprile, giorno di Pasqua, nel Duomo di Gemona, alle ore 19 sarà ricordato mons. Gastone Candusso (nella foto), a sei anni dalla morte. La Santa Messa sarà presieduta da mons. Roberto Bertossi, parroco di Venzone e compagno di scuola di don Gastone, per anni parroco di Gemona.

■ **LIONS CLUB VENZONE**

Guida storica multimediale

Il Lions Club Venzone Via Julia Augusta, nel centenario della nascita dei Lions Clubs Internazionale, realizzerà la prima «Guida storico-artistica multimediale ai monumenti della Cittadella Medioevale di Venzone», iniziativa nata dalla collaborazione tra il Comune di Venzone, l'Isis Magrini Marchetti di Gemona e la Pro Venzone. Agli studenti il compito di realizzare la ricerca storica sui monumenti prescelti, redigere i testi in lingua italiana e la loro traduzione nelle lingue previste, definire le soluzioni di rappresentazione grafiche e fotografiche, individuare i mezzi multimediali e tradizionali per la comunicazione e la fruizione delle informazioni, ideare e pianificare un evento conclusivo per presentare i lavori finiti e la collocazione delle targhe sui monumenti sulle mura e all'interno della Cinta muraria.

■ **ECOMUSEO DEL GEMONESE**

Geometri a scuola di muri

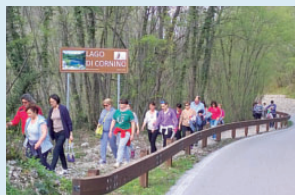


L'Ecomuseo delle Acque da alcuni d'anni ha aperto un nuovo fronte di attività con l'obiettivo di conservare e valorizzare il paesaggio tradizionale: orga-

ganizza cantieri sui muri in pietra a secco rivolgendoli a liberi professionisti, tecnici e artigiani; censisce e schedo le opere murarie ancora presenti sul territorio; promuove incontri e conferenze sul paesaggio rurale murato e terrazzato, diffuso nella fascia prealpina e collinare; premia azioni e buone pratiche realizzate da agricoltori e proprietari di fondi. Nell'ambito del programma generale si è aggiunta un'ulteriore iniziativa, resa possibile da una collaborazione con l'Isis Magrini Marchetti di Gemona. Proprio in questi giorni, infatti, si è concluso un laboratorio teorico-pratico sulla pietra a secco che ha coinvolto una classe terza di aspiranti geometri, coordinata dal Pierangelo Cragnolini. Il corso si è svolto nel cortile della scuola, grazie al maestro artigiano Gianni Lepore di Artegna, oltre che a Casa Cecot (nella foto) a Gemona, edificio tradizionale chiuso da alti muri merlati e in attesa di restauro.

■ **CORNINO**

C'è «Passeggiamo insieme»



Sabato 15 aprile, con partenza dal parcheggio «Ai glicini» di Cornino, l'Associazione 18 maggio 1370, nell'ambito di «Passeggiamo insieme», propone una passeggiata di gruppo di circa 2/3 chilometri.

■ **ARTETERAPIA AD OSOPPO**

«Un segno di noi» in mostra

Resta aperta fino a domenica 7 maggio, nella sala espositiva lat di Osoppo, la mostra «Un segno di noi. Percorsi di arteterapia». Proposta dall'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare onlus di Udine, raccoglie le opere di un gruppo di persone con malattie neuromuscolari. Sabato 22 aprile la mostra si trasferirà nel foyer del Teatro della Corte di Osoppo, dove, alle 20.45, andrà in scena lo spettacolo «Di Jerbas e di Suns, musica e parole per una Spoon River carnica», ispirato alle canzoni di Giorgio Ferigo & Povolâr Ensemble. L'evento, organizzato dall'associazione culturale onlus «Friul adventures-Fiore», è a ingresso libero e il ricavato delle eventuali offerte sarà interamente devoluto alla Uildm di Udine. Il progetto «Arteterapia» rientra tra le attività di Casa Uildm a Udine, spazio di aggregazione e socializzazione. La mostra è visitabile mercoledì (15-18) e sabato e domenica (10-13; 15-18).

TAVAGNACCO. 3900 PRESENZE DA NOVEMBRE AD OGGI PER «QUELLI DELLA NOTTE» CHE CORRONO O CAMMINANO

Di corsa anche mamme con bebè



L'ULTIMA USCITA ha totalizzato 345 presenze, la prima 130. Dal 14 novembre – quando l'iniziativa ha preso il via – per le strade di Tavagnacco hanno corso o camminato insieme quasi 3900 persone. L'appuntamento – in principio fissato al lunedì sera – è prima raddoppiato, poi triplicato e adesso si è aggiunto una quarta iniziativa, questa volta alla luce del sole, cioè di giorno, dedicata a mamme, papà e bimbi. Sono solo alcuni dei «numeri» di una moda che sta «prendendo piedi» – è il caso di dirlo – anche a Tavagnacco: si tratta del gruppo spontaneo «Quelli della notte», a cui, con l'andar delle settimane, si sono aggiunti «Quelli del cappuccino» e ora quelli e quelle che all'appuntamento si presentano con i bimbi in carrozzine o fasce.



«L'idea che sta alla base di questa iniziativa è la voglia di stare meglio abbandonando il divano, dedicandosi ad una camminata di un'ora e un quarto, oppure un corsa di 45 minuti, in compagnia», spiega **Giuseppe Amato**, uno degli ideatori di «Quelli della notte».

Tutti i lunedì c'è «Riempiamo la notte di luci», con ritrovo in piazza Libertà a Feletto Umberto, alle 20.30, con partenza alle 20.45 per camminare, mentre alle 21.15 si parte per correre. Vengono proposte diverse andature, davvero per tutti i gusti e le possibilità: dalla camminata «benessere» (6 Km), a quella «allegra» (di 7) e quella «sportiva» (8 Km); per chi corre c'è la formula «simpatia» (7 Km), la corsa «turbolenta» (8) e quella «spiritata» di 9 km. Al mercoledì, con ritrovo alle 19.15 in piazza di Prampero a Tavagnacco, dal 29 marzo vengono proposte «Le corse di primavera nella valle del Cormor» con un tragitto di 6 Km tra le colline (un'oretta di corsa).

Al giovedì è il momento di cambiare orario e «Quelli del cappuccino» si ritrovano alle 9 in piazza della Chiesa a Feletto Umberto. E da venerdì 7 aprile spazio anche a mamme, papà, nonne e nonni o baby sitter per un'ora di camminata con bimbi al seguito (ritrovo in piazza Garibaldi a Colugna alle 9.45,

partenza alle 10). Venerdì 14 spazio anche ai bimbi più grandi (visto che le scuole sono chiuse).

«L'iniziativa che ha avuto successo fin da subito, e tutto grazie al passaparola suoi social o tra amici – illustra Amato –; è nata dal basso, non c'è un'organizzazione ufficiale alle spalle, ma solo alcuni volontari che coordinano il tutto; siamo partiti in 8 e ora siamo a quota 20 e guidiamo il gruppo, fornendo assistenza durante gli attraversamenti stradali e curando i percorsi, con l'introduzione di nuovi tragitti».

Per partecipare basta solo presentarsi agli appuntamenti in tempo; per chi sceglie la notte con una torcia o una lampada frontale e un gilet ben visibile; per tutti scarpe comode e «tanta voglia di stare insieme», sottolinea Amato.

Che è poi il vero motore delle corse e camminate dei gruppi «Quelli della notte», nati un po' dappertutto, sia in Friuli che in altre regioni.

«Non esiste solo lo sport agonistico – illustra **Luca Grion**, docente di Filosofia morale all'Università di Udine, autore del libro «L'arte dell'equilibrista», esperto di etica dello sport nonché appassionato corridore –, ma anche l'attività fisica che ha come finalità quella di essere un momento ricreativo; oltre a far condividere un piacere fisico riattiva anche uno spirito di comunità. È un bel segnale – prosegue –, in tempi nei quali i legami tendono ad essere sempre più fluidi. In questo modo si cerca di stare assieme in maniera serena».

E in salute. «Entrare in sintonia con se stessi facendo sport – aggiunge Grion –, ritrovare familiarità col proprio corpo e condividere con gli altri uno spirito ludico, senza competizione, credo faccia davvero bene. Ed ecco il perché del successo di queste iniziative!».

MONIKA PASCOLO
ED **ERICA BELTRAME**

Servizio realizzato **RADIO**
in collaborazione con: **SPAZIO**
la voce del Friuli

Colloredo di Monte Albano, nuova rotatoria tra l'Osovana e la strada «dei Castelli»



zione lavori e coordinamento della sicurezza è stato svolto da personale regionale, con esclusione dei lavori per la nuova illuminazione pubblica.

«Un'opera necessaria che finalmente mette in sicurezza uno degli incroci più pericolosi della collinare, teatro di numerosi incidenti stradali anche mortali che hanno indotto la Provincia prima e la Regione poi ad intervenire con urgenza». Così l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Mariagrazia Santoro, martedì 4 aprile a Colloredo di Monte Albano, all'inaugurazione della rotatoria all'incrocio tra le provinciali 49 «Osovana» e 58 «dei Castelli», il cui cantiere era stato aperto alla fine di ottobre. All'evento hanno preso parte anche il vice presidente della Provincia di Udine, Franco Mattiussi, e il sindaco di Colloredo di Monte Albano, Luca Ovan, oltre alla ditta esecutrice e ai tecnici del Servizio viabilità della Regione che hanno progettato l'intervento e diretto i lavori. Il progetto, per un quadro economico di 320 mila euro, è stato aggiudicato per un importo di 187 mila euro alla ditta Mingotti T. srl di Tavagnacco, mentre progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza è stato svolto da personale regionale, con esclusione dei lavori per la nuova illuminazione pubblica.

REANA. CONVEGNO DEL COMITATO SPORT CULTURA SOLIDARIETÀ
Matteo, rugbista con disabilità, si racconta

MATTEO, 15 ANNI, di Udine, portacolori del l'Over Bug Line Rugby di Codroipo, sarà il protagonista di «Solidarietà, integrazione e cultura socio solidale: la formazione inizia sui banchi di scuola», il convegno organizzato dal Comitato Sport Cultura Solidarietà in programma giovedì 13 aprile, alle ore 11, nella sala consiliare di Reana del Rojale.

Grazie ad una speciale autorizzazione da parte della Federazione, Matteo è stato il primo rugbista friulano, con disabilità cognitive, capace di andare a meta in occasione del suo esordio in una gara ufficiale Under 14. La partita che si è giocata a gennaio sarà il punto di partenza dell'incontro con Matteo, che si racconterà agli studenti e ai disabili delle associazioni del territorio nel corso dell'evento inserito nell'ambito della 7ª edizione di «Solidarietà a Reana».

Matteo si cimenta con la palla ovale sotto la guida di Riccardo Sironi, allenatore dell'associazione codroipese che promuove lo sport di squadra, coinvolgendo i bambini già in tenera età. In linea con il progetto promosso dalla Federazione, l'associazione organizza ogni mercoledì sedute di allenamento tra atleti con disabilità e non per favorire l'integrazione. Primo passo di un percorso che ha portato alla creazione di una squadra Special Olympics che vedrà i giocatori cimentarsi nel flag rugby, una variante sviluppata per ridurre al minimo il contatto fisico attraverso l'utilizzo di bandine poste sui fianchi che devono essere strappate dagli avversari.

L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il Comune di Reana del Rojale e l'Istituto comprensivo di Tricesimo e Reana allo scopo di trasmettere

ai giovani messaggi e valori che ne arricchiscono il bagaglio formativo in campo socio-solidale, ambito nel quale il Comitato organizzatore opera da oltre un decennio, riservando un occhio di riguardo alle persone svantaggiate e al mondo della scuola.

Da sette anni, inoltre, è nata una particolare collaborazione con l'Istituto comprensivo, impegnato nella realizzazione di progetti ed iniziative, affidati alla regia del docente Antonio Tomè, per far apprendere concretamente alle nuove generazioni i valori della condivisione e dell'inclusione sociale.

Nell'ambito del convegno saranno presentati i risultati di una sperimentazione mirata a far percepire direttamente ai ragazzi alcune problematiche che le persone con disabilità debbono affrontare quotidianamente.

La manifestazione è patrocinata



In alto: il rugbista Matteo.

nata dal Comune di Reana del Rojale, dalla Provincia e dal Centro servizi volontariato regionale ed è sostenuta da Crédit Agricole Friuladria, Immobiliare Friulana Nord, Moroso, Albergo Ristorante Belvedere, Amga Energia & Servizi, Arte Giardino, Da Vera, Enoteca Bocca di Dante, Far, Flor Garden, Hotel al Collio, Quality Bicycle, Servizi Terzo Settore, Sifa e Trevisan Sanitaria.

Cartoonia **ON TOUR**

dove il tempo si è fermato



15
APRILE
ore 15.00



PIETRO UBALDI
LA VOCE DI DORAEMON E
PATRICK STELLA DI SPONGEBOB
INCONTRA IL PUBBLICO

Personaggi Cosplay **DISNEY**



13
MAGGIO
ore 15.00



LEONARDO GRAZIANO
LA VOCE DI SHELDON COOPER E DI NARUTO
INCONTRA IL PUBBLICO

Personaggi Cosplay **FILM E SERIE TV**

27
MAGGIO
ore 15.00



STEFANO BERSOLA
LA VOCE UFFICIALE DEI MANGA YAMATO VIDEO
IN CONCERTO

Personaggi Cosplay **MANGA N' GAMES**

9
GIUGNO
ore 15.00



CARTONI ARDENTI
RIVIVI L'ENERGIA DAL VIVO DELLE SIGLE DEI
CARTONI ANIMATI DEGLI ANNI '70 - '80 - '90

Personaggi Cosplay **CARTONI ANIMATI**



VIVI

**IL PIÙ GRANDE
SHOPPING CENTER
E OUTLET!**

UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

cittafiera.it



SEMPRE APERTO

ORARIO	GALLERIA	IPER
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	9.00 - 21.00
VENERDÌ	fino alle 22.00	

Parcheggio coperto gratuito

INFOPOINT 0432 544568

SHOP & PLAY

Città Fiera

IL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

le notizie

■ FRIULI-V.G. AL VINITALY

Davanti margini di crescita



«L'edizione di quest'anno, con le oltre 200 aziende di cui 104 nello stand collettivo organizzato dalla Regione attraverso l'Ersa, è la dimostrazione di un comparto vitivinicolo che vuole presentarsi unito», ha rilevato l'assessore regionale alle Risorse agricole Cristiano Shaurli all'inaugurazione dello stand istituzionale del Friuli-Venezia Giulia, curato dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Ersu Fvg, alla 51ª edizione di Vinitaly, a Verona fino al 12 aprile. L'unità, le capacità imprenditoriali, il ruolo delle istituzioni che accompagnano e non impongono secondo Shaurli, ma anche la volontà di collaborare insieme sono gli elementi utili al comparto per compiere un ulteriore salto di qualità. Shaurli ha ricordato le opportunità e gli ulteriori margini di crescita del comparto che può rappresentare uno dei settori trainanti per l'intera economia regionale fra export, indotto, valorizzazione del territorio e turismo. «Essere uniti - ha ricordato Shaurli - ha permesso di ottenere importanti traguardi come la Doc Friuli - Friuli Venezia Giulia che non obbliga nessuno ad abbandonare le proprie peculiarità, ma, al contrario, è una nuova opportunità per presentarci sul mercato nazionale e internazionale in maniera unitaria». Il Friuli-Venezia Giulia è, inoltre, una delle prime otto Regioni ad aver siglato a Verona, al palazzo della Gran Guardia, l'accordo quadro che dà attuazione alla Piattaforma italiana multiregionale di garanzia. Si tratta di un protocollo di intesa siglato con la Banca europea degli investimenti (Bei), il Fondo europeo per gli investimenti (Fei), la Cassa depositi e prestiti (Cdp) e l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea) per migliorare l'accesso al credito alle imprese agricole e sostenere investimenti orientati ad accrescere la competitività nei settori della produzione, trasformazione e distribuzione di prodotti agricoli.

La 26ª edizione di Mittelfest, in programma a Cividale del Friuli dal 15 e il 25 luglio, chiude sul tema dell'aria la trilogia degli elementi, ideata dal direttore artistico Franco Calabretto, che ha fatto da suggestione tematica di queste ultime edizioni. Accanto a questo tema portante, il festival prosegue però la riflessione sui destini dell'Europa, e lo fa coinvolgendo per la prima volta in contemporanea tutti i principali teatri regionali di produzione impegnati in una collaborazione in campo teatrale, coreutico e musicale. Il sogno europeo collettivo delle ultime generazioni è al centro del grande progetto produttivo multidisciplinare tra musica, teatro e danza - ideato, prodotto e realizzato da Mittelfest 2017 - «EU Europa Utopia», che racconterà questi ultimi 25 anni d'Europa in uno spettacolo a stazioni allestito nel complesso di San Francesco. Proprio nei giorni scorsi si è svolto a Cividale il primo sopralluogo ufficiale dei sei registi che sono stati chiamati ad interpretare questo evento corale da parte dei teatri regionali coinvolti.

■ CIVIDALE DEL FRIULI

L'Europa a più mani

La 26ª edizione di Mittelfest, in programma a Cividale del Friuli dal 15 e il 25 luglio, chiude sul tema dell'aria la trilogia degli elementi, ideata dal direttore artistico Franco Calabretto, che ha fatto da suggestione tematica di queste ultime edizioni. Accanto a questo tema portante, il festival prosegue però la riflessione sui destini dell'Europa, e lo fa coinvolgendo per la prima volta in contemporanea tutti i principali teatri regionali di produzione impegnati in una collaborazione in campo teatrale, coreutico e musicale. Il sogno europeo collettivo delle ultime generazioni è al centro del grande progetto produttivo multidisciplinare tra musica, teatro e danza - ideato, prodotto e realizzato da Mittelfest 2017 - «EU Europa Utopia», che racconterà questi ultimi 25 anni d'Europa in uno spettacolo a stazioni allestito nel complesso di San Francesco. Proprio nei giorni scorsi si è svolto a Cividale il primo sopralluogo ufficiale dei sei registi che sono stati chiamati ad interpretare questo evento corale da parte dei teatri regionali coinvolti.

■ POVOLETTO

In scena «Par pià un fûc»

Torna in scena al nuovo auditorium di Povoletto lo spettacolo musicale «Par pià un fûc», una commedia per famiglie in lingua friulana prodotta dall'associazione culturale «Felici ma furlans». In scena due attori/cantanti interpretano i personaggi della commedia: Alessandro Comello è il piccolo Fredo, il figlio del boscaiolo che ha paura anche della sua ombra, e che suo malgrado si vede obbligato ad addentrarsi nel bosco per cercar legna; la caleidoscopica Sonia Cossettini interpreta tutti gli altri personaggi, ovvero le creature dell'immaginario popolare friulano, tra sbilfs, agane e terribili streghe che renderanno la missione di Fredo, far legna, una missione piena di peripezie. In doppia replica mercoledì 12 aprile: matinée per le scuole primarie e serale alle 20.30, aperta a tutta la cittadinanza. Informazioni e prenotazioni allo 0432/664082.

CIVIDALE DEL FRIULI, NEI GUAI UNA INSERVIENTE 46ENNE. STORCEVA LE DITA, COLPIVA E INSULTAVA TRE DONNE AFFETTE DA DEMENZA SENILE.

Presa sul fatto dalla Polizia

Torture in casa di riposo



L'indagine partita su iniziativa dei vertici della struttura comunale.

Le colleghe dell'aguzzina erano già intervenute per redarguirla.

L'accusata: «Solo manovre per evitare l'aggressività dei pazienti»

MALTRATTAVA LE ANZIANE ospiti della Casa di riposo di Cividale con comportamenti violenti sia dal punto di vista fisico che morale. La Polizia di Stato del commissariato di Cividale del Friuli ha dato esecuzione all'Ordinanza di applicazione della misura cautelare del divieto di avvicinamento alla Azienda servizi alla persona "Casa Per Anziani di Cividale del Friuli" nei confronti di Laura Fadini, una dipendente di 46 anni.

Il provvedimento è stato emesso dal Gip di Udine che ha accolto le richieste del pubblico ministero della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine, Barbara Loffredo, formulate a seguito dell'attività d'indagine svolta, anche mediante intercettazioni ambientali, che hanno permesso di raccogliere elementi che delineano un grave quadro indiziario a carico dell'inserviente, ritenuta responsabile del reato di maltrattamenti, aggravati dalle condizioni di minorata difesa degli anziani ospiti della struttura cividalese, con reiterati e gravi episodi di vessazioni. La donna, nell'interrogatorio di garanzia davanti al Gip ha affermato di non aver dato «nessuna sberla e tanto meno spintoni», ma piuttosto di aver effettuato «manovre necessarie a contenere l'aggressività dei pazienti meno collaborativi».

Le indagini della Polizia di Stato hanno preso avvio agli inizi del mese di febbraio 2017, a seguito di segnalazione prodotta dal direttore generale della Azienda servizi alla persona "Casa Per Anziani di Cividale del Friuli", Denis Capo-

rale, concernente a riferite condotte aggressive poste in essere dalla dipendente nei confronti dei degenti del nucleo "Stella Alpina", che accoglie anziani con problemi di demenza senile, ricoverati presso l'ala nord del primo piano della struttura di Viale Trieste 42, in otto distinte stanze. La Polizia di Stato ha acquisito le testimonianze che hanno confermato come la dipendente, da lungo tempo della struttura, in molte occasioni avesse tenuto comportamenti

fortemente aggressivi ed ingiustificati nei confronti delle ospiti, in particolare di tre donne.

È stato rilevato che l'inserviente, durante i turni di lavoro, cercando anche di non farsi vedere, torceva le dita delle mani delle ospiti, inducendole ad urlare, avvolgeva e stringeva il viso delle anziane con un asciugamano, aveva utilizzato, un detergente per pavimenti per pulire le mani e il viso ad una degente, aveva fatto il bagno ad una donna con acqua troppo calda, aveva colpito al volto le stesse anziane donne. Tali comportamenti venivano accompagnati da frasi ingiuriose e umiliazioni morali nei confronti delle ospiti.

Nel corso di qualche episodio l'assistente veniva anche redarguita dalle colleghe di lavoro. Le testimonianze acquisite dalla Polizia di Stato di Cividale sono state, in seguito, puntualmente suffragate dalle operazioni d'intercettazione audio e video eseguite. L'inserviente è stata videoregistrata mentre colpiva al ventre una degente, mentre più volte premeva per un lungo lasso di tempo, con forza, anche ponendosi di peso, un asciugamano sul volto di una anziana distesa sul letto (rendendole difficile il respiro e facendola ansimare), mentre torceva i polsi e le dita delle ospiti, mentre le schiaffeggiava, mentre tirava i capelli, mentre, quando spostava l'ospite dalla carrozzina al letto, lanciava le gambe anziché accompagnarle, evidenziando spesso nel corso della normale attività lavorativa modi bruschi nel trattare le indifese e defedate pazienti.

Il Gip ha disposto il divieto per la dipendente di avvicinamento alle persone offese, in ogni luogo in cui queste ultime si trovino.

Della Ricca (Pensionati Cisl): «In Friuli-V.G. grandi progressi»

Non c'è alcuna emergenza maltrattamenti nelle case di riposo friulane e questo caso, se verrà comprovato, è la classica mela marcia nel cestino buono. Lo assicura Renata Della Ricca, segretaria territoriale di Udine dei Pensionati Cisl: «Le case di riposo in Friuli-V.G. sono cambiate diventando Asp, Aziende pubbliche di servizi alla persona e rappresentano un soggetto innovativo di grande rilevanza nell'ambito dei soggetti pubblici erogatori di servizi socio-sanitari. Al loro interno troviamo diverse figure professionali, in prevalenza operatori socio sanitari (Oss), professione che negli ultimi anni ha vissuto importanti cambiamenti in termini di attività non soltanto attraverso il rinnovamento di modelli organizzativi e professionali, ma anche grazie a norme che hanno individuato precisi percorsi formativi e professionali, con il risultato di mettere in moto un sostanziale processo di grande cambiamento e trasformazione identitaria. La motivazione al lavoro, di queste figure, oggi è considerata un fattore chiave per la costruzione e la crescita di un'organizzazione e la continua evoluzione del mercato del lavoro che si riflette sulle organizzazioni e sulle persone che la compongono».

La Regione Friuli-V.G., conclude Della Ricca, «ha investito molto sulla formazione attraverso i fondi europei qualificando attualmente quasi 2500 Oss gratuitamente, con un'evidente ricaduta anche sulla qualità dei servizi e dell'assistenza alla popolazione più fragile. Questo tipo di lavoro può portare al burnout, per i turni, per i carichi di lavoro, ma è capacità dell'equipe riuscire a cogliere le difficoltà del singolo lavoratore condividendo le problematiche».

BANDO REGIONALE

2,3 milioni di euro per innovare la sedia

È STATO APPROVATO, su proposta del vicepresidente e assessore alle Attività produttive Sergio Bolzonello, il bando con il quale la Regione metterà a disposizione 2,3 milioni di euro a favore di interventi per l'area di crisi diffusa della sedia. La delibera prevede che i fondi, provenienti da quote comunitarie, nazionali e regionali del Por-Fesr, possano essere utilizzati dalle micro, piccole e medie imprese già localizzate o di nuovo insediamento all'interno dell'area di crisi della sedia. Rientrano in questo ambito i comuni di Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Buttrio, Chiopris-Viscone, Cormons, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di Udine, Premariacco, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, Torviscosa e Trivignano Udinese.

Il bando consente il finanziamento agli interventi finalizzati ad attrarre nuovi investimenti e ad accompagnare il riposizionamento competitivo delle imprese già insediate. Ciò al fine di dare attuazione a un progetto unitario di rilancio delle attività produttive del settore manifatturiero. Gli incentivi vengono

concessi per le consulenze riguardanti l'innovazione dell'organizzazione e del processo, ma anche per l'internazionalizzazione o la partecipazione a fiere delle imprese.

Per quanto riguarda le consulenze, queste possono riguardare l'adozione di nuovi modelli organizzativi anche concernenti la distribuzione dei prodotti o per innovativi sistemi gestionali. Per quanto riguarda l'innovazione di processo, invece, il sostegno potrà essere destinato al suo potenziamento con particolare riguardo alla messa a punto e sperimentazione di metodologie e applicazioni innovative in campo della progettazione e innovazione tanto del prodotto quanto del processo.

Per l'internazionalizzazione, il bando prevede la possibilità di finanziare l'ideazione del brand e design del prodotto, ma anche la commercializzazione di prodotti nuovi o già esistenti. Infine per la partecipazione a fiere sono ammissibili, a titolo di esempio, la locazione, l'installazione, l'allestimento e la gestione dello stand, ma anche la locazione di showroom temporanei all'estero.

DAL 15 APRILE A STOLVIZZA

In cammino sui sentieri riaperti, in attesa dei coltelli

DA ANNI L'ASSOCIAZIONE «VIVI STOLVIZZA» cura per turisti, escursionisti, sportivi e villeggianti il progetto «Sentieri Stolvizza»: uno straordinario contenitore di escursioni di cui fanno parte gli storici tracciati «Ta lipa pot», «Il sentiero di Matteo», «Pusti Gost - sulle tracce del passato», «P4 della Grande Guerra» e «Stolvizza facile», un tracciato per tutti che va a completare una offerta per tutti i gusti. Sabato 15 aprile i percorsi saranno ufficialmente aperti con una bella giornata di escursioni che inizierà alle 9 con la partenza dei gruppi insieme a guide del paese che contribuiranno a far meglio conoscere al turista-escursionista lo straordinario territorio resiano (ritrovo alle 8.45 a Stolvizza, in piazza dell'arrotino). Al termine della camminata, come da tradizione, allegro ristoro per tutti, quest'anno con le lenticchie di Castelluccio di Norcia, giusto contributo a un territorio duramente colpito dai terremoti degli scorsi mesi di agosto e ottobre.



Dal 15 aprile quindi tutti i sentieri di Stolvizza, come sempre tenuti in ordine dai volontari dell'associazione «ViviStolvizza», saranno a disposizione degli escursionisti e questo fino a domenica 29 ottobre. In questo periodo saranno molte le iniziative organizzate, la prima, il 9 luglio, è la «Val Resia Vertical Kilometer» gara di corsa in montagna.

Al termine del percorso circolare «Ta Lipa pot» c'è il museo dell'arrotino, aperto per l'occasione dalle 9 alle 16. Sarà l'occasione per vedere gli artigiani del mestiere tipico della Val Resia all'opera sulle tradizionali biciclette e ammirare la nuova e ricca esposizione di oggetti e fotografie del museo. Gli arrotini si metteranno a disposizione per affilare forbici e coltelli che tutti i partecipanti all'escursione potranno consegnare all'arrivo a Stolvizza e riprendere quindi affilati e splendenti al termine della camminata, il tutto con una libera donazione. Informazioni ai numeri 0433/53119 - 360.960179.

le **NOTIZIE**■ **INCONTRI A CODROIPO**
Alzheimer, quali terapie?

Prosegue la serie di incontri nell'ambito di «Cafè Alzheimer» proposta dal Centro diurno di Codroipo – Casa di giorno –, operante nella struttura della casa di riposo «Daniele Moro» (viale Duodo). Si tratta di momenti dedicati alle persone affette da Alzheimer, ai loro familiari, agli operatori del settore e a tutti coloro che sono interessati alla malattia. Mercoledì 26 aprile, con il medico psichiatra Maria Cristina Beni, sarà affrontato il tema «Le terapie farmacologiche: utilizzo ed effetti»; mercoledì 31 maggio la psicologa psicoterapeuta si occuperà delle «Emozioni nel corpo: felicità» e mercoledì 28 giugno si parlerà di «Terapie complementari: biomusica» con Roberta Fabris, educatore professionale. Gli incontri si svolgono dalle 15 alle 17. La partecipazione è libera e gratuita (per info, 0432 820204, 335 6900990 e 338 6317430).

■ **CASARSA DELLA DELIZIA**
Pasolini, nasce il portale

Mercoledì 12 aprile, alle ore 20.30, al Ridotto del Teatro comunale «Pier Paolo Pasolini» di Casarsa della Delizia, presentazione del portale www.pasolinifriuli.it, nuova importante risorsa per la cultura e il turismo nei luoghi friulani cari alla memoria di Pier Paolo Pasolini. Il portale, ricco di immagini e documentazione storica, consente di compiere un viaggio virtuale a Casarsa e nel territorio circostante, con richiami alla biografia e alle opere di Pasolini.

■ **SAN MARTINO AL T.**
Corso di Street photography

Sono aperte le iscrizioni per il nuovo corso di Street photography, in programma all'oratorio di San Martino al Tagliamento, da martedì 2 maggio, per un totale di 8 lezioni tenute da Adriano Locci. Il programma prevede, martedì 2 maggio, «Tra Reportage e Street: definizioni e storia, alla ricerca di uno specifico linguaggio visivo», giovedì 4, «Attrezzature e strategie operative», sabato 6 l'uscita pratica a Trieste, martedì 9 verifica dei lavori, giovedì 11 il tema «Dai grandi autori della Street photography le indicazioni per un'interpretazione personale», sabato 13 l'uscita pratica a Treviso e martedì 16 maggio, la conclusione delle lezioni con verifica di quanto prodotto. Il corso, che costa 65 euro, è riconosciuto da Fiaf, la Federazione italiana delle associazioni fotografiche. Sarà rilasciato un attestato di frequenza. Per info, xfrancol@alice.it, info@adrianolocci.it, 340 6624034.

■ **PRESENTAZIONE A CASARSA**
Lo snodo della Grande Guerra

«Casarsa della Delizia. Lo snodo della Grande Guerra», è il titolo del libro firmato da Marco Pascoli, in collaborazione con Roberto Bassi e Marco Salvadori, che sarà presentato mercoledì 19 aprile a Palazzo Burovich a Casarsa della Delizia (per informazioni, 0434 873981 e biblioteca@comune.casarsadelladelizia.pn.it).

■ **RIVIGNANO TEOR**
Laboratorio per bimbi

«Lo spaventapasseri a primavera» è il titolo del laboratorio creativo per bambini in programma mercoledì 19 aprile nella Biblioteca civica di Rivignano, dalle 16.30, su proposta del Servizio bibliotecario. È necessario prenotare (0432 773749 e 0432 775076 int. 306) e portare forbici, colla vinilica, pennello e colori.

■ **VARMO/CASA BELTRAME**
Albero dei fazzoletti, fioritura

È in programma domenica 23 aprile l'apertura straordinaria del giardino di casa Beltrame a Carnussio di Varmo (in via Melâr, 1), dalle 10 al tramonto, in occasione della fioritura dell'albero dei fazzoletti-Davidia Involucrata (nella foto). Si potrà anche ammirare «Mosaici in fiore» con la stele di Matelda Bora; si parlerà pure del recente romanzo di Salvatore Errante Parrino dal titolo «L'ultima estate» proprio sotto l'albero fiorito, per una inedita esperienza che unisce la letteratura ad un incredibile miracolo della natura. L'iniziativa è proposta dalla delegazione Fai e Club per l'Unesco di Udine, insieme a Comune, Provincia, «Amici in giardino» e Pro loco «Chei di Cjanus».

PROSEGUONO GLI SCAVI IN LOCALITÀ ANGORIS DOVE UN CANTIERE HA FATTO AFFIORARE DUE SCHELETRI**Due tombe piene di misteri**

SONO DUE, per ora, le tombe, di epoca alto medievale, riportate alla luce nel corso degli scavi effettuati in località Angoris dalla ditta Flli De Sabata per la realizzazione dell'impianto fognario del vicino Centro sportivo.

Nella foto: le due tombe rinvenute ad Angoris di Bertolio.

Si tratta di sepolture ad inumazione in semplice fossa terragna, scavata nel terreno ghiaioso sterile, con allineamento Est-Ovest.

In entrambi i casi gli arti inferiori degli inumati sono stati, purtroppo, asportati nella fase iniziale dello scavo per la messa in opera delle tubature.

Gli scheletri si trovano in condizioni di conservazione piuttosto precarie anche in relazione al tipo di sepoltura. Nella prima tomba individuata si ritiene che l'inumato fosse stato sepolto avvolto in un sudario, come indiziato dalla posizione delle clavicole e delle braccia, mentre nel secondo caso sembra possibile ipotizzare la deposizione in uno spazio aperto, con braccia allungate lungo il tronco e arti inferiori flessi verso sinistra.

In particolare dalla Tomba 2 proviene un orecchino realizzato con

filo di bronzo ritorto a formare una serie di cappi. Il monile, che trova confronti con esemplari dall'area slovena, consente di attribuire la sepoltura ad un individuo di sesso femminile. Un esame sommario della dentatura porta a supporre che l'inumata fosse una giovane donna. Altri dati saranno sicuramente evidenziati dopo gli studi in laboratorio.

Iniziato lo scorso 21 marzo, subito dopo l'individuazione delle tombe, lo scavo archeologico, effettuato dall'archeologa Tiziana Cividini su incarico del Comune di Bertolio, nella persona del sindaco, Eleonora Viscardis, si svolge sotto la Direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio

del Friuli-Venezia Giulia, direttore scientifico il funzionario archeologo Serena Di Tonto.

Nel complesso il sito riveste un notevole interesse per la ricostruzione della distribuzione antropica in epoca altomedievale nel Medio Friuli.

Esso si trova collocato a poca distanza dalla via Postumia, la cosiddetta Napoleonica, strategico asse stradale attivo fin dall'epoca romana, su cui ricadono altre evidenze archeologiche ben documentate in passato da Paola Maggi nel volume «Presenze romane», come indicano i ritrovamenti nella chiesetta della Santissima Trinità, nei corredi funerari rinvenuti nell'area posta ai lati della strada Bertolio-Virco.

Campoformido, incontro con lo scrittore Frappa

Il terzo incontro del «Club del libro e del romanzo storico alla Casa del Trattato» è in programma mercoledì 19 aprile, alle 18.30, all'Antica trattoria «Al Trattato» di Campoformido. L'appuntamento è con lo scrittore Alberto Frappa Raunceroy che parlerà dell'Editto di Saint Cloud (1804) e del suo ultimo romanzo «Il parruccaio di Maria Antonietta» (Arkadia Editore, Cagliari, 2016). Segue dibattito.

CASARSA. C'È «FILARI DI BOLLE», PREMIO PER I MIGLIORI SPUMANTI
In gara le «bollicine» made in Friuli-V.G.

GLI SPUMANTI DEL Friuli-Venezia Giulia continuano a essere sempre più apprezzati sui mercati nazionali ed esteri, trainando il comparto vitivinicolo grazie a oltre 30 milioni di bottiglie prodotte annualmente: un successo che anche quest'anno avrà la sua vetrina d'eccellenza con la terza edizione di «Filari di Bolle-Selezione spumanti del Friuli-Venezia Giulia», la quale proclamerà le migliori «bollicine» della regione.

Presentata nello stand dell'Ersa al Vinitaly di Verona – la più grande fiera internazionale del settore –, «Filari di Bolle 2017» si svolgerà a Casarsa della Delizia all'interno della tradizionale Sagra del Vino che celebra il prodotto tipico di questa zona dove è diffusa non solo la coltura, ma anche la cultura della vite. Il 18 e 19 aprile a Palazzo Burovich de Zmajevich una giuria qualificata composta da esperti sommelier, enologi e giornalisti valuterà gli spumanti in gara, mentre la proclamazione dei vincitori si terrà nello stesso Palazzo domenica 23 aprile, alle 17, durante la cerimonia di inaugurazione della Sagra.

Alla fiera veronese la Selezione è stata presentata dall'assessore regionale alle Risorse agricole e forestali, Cristiano Shaurli, e da Lavinia Clarotto, sindaco di Casarsa della Delizia, che ha inviato tutti nella città di Pasolini, «sempre più punto di riferimento per le bollicine regionali, grazie a questo progetto che valorizza le produzioni di eccellenza del territorio all'interno della Sagra del Vino: il successo delle prime due edizioni è testimoniato dalla vetrina illustre di questa «prima» uscita ufficiale al Vinitaly e ora siamo pronti per la terza edizione».

Presenti anche il presidente della Pro Casarsa della Delizia, Antonio Tesolin, il presidente della Giuria di Filari di Bolle, Venanzio Francescutti, e la giurata Veronika Crecellius, giornalista della nota rivista enologica Weinwirtschaft che ha sottolineato come le bollicine del Friuli-V. G. stiano crescendo bene, consigliando di puntare ancora di più sulla Ribolla gialla molto apprezzata dal mercato tedesco. Renzo Zorzi presidente dell'Ais Fvg ha guidato la degustazione de-



gli spumanti vincitori delle prime due edizioni.

«Filari di Bolle è una manifestazione legata al territorio di Casarsa della Delizia – ha affermato l'assessore Shaurli –, ma ha tutte le potenzialità per estendersi e venir riconosciuta, come sta dimostrando, in tutta la regione anche per un comparto delle «bollicine» oggettivamente in forte crescita. È un evento – ha aggiunto – che si presta per essere esportato oltre Casarsa e può rappresentare un interessante appuntamento nel quale la nostra regione si riappropria dell'orgoglio dei suoi vini spu-

mante ed anche della loro distintiva qualità. I numeri della spumantistica regionale sono, infatti, in continua crescita, in termini di produzione ed ancor più in termini di export: far conoscere «Filari di Bolle» al Vinitaly, è un momento di riconoscimento e di visibilità per quelle cantine che anche sui nostri spumanti stanno investendo in qualità ed unicità legando sempre di più anche questi vini in forte crescita al nostro territorio».

Per iscriversi a «Filari di Bolle», www.procasarsa.org/filari-di-bolle e segreteria@procasarsa.org.

■ ELETTRODOTTO

Compensazioni, Vito intercede

Sono ripresi i lavori di Terna per la linea ad alta tensione Redipuglia-Udine ovest nonostante le tante proteste e denunce (nella foto). Nel frattempo, l'assessore regionale a Energia e Ambiente, Sara Vito, ha incontrato in Regione a Udine, il 10 aprile, sindaci e amministratori dei Comuni di Basiliano, Campofornido, Lezizza, Mortegliano, Palmanova, Pavia di Udine, San Vito al Torre, Santa Maria La Longa, Trivignano Udinese e Villesse. L'incontro segue quello del novembre scorso che ha portato alla firma della convenzione quadro tra la Regione e la società proponente Terna, finalizzata ad assicurare la definizione delle misure di compensazione e di riequilibrio ambientale a favore dei Comuni interessati dal tracciato del nuovo elettrodotto. «Ho ascoltato le richieste delle amministrazioni comunali presenti all'incontro e ribadisco fin d'ora la volontà della Regione di realizzare gli interventi di compensazione ambientale in accordo con i singoli Comuni che non hanno ancora deciso di siglare accordi individuali con Terna in merito al progetto del nuovo elettrodotto a 380 KV: mi sono impegnata a promuovere un incontro con la società proponente e i Comuni per favorire un chiarimento, in particolare sulla questione relativa ai termini della validità della bozza di convenzione che abbiamo proposto ai sindaci per facilitare l'individuazione e realizzazione delle opere». In base alla convenzione, ha ricordato Vito, Terna si impegna a corrispondere un finanziamento totale di 3,9 milioni di euro, Iva compresa, ai 13 Comuni interessati dal tracciato. Le realizzazioni complessivamente saranno pari a 51,8 chilometri e le demolizioni pari a 108 chilometri. Unanime, da parte delle amministrazioni locali, è stata la richiesta di un periodo di tempo per una valutazione tecnica e di un incontro con Terna per chiarire i termini della bozza di convenzione tra Terna stessa e i Comuni.

■ LIGNANO

I vincitori dell'Hemingway

L'autrice britannica Zadie Smith per la Letteratura, il filosofo Slavoj Žižek per l'Avventura del pensiero, lo psicanalista Massimo Recalcati nella sezione Testimone del nostro tempo e l'artista Nino Migliori per la Fotografia sono i vincitori del Premio Hemingway 2017, promosso dal Comune di Lignano con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la consolidata collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.it. Quattro protagonisti di statura internazionale sono stati selezionati anche quest'anno dalla Giuria del Premio Hemingway, presieduta dallo scrittore Alberto Garlini e composta da Gian Mario Villalta, Pierluigi Cappello e Italo Zannier, affiancati dal sindaco di Lignano, Luca Fanotto, e dalla presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Debora Serracchiani. Quattro vincitori che sapranno esprimere al meglio la poliedrica personalità di Ernest Hemingway: scrittore e reporter, viaggiatore ed esploratore del pianeta come delle pieghe profonde dell'animo umano. Nume tutelare e primo mentore di Lignano – la penisola di sabbia dorata che amava definire «la piccola Florida italiana» – Ernest Hemingway aleggerà come un'impalpabile presenza intorno agli «Incontri del Premio Hemingway», in programma dal 15 al 17 giugno nel cuore di Lignano Sabbiadoro. Un cartellone prezioso che permetterà di incontrare Zadie Smith, Slavoj Žižek, Massimo Recalcati e Nino Migliori al Centro Congressi Kursaal. La serata di premiazione si svolgerà al Cinecity sabato 17 giugno, alle 18.

■ RONCHIS DI LATISANA

Il coro in aiuto di Arquata

«Canzoni per ricominciare», così è stato chiamato il concerto per festeggiare il 15° anno di attività del coro «Colori dell'anima», tenutosi nella chiesa parrocchiale di Ronchis sabato 11 marzo durante la Quaresima. Quaresima significa anche solidarietà ed è con questo spirito che si è voluto creare un evento che non solo servisse a festeggiare l'anniversario, ma che potesse anche aiutare concretamente una realtà che in questo momento si trova in difficoltà a causa dei recenti eventi sismici. Ed è così che il coro ha cercato un contatto con le parrocchie delle zone terremotate, in particolare Arquata del Tronto, e con l'associazione Laboratorio della Speranza, nata per rispondere ai bisogni di bambini, ragazzi e giovani colpiti dal sisma del 24 agosto scorso. Grazie al sostegno di alcuni sponsor locali e con la generosità di quanti hanno partecipato al concerto, è stato possibile raccogliere una cifra di poco superiore ai 2 mila euro, che ha permesso di acquistare chitarre acustiche, tastiera e pianoforte digitale, strumenti a percussione (cembali, tamburi, triangoli, maracas, bonghi, legnetti, tone block); materiale che la parrocchia ha perso nel crollo dell'oratorio, punto di riferimento per i giovani del territorio. La consegna degli strumenti è stata fatta domenica 2 aprile presso la tensostruttura «Parco del Rio» ad Acquisanta Terme, durante una Santa Messa che il coro ha animato, in un clima di particolare commozione e coinvolgimento. Alla fine della Messa, dopo una breve visita alle Terme, tuttora chiuse per manutenzione, c'è stato un piacevole pranzo assieme agli acquasantesi con prodotti tipici.

Bassa FRIULANA

SEVEGLIANO. EDIFICIO «DON POLLA» E AREA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, IN CORSO I LAVORI DI COMPLETAMENTO

Nuovi spazi per i giovani



GRANDI NOVITÀ ATTENDONO la comunità di Sevegliano, e in particolare la sua componente più giovane. Sono in corso, infatti, i lavori per il completamento delle opere di aggregazione giovanile che interessano l'edificio «don Polla» e l'area della scuola dell'infanzia paritaria «Maria Bambina», che trae le sue origini nel 1948, quando l'allora parroco don Marco Polla destinò l'ex canonica all'uso di asilo. Opere «tanto attese dalla comunità», afferma il parroco **mons. Angelo Del Zotto**, rese possibili da un finanziamento regionale dedicato di 120 mila euro in conto capitale, ai quali si aggiungono 22 mila euro a carico della parrocchia. Con questi interventi, «si colma un vuoto», spiega **Maurizio Pez**, coordinatore della Commissione Affari economici della parrocchia di Sant'Andrea apostolo di Sevegliano. E si dà una risposta appropriata alle esigenze, parrocchiali e ricreative, della comunità, che avrà a breve un punto

di incontro adeguato per i ragazzi del paese.

A distanza di parecchi decenni dalla sua costruzione, giunge così a compimento la ristrutturazione dell'immobile intitolato a don Polla, mai ultimato per mancanza di fondi. L'edificio, che si trova a fianco della chiesa della frazione di Bagnaria Arsa, sarà utilizzabile da fine aprile: i sei locali di cui si compone, ricavati dalla siste-

mazione degli esistenti e collocati su due piani, saranno finalmente a disposizione dei bambini e dei ragazzi di Sevegliano, come voleva il sacerdote, che molto fece, assieme ai parrochiani, per la realizzazione della struttura, ricorda Pez. «I locali ospiteranno le attività catechistiche e quelle di Caritas e altre associazioni di volontariato; le attività più ricreative si svolgeranno nell'area della scuola materna, dove c'è un ampio cortile, grazie al recupero di un locale del vecchio asilo e alla realizzazione di un tendone adiacente, che ospiterà anche il Festival "Aria di musica", un appuntamento che coinvolge ogni anno una cinquantina di giovani e quest'anno si terrà il 22 luglio». I nuovi spazi – pronti entro il mese di giugno – saranno vissuti dai seveglianesi (in particolare il sabato pomeriggio quando il ricreatorio del paese, con il coordinamento di uno staff di animatori, è più vivo che mai), ma non solo. Li utilizzeranno, infatti, «anche i giovani delle parrocchie vicine», spiega Pez.

ERIKA ADAMI

Ad Aquileia tra inaugurazioni e ritrovamenti

La Fondazione Aquileia ha inaugurato, sabato 8 aprile, il sito Domus e Palazzo episcopale sul lato nord di piazza Capitolo, che completa la riqualificazione della piazza della Basilica rendendo fruibili preziosi mosaici finora visti solo dagli studiosi. Ed è di questi giorni anche la notizia del ritrovamento di sette vani con pavimentazione in tessellato, venuti alla luce da uno scavo archeologico preventivo, tra il campo arato di proprietà Ritter e la strada, via delle Vigne vecchie, all'incrocio con via Julia Augusta, a soli 20 centimetri di profondità. Di grande rilievo i mosaici pavimentali, in tessere bianche e nere, con decori vegetali e a crocette che caratterizzano la pavimentazione dei vani.

TERZA CORSIA DELLA A4

Cantieri all'opera tra Alvisopoli e Gonars

LAVORI A pieno ritmo nel tratto di autostrada A4 compreso fra Alvisopoli e Gonars, dove sarà realizzato il terzo lotto della terza corsia. Sono già entrate nel vivo, infatti, le attività del cantiere che corre a fianco dell'infrastruttura, dalla realizzazione delle nuove strade poderali a servizio dei fondi agricoli e delle proprietà, alla realizzazione dell'allargamento vero e proprio dell'autostrada, dal disboscamento, allo spostamento delle interferenze e alla bonifica da ordigni bellici, ormai pressoché completata.

Cantiere nel cantiere l'area dove verrà costruito il nuovo ponte sul fiume Tagliamento. Qui è in fase di avanzata realizzazione il capannone all'interno del quale verranno prodotti i conci (enormi manufatti da 90 tonnellate l'uno) che, assemblati gli uni agli altri andranno a "comporre" l'impalcato del nuovo ponte. L'edificio (150 metri di lunghezza, 20 di larghezza per un'altezza di 13 metri), ospiterà la lavorazione che inizierà fra giugno e luglio e che prevede una produzione di un migliaio di pezzi. Qui, attualmente, sono operative 22 persone – al lavoro sei giorni su sette – che saliranno a 40 man mano che le operazioni entreranno a regime. Sempre nell'area del cantiere di prefabbricazione del ponte, funziona un impianto per la produzione di calcestruzzo che comprende anche una serie di silos contenenti la materia prima (complessivamente è previsto l'utilizzo di 45 mila tonnellate di calcestruzzo); nell'area golenale del Tagliamento, invece, è in funzione un impianto per la produzione di "bentonite" un materiale più leggero che viene usato per il sostegno delle pareti scavate dei pali in attesa del loro riempimento con il calcestruzzo.

Sono complessivamente 150 le maestranze già impegnate nei lavori, molte delle quali provengono dal Friuli-Venezia Giulia e dal Veneto. Già partite anche le operazioni di scavo per la realizzazione delle fondazioni dei due ponti, uno per carreggiata, che verranno realizzati per l'attraversamento del fiume Tagliamento. Ogni pila del ponte è composta da otto pali tangenti del diametro di 1 metro e mezzo che saranno scavati nel terreno fino a una profondità di 75 metri. Un tratto di circa una ventina di metri dello scavo, sarà protetto con un "lamierino" (tubo cavo) che svolge una



funzione di contenimento del terreno circostante il palo stesso, nelle zone in cui la percentuale di ghiaia è maggiore. In totale le pile saranno 38 (304, quindi, i pali utilizzati), 19 per ogni carreggiata. Questa fase di lavorazione è particolarmente delicata in quanto richiede un'elevata precisione per ogni singola parte, perché ogni modifica nell'inclinazione – seppur infinitesimale – può compromettere il risultato finale.

Tutto il materiale utilizzato per la realizzazione del ponte (e in generale per tutte le costruzioni del lotto), prima di essere messo in opera, viene sottoposto a rigorosi test, per verificare che corrisponda esattamente a quanto previsto nel progetto. I pali, ad

esempio, sono soggetti a specifiche prove di carico, suddivise in due fasi, che durano 48 ore, effettuate in un'area del cantiere, appositamente allestita. La prima fase prevede che la porzione di palo venga sottoposta progressivamente a un carico crescente che raggiunge i 3 mila 200 KiloNewton (320 tonnellate). Nella seconda fase il carico aumenta ulteriormente fino a raggiungere il cosiddetto punto di rottura che, in questo caso è di 8 mila KiloNewton (800 tonnellate). Si tratta di parametri che simulano un carico – molto superiore a quello previsto per ogni sezione del manufatto – nel momento in cui il ponte entrerà in esercizio.

SCAINI MARIO

COMMERCIO E NOLEGGIO macchine e movimento terra

Macchine agricole e industriali in genere
Carrelli elevatori • Idropultrici
Prodotti chimici
Ricambi • Attrezzature

MARIO SCAINI 336 525624
LUIGI SCAINI 335 7897212

Via Sentinis, 5/1 - 33030 GRADISCUTTA DI VARMO (UD)
Tel. 0432.778145 - Fax 0432.778749
Esposizione: Via XXIX Ottobre, 14/16
(S.S. n° 13 - Pontebbana) - 33031 BASAGLIA PENTA (UD)
scainimacchine@libero.it - www.scaini.it

SPECIALE SAGRE



La Proloco con il patrocinio dal Comune di
Codroipo, organizza a JUTIZZO DI CODROIPO (UD)

Sagra di San Marco 2017

Sabato 22 Aprile

- ORE 18.00 Apertura chioschi
cucine e griglie
ORE 20.30 Serata danzante con
ORCHESTRA ALTO GRADIMENTO

Domenica 23 Aprile

- ORE 09.00 Apertura chioschi
ORE 10.30 13° Edizione Torneo "S. MARCO"
Mini Basket "S. Marco"
Organizzato da A.S.D.
Pallacanestro Codroipese
ORE 11.30 Apertura cucina e griglie
ORE 13.00 Premiazioni
ORE 14.30 13° edizione Torneo "S. MARCO"
Mini Basket "S. Marco"
Organizzato da A.S.D.
Pallacanestro Codroipese
ORE 18.00 Premiazioni
ORE 20.30 Serata danzante con
ORCHESTRA OASI

Lunedì 24 Aprile

- ORE 09.30 Apertura chioschi
e Iscrizioni Torneo
ORE 10.00 Inizio 3° Torneo "GREEN
VOLLEY JUTIZZO"
ORE 19.00 Premiazioni Torneo
GREEN VOLLEY
ORE 20.30 Serata da sballo con
DJ DENIS

Martedì 25 Aprile

- ORE 10.30 Santa Messa sotto il tendone
ORE 11.00 Cerimonia del 72° anniversario
della liberazione deposizione
corona alloro
ORE 11.30 Apertura chioschi,
cucine e griglie
ORE 20.30 Serata danzante con
ORCHESTRA COLLEGIUM

Sabato 29 Aprile

- ORE 13.00 Apertura chioschi
DALLE ORE 16.00 ALLE 17.00
Iscrizioni alla "MARCIE DI
S.MARC" manifestazione
podistica ludico motoria
Km. 6/9/12
ORE 18.00 Apertura cucine e griglie
ORE 20.00 Chiusura manifestazione
podistica
ORE 20.30 Serata danzante con
ORCHESTRA NOVANTA

Domenica 30 Aprile

- ORE 09.00 Apertura chioschi
ORE 10.00 2° Ediz. Torneo Calcistico
bambini 6/7 anni "Primi calci"
organizzato da A.S. Camino T.
ORE 11.30 Apertura cucina e griglie
ORE 13.00 Premiazione squadre Torneo
ORE 14.00 "BIMBI IN PASTA" apprendere
l'arte pasticceria;
a cura di Simone Pasticceria
DOCE VITA di Codroipo
ORE 20.30 Serata danzante con
MEDITERRANEA - music group
anni 60/70/ 80/ 90
ORE 22.00 Estrazione premi lotteria

DI LENARDA

Viale Venezia, 61 - 33033 Codroipo (UD)
Tel. 0432.907070 - info@dilenardasrl.it

INSERITI

CUCINE IN MURATURA

CAMINETTI E STUFE

CANNE FUMARIE E SPOLERT

PIAZZETTA
PASSIONE ACCESA

CONTO TERMICO.
RIMBORSO FINO AL 65%
DELLE SPESE DI ACQUISTO
E INSTALLAZIONE

DETRAZIONI FISCALI
DEL 50% O 65% DELLE
SPESE DI ACQUISTO E
INSTALLAZIONE

IVA AGEVOLATA AL 10%
PER RISTRUTTURAZIONE
O MANUTENZIONE, AL 4%
PER NUOVA COSTRUZIONE

TENDONE RISCALDATO
- tutte le iniziative sono ad ingresso gratuito -



POLTRONE PER ANZIANI E INVALIDI



A partire
da 359,00
€

IVA
4%

detraibile
19%

vendita
diretta da
produttore

prodotti
omologati

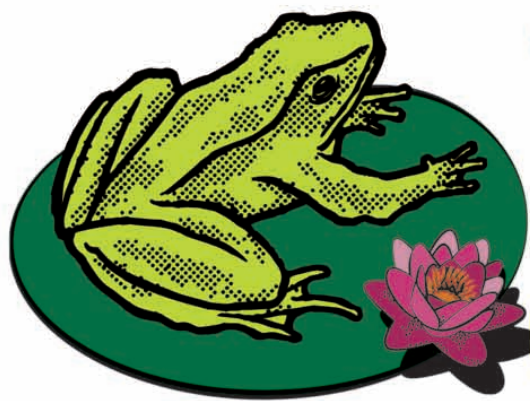
Poltrone elettriche motorizzate
meccanismo alza persona incluso
diversi modelli tra cui scegliere
tantissimi colori disponibili
sia in ecopelle che in tessuto

I nostri Show-Room

CHIOPRIS VISCONE (UD) - Via L. da Vinci, 4
dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 12.00
e dalle 15.00 alle 19.00

MANZANO (UD) - Via T. Drusin, 26
dal Lunedì al Venerdì dalle 8.30 alle 12.00

info: 333 4007007 - 0432 991018



PRO LOCO DI RIVIS AL TAGLIAMENTO

SAGRA delle RANE

29-30 APRILE
1-6-7-13-14-20-21 MAGGIO

Come ormai da tradizione funzioneranno fornitissimi chioschi eno-gastronomici presso i quali potrete gustare le nostre specialità: Rane fritte, Calamari fritti, Pollo allo spiedo, Patatine fritte, Formaggi locali, Prosciutto crudo, Hot dog, Kebab, Funghi, Frico, Bistecca alla milanese, Spiedini di code di gambero, Vini sfusi e in bottiglia, Bibite varie, Birra alla spina, Gelati, Sgroppino, Caffè. Mangiare e bere, intrattenimento musicale, eventi culturali, feste&simili, tutela e promozione del territorio.. e molto altro ancora!

Pesca di beneficenza Lotteria

**GIOCA A RIVIS E VINCI
PARIGI - LIONE - VERSAILLES**
"UN VIAGGIO A PARIGI, LIONE E VERSAILLES"
6 GIORNI 5 NOTTI PER 2 PERSONE
IN COLLABORAZIONE CON "ABACO VIAGGI"

**Il Magico Mondo del Principe
Ranocchio**
DOMENICA 7 MAGGIO
FESTA PER BAMBINI E FAMIGLIE
DALLE 10 ALLE 13 - ingresso libero -
...animazione...
...laboratori

DOMENICA 14 MAGGIO 2017
**5ª EDIZIONE DELLA MARCIA
NON COMPETITIVA**
"RANIS DI CORSE"
La manifestazione podistica ludico-motoria non competitiva a passo libero è organizzata sotto l'egida della FIASP dal gruppo PRO LOCO DI RIVIS, affiliato FIASP del Comitato Territoriale di Udine, ed è valida per tutti i Concorsi Internazionali IVV e Nazionali FIASP, Piede Alato Senior e Giovani.
A Rivis e dintorni... Percorsi di 8 - 14 - 21 km
Partenza dalle ore 8,30 alle 9,30 dal Parco festeggiamenti della Sagra delle Rane sul greto del fiume Tagliamento

PROGRAMMA 2017

SABATO 29 APRILE

ore 20.30 **GIMMY E I RICORDI**

DOMENICA 30 APRILE

Trofeo Regionale Cicloturistico

3° Trofeo "Abaco Viaggi" organizzato dall'A.S.D. Velo Club Villa Manin (cucina aperta anche a mezzogiorno)

ore 16.00 **ORCHESTRA SORRISO**

LUNEDÌ 1 MAGGIO

ore 16.00 **FANTASY**

SABATO 6 MAGGIO

ore 20.30 **MAGRI - LISONI**

DOMENICA 7 MAGGIO

dalle ore 10.00 alle 16.00

FESTA PER BAMBINI E FAMIGLIE*

(cucina aperta anche a mezzogiorno)

ore 16.00 **ANDREA E I SOUVENIR**

SABATO 13 MAGGIO

ore 20.30 **STEFANIA & MAMMA MIA BAND**

DOMENICA 14 MAGGIO

ore 8.30 **5ª Marcia "RANIS DI CORSE"***

(cucina aperta anche a mezzogiorno)

ore 16.00 **COLLEGIUM**

SABATO 20 MAGGIO

ore 20.30 **CARAMEL**

DOMENICA 21 MAGGIO

(cucina aperta anche a mezzogiorno)

ore 16.00 **PETRIS E I SOLISTI FRIULANI**

Taulêr
Buteghe dal País

Specialità alimentari e pane fresco

📍 Piazza Roma, 12
Sedegliano (UD)

☎ 328 688 4007

🕒 aperto 7.00 - 13.30
17.00 - 19.00
chiuso lun.-ven. pomeriggio

Bernava Bruno

Troverete le infinite idee moda **LEPOOL**
-PRONTO MODA-

CODROIPO (UD)
Via Italia, 16 - Tel. 0432.906622

**AZIENDA AGRICOLA
IL VECJO FRASSIN**
di Zoratto Maria Angela

**VENDITA
FRUTTA
ORTAGGI**

RIVIS DI SEDEGLIANO (UD)
VIA NAZIONALE, 22
TEL. 0432.918221

salone
Stefy
di Zoffi Stefania

FLAIBANO (Udine)
Via Indipendenza, 9
Tel. 0432.869043
stefania.zoffi@gmail.com



Rivis al Tagliamento frazione di Sedegliano (Ud) 41ª Sagra delle Rane



SABATO 29 APRILE
ore 20.30
GIMMY E I RICORDI

DOMENICA 30 APRILE
Trofeo Regionale Cicloturistico
3° Trofeo "Abaco Viaggi" Organ. A.S.D. Velo Club Villa Manin
Cucina aperta anche a mezzogiorno
ore 16.00
RENÈ LIVE BAND

LUNEDÌ 1 MAGGIO
ore 16.00
FANTASY

SABATO 6 MAGGIO
ore 20.30
MAGRI - LISONI

DOMENICA 7 MAGGIO
FESTA PER BAMBINI E FAMIGLIE
DALLE ORE 10.00 ALLE 16.00
Cucina aperta anche a mezzogiorno
ore 16.00
ANDREA E I SOUVENIR

SABATO 13 MAGGIO
ore 20.30
STEFANIA & MAMMA MIA BAND

DOMENICA 14 MAGGIO
5ª Marcia "RANIS DI CORSE"
Cucina aperta anche a mezzogiorno
ore 16.00
COLLEGIUM

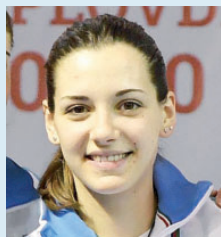
SABATO 20 MAGGIO
ore 20.30
CARAMEL

DOMENICA 21 MAGGIO
ore 16.00
PETRIS E I SOLISTI FRIULANI

Funzioneranno **nuovissimi** chioschi con: rane, calamari, spiedini di gambero, kebab, polli, hot-dog, patate, formaggio, frico, cotoletta alla milanese, menu bimbi, ottimo vino, bibite e birra alla spina. I festeggiamenti si svolgeranno come di consueto lungo la sponda del Tagliamento. Vi aspetta una interessante pesca di beneficenza enogastronomica.

www.sagradellerane.it - seguici su

le notizie

■ MONDIALI U20 SCHERMA
Battiston e Dreossi d'argento

Ai Campionato del mondo giovani e cadetti di Plovdiv in Bulgaria, argento per la sciabola-trice sangiorgina della Gemina Scherma, Michela Battiston, nella prova a squadre. Il team azzurro ha conquistato

il secondo posto, cedendo il passo alla Russia col punteggio di 45-30. Stesso «metallo» anche per il compagno di società Leonardo Dreossi, impegnato nella prova a squadre di sciabola; in finale l'ha spuntata la Russia per 45 a 36 (nelle foto di Augusto Bizzi, i due atleti della Gemina Scherma San Giorgio).

■ LIBERTAS MARTIGNACCO
4 atlete convocate a Orago

Quattro atlete dalla Polisportiva Libertas Martignacco, Annalisa Rossi, Erica Persello, Ra-

chele Pertoldi e Luisa Beorchia, sono state convocate per mercoledì 12 e giovedì 13 aprile a Orago in provincia di Varese. «Siamo molto onorati – ha detto Bernardino Ceccarelli, presidente della società – per l'invito giunto alle quattro giovani, evidentemente notate nei tornei fuori regione ai quali hanno partecipato. Si tratta della prima volta che alla nostra società giunge una richiesta così lusinghiera, che comprova la crescita tecnica delle ragazze allenate da due anni da Renato Barbon». Le quattro friulane, che sono anche nella rosa della squadra di B1 Itas Città Fiera Libertas Martignacco, fanno parte della compagine Under 16 e a Orago, dove sono accompagnate dalla dirigente Emanuela Cocolo, partecipano ad uno stage di allenamento svolto da Giuseppe Bosetti (nella foto, da sx: Rossi, Persello, Pertoldi e Beorchia con Cocolo).

■ TOLMEZZO
Trofeo di judo alle porte

È in programma sabato 22 e domenica 23 aprile la 35ª edizione del Trofeo internazionale di judo «Città di Tolmezzo», organizzato dal Judo Club Tolmezzo. Per la prima volta nella sua storia la manifestazione – che richiama atleti da numerosi Paesi – viene ospitata nel Palazzetto dello sport di Villa Santina, e non a Tolmezzo, come da tradizione.

■ MARATONINA UDINESE
Corsi di corsa, iscrizioni al via

È tempo di «Corsi di corsa». L'ormai tradizionale iniziativa, promossa da 17 anni dall'Asso-

ciazione Maratonina Udinese, presieduta da Paolo Bordon, è dedicata a neofiti intermedi e avanzati, parte il 4 maggio (appuntamento alle 18) al Parco del Cormôr, coordinata da Sandra Candelotto. A ogni livello è associato un istruttore della Federazione Italiana di Atletica leggera: Mario Budulig, Edi Spelat, Manuel Burello, Carlo Spinelli e Andrea Ceschia, oltre a Candelotto, seguiranno gli iscritti passo per passo. I giorni proposti per le lezioni sono martedì e giovedì, nella fascia oraria 18.30-20. Durante l'estate sarà anche possibile cimentarsi in gare non competitive o partecipare a semplici camminate in compagnia. Per prendere parte ai corsi è necessario presentare il certificato medico sportivo agonistico o non agonistico per Atletica leggera, emesso da un medico dello sport abilitato. Per info, telefonare al mattino al numero 0432-501612. Partners dei Corsi sono la Banca Popolare di Cividale, Itas Group, Blue-nergy, Despar, Arteni Intersport, Euro&Promos e pizzeria Concordia di Udine (nella foto, gli allenatori).

L'UDINESE, SABATO SANTO, È OSPITE DEL NAPOLI (ALLE 20.45).
IL CAMPIONATO NON RISPETTA LA FESTA. SOLO GLI ASCOLTI TV

Veglia pasquale al San Paolo



In alto: una fase del match Udinese-Genoa giocato domenica 9 aprile allo stadio «Friuli».

CI DIVERTE IMMAGINARE che dietro la decisione di far disputare Napoli-Udinese in concomitanza con la Veglia di Sabato Santo – di fatto introduce la Pasqua –, vi siano motivazioni di logistica e ordine pubblico. Troppi i fedeli negli «impianti religiosi» sparsi in giro per il Friuli: una trasferta in Campania, così evitiamo code all'altare. Un po' quel che è successo sul finire di marzo, con i tifosi bianconeri costretti a scegliere tra il match contro il Palermo, vinto al «Friuli» per 4-1, o il derby di Cividale dove sul campo di basket l'Apu ha surclassato Trieste. Due partite alla stessa ora per evitare tafferugli o ingorghi. Tanto chi non va in chiesa il sabato può sempre partecipare alle celebrazioni del giorno dopo, con buona pace dei sacerdoti, felici del concordato smistamento.

La realtà è ovviamente un'altra, e parla di un mondo dello sport sempre più ostaggio dell'invasione firmata tv italiana. La nostra tv italiana. Quella che per andare incontro agli appassionati del pallone spezzetta il campionato e fa giocare a tutte le ore. Poco importa che uno lavori o voglia passare una serata in famiglia. O che sia Sabato Santo.

A questo punto qualcuno potrebbe ribattere come nessuno sia costretto a sottostare agli impegni della propria squadra del cuore. Affermazione convincente se giustificata in modo adeguato: occorre infatti riflettere su quali siano gli appuntamenti che un match di campionato non riesca a sostituire. Un pomeriggio al mare? Serate fra amici oppure un sabato di silenzio? Il rischio è che a forza di concessioni, senza difendere i

nostri valori, questi ultimi vengano meno e lascino spazio a quanto introdotto da un «Paese dei balocchi» in cui a contare sono i soldi, lo share e la cresta di questo o quel giocatore.

Restando in tema di creste, ma abbassando decisamente i toni, avversario dell'Udinese sabato 15 aprile alle 20.45 sarà il Napoli di Marek Hamsik, vincente per 3-0 nel passato turno giocato all'«Olimpico» con la Lazio.

Lo slovacco trascinatore dalla capigliatura ormai peculiare è l'uomo leader di una squadra che crede ancora nel secondo po-

sto. La Roma è distante quattro punti: per riacciuffarla serve assolutamente una vittoria contro i ragazzi di Gigi Delneri.

L'Udinese viene dal successo in scioltezza ottenuto ai danni di un Genoa sempre più in crisi. Tre gol e tre punti che si aggiungono alle reti dei precedenti incontri e ai risultati senza sconfitta inanellati dal pareggio con la Juventus di inizio marzo.

Quello del «San Paolo» sarà, in particolare, un incontro speciale per il «Panterón» Duván Zapata. Il centravanti bianconero, domenica 9 aprile, ha superato il suo record di marcature in Serie A – ora è a quota nove – e a fine stagione, dopo due anni di militanza in prestito con i friulani, sarà costretto a rientrare tra le fila dei partenopei. Per il colombiano di proprietà del Napoli diverse, dunque, le destinazioni ipotizzate al termine del campionato: che tra queste vi sia anche l'Udinese è una certezza che tuttavia non implica un sicuro ritorno dell'attaccante sotto l'arco dei Rizzi a giugno.

A disposizione di Delneri, dopo la squallifica che gli ha fatto saltare il Genoa, tornerà il centrocampista ceco Jakub Jankto. Cinque gol per lui e otto assist alla sua prima stagione nel massimo campionato. Chissà che sabato 15 non trovi il modo di arricchire questo suo già incredibile bottino.

SIMONE NARDUZZI

Santuario di Castelmonte, Udinese in pellegrinaggio



Si è rinnovata martedì 4 aprile, al Santuario di Castelmonte, la tradizionale celebrazione della Santa Messa da parte di mons. Pietro Brollo, arcivescovo emerito di Udine, in occasione dell'annuale pellegrinaggio al quale hanno partecipato i giocatori dell'Udinese, insieme al mister Gigi Delneri e a numerosi tifosi. Subito dopo l'allenamento i bianconeri si sono trasferiti in pullman al Santuario, per un momento di raccoglimento e preghiera. A fine celebrazione la foto di rito e un brindisi con mons. Brollo, super tifoso dell'Udinese, prima del rientro a Udine.

PEDALATA D'ALTRI TEMPI

Si «scaldano» le bici, c'è «La leggendaria»

È APERTA A TUTTI – corridori allenatissimi, famiglie con bambini, principianti – e si può partecipare con qualsiasi tipo di bicicletta. Solo per chi vuol far parte del «gruppo storico» è richiesta una due ruote antecedente il 1980, con tanto di abbigliamento d'epoca (di solito sono vecchie divise in... lana).

Si tratta della pedalata ciclo-ecologica d'altri tempi «La leggendaria», in programma domenica 7 maggio con partenza da Buja (area della piscina comunale).

Organizzata da 10 edizioni dall'Asd Ciclistica bujese prevede un tragitto tra borghi, fiumi e castelli nei comuni (10 in tutto) di Osoppo, Majano, Ragogna, San Daniele, Rive d'Arcano, Fagagna, Colloredo di Monte Albano, Treppo Grande, Forgaria nel Friuli e

rientro a Buja dopo 85 chilometri di pedalata (con ben 12 tratti di strada bianca per complessivi 27 chilometri).

L'itinerario si snoda tra suggestivi paesaggi ai piedi delle montagne, in un comprensorio ricco di fiumi come Tagliamento, Ledra, Cormôr, Corno e Arzino, passando per il lago di San Daniele-Ragogna e davanti ad una decina di castelli recuperati dopo il terremoto del 1976.

In programma – per chi vuole cimentarsi con un percorso meno impegnativo – c'è anche «La leggendarina» di 36 chilometri.

I primi corridori a partire saranno i componenti del gruppo degli «Storici», alle 9; a seguire, fino alle 9.30 tutti gli altri corridori, mentre i partecipanti alla «Leggendarina» saranno al via tra le 10 e le



In alto: partecipanti all'edizione del 2016 della «Leggendaria».



10.30. Nella passata edizione – dedicata al quarantennale del terremoto in Friuli – sono stati registrati 470 partecipanti. Quest'anno, fanno sapere gli organizzatori, «l'intento è quello di superare quota 500». Per informazioni e iscrizioni (costo 10 euro, 5 euro per

partecipanti fino a 12 anni e 5 euro per il pranzo) consultare il sito www.laleggendaria.com (si può prenotare la maglia tecnica della gara al costo di 40 euro, o la t-shirt a 6 euro; verranno consegnate alla partenza).

MONIKA PASCOLO

Libertas, Torneo di volley con 11 squadre

A Martignacco e Pasian di Prato, venerdì 14 e sabato 15 aprile, è in programma il 1° Torneo giovanile di volley femminile Under 14 e 16, organizzato dal Centro Regionale Libertas. In campo 11 squadre in rappresentanza di 9 società provenienti da tutta la regione. Il Torneo U14, con le squadre di Martignacco, Fiumicello, Coselli Trieste, Kennedy Adegliaccio, Est Volley S. Giovanni al Natisone ed Eurovolley Trieste, si disputa a Pasian di Prato (Palazzetto Mario Vecchiato), venerdì dalle 9 e sabato dalle 11. Nel Palazzetto Atleti Azzurri d'Italia di Martignacco (stessi orari e stesse giornate di gara), scendono in campo le U16 del Fiumicello, Coselli Trieste, Libertas Gonars, Pav Udine e Libertas Martignacco.

«Basket e non solo», play off Serie C Silver

A «Basket e non solo» su Radio Spazio intervento degli allenatori delle 4 squadre udinesi che giocheranno i play off promozione di serie C Silver: Enrico Sinone del San Daniele, Andrea Paderni della Ubc Udine, Federico Lanza vice della Dgm Campofornido e Sante Fava della Apt Latisana. Nella seconda parte della trasmissione intervista a Sandra Salineri, allenatrice della U13 femminile di Udine che ha vinto il Torneo delle Province (battendo in finale il Trieste), e a Mario Tozzi, coach dell'U13 maschile di Udine che, invece, con il Trieste ha perso. La trasmissione prodotta da Flavio Cavinato, con Claudio Bordini e Valerio Morelli in studio, va in onda mercoledì 12 aprile alle 16 e alle 21, in replica sabato 15, alle 16.

**La vita e l'amore
vinceranno sempre**

Dare la vita: ecco l'amore! Il Risorto è l'alba radiosa di luce che vuole illuminare gli angoli più oscuri del nostro vivere. Pasqua è lo stupore, la gioia dell'annuncio che le donne hanno trasmesso ai discepoli: la vita, l'amore vinceranno sempre e comunque!
È il nostro fraterno augurio pasquale che, nella preghiera, affidiamo alle mani ferite e gloriose di Gesù.
**Madre Annachiara
e sorelle clarisse**
[Borgo Faris di Attimis]

**Nella nostra miseria
la misericordia di Dio**

«È a Cristo Risorto che ormai la Chiesa guarda. Lo fa ponendosi sulle orme di Pietro, che versò lacrime per il suo rinnegamento, e riprese il suo cammino confessando a Cristo il suo amore» (S. Giovanni Paolo II). Celebrare la Pasqua è dunque immergerci nel mistero della persona di Gesù e coglierne tutta la ricchezza: affinché trasfigurati da questo Amore, sappiamo a nostra volta accogliere ed amare tutti i fratelli, come Lui stesso ci ha amato e ci ama. Il nostro cammino verso la Pasqua, verso Gesù Risorto, è un cammino di fede e di speranza che ci fa riconoscere la nostra miseria, ma ci dona anche la certezza della misericordia di Dio: nella nostra debolezza è la nostra forza.
Con questi sentimenti, porgiamo l'augurio pasquale, accompagnato dalla nostra umile e riconoscente preghiera.
Madre e sorelle Clarisse
[Moggio Udinese]

si Fâs Par mûT Di Dî



Berlusconi si ingrope pai agnei sacrificâts
pal mangjâ di Pasche. Ma i siei aspirants
sucessôrs ae vuide dal centridrete, di Fini
a Parisi a Salvini, ju fâs fûr un daspò
di chel altri cence pietât!

**Le Uti, disastro
che va fermato subito**

La legge regionale 26/2014 – riforma degli enti locali – fortemente voluta e imposta con i ricatti e la tecnica "della carota e del bastone" dalla presidente Serracchiani, per tre anni vicesidente di Matteo Renzi e del Partito Democratico, ha come scopo prioritario la centralizzazione nell'en-

te regione di tutte le più importanti funzioni provinciali e soprattutto lo smantellamento totale dell'autonomia comunale attraverso "il trasferimento coatto e imposto dall'alto" a favore delle Uti (che non sono enti locali e neppure territoriali!) delle funzioni fondamentali comunali, della potestà regolamentare comunale e dell'autonomia finanziaria comunale di entrata e di spesa: tutti questi sono diritti costituzionali previsti a favore

dei Comuni nel Capitolo V della Carta costituzionale in applicazione dell'articolo 5 della Costituzione italiana.
L'attuale enorme caos amministrativo in cui versa la nostra regione, non pare turbare l'attuale Giunta regionale: fondamentale è "il fare", non il "fare bene"!!
I magistrati del Tar del Lazio con l'ordinanza pubblicata il 20 gennaio 2017 hanno ritenuto "l'esercizio obbligatorio in forma associata delle

funzioni, mediante unioni o convenzioni, da parte dei Comuni", di dubbia costituzionalità, dichiarando la questione di legittimità costituzionale posta da 2.200 comuni italiani "rilevante e non manifestamente infondata".
E alla base di tutta la costruzione legislativa della L.r. 26/2014, la riforma degli enti locali, c'è proprio la "obbligatorietà" imposta dall'alto.
Dall'ottimo articolo a firma di Roberto Pensa pubblicato a pagina 3 su «la Vita Cattolica di mercoledì 5 aprile scorso, con il significativo titolo «Fuoco amico sulle Uti», riportiamo la dichiarazione – virgolettata nell'articolo – di Diego Navarria, sindaco di Carlinò e presidente della "Assemblea della comunità linguistica friulana": «L'Uti deve essere un centro servizi per i comuni e non un ente che li sovrasta e che li svuota – ha ribadito Navarria –, perché il fondamento della coesione sociale della Comunità è il Comune. La scelta sull'adeguatezza dei servizi da mettere insieme ad altri oppure no deve essere del sindaco e non legata ad astratti parametri della popolazione».
Non possiamo che essere d'accordo con il sindaco Diego Navarria! È un obbligo a questo punto il fermarsi e il riscrivere totalmente questa pessima riforma regionale che ha fatto precipitare la nostra regione in un caos che prima d'ora non si era mai visto...
Se la Consulta delibererà – come è altamente probabile – che è incostituzionale l'art. 14 del D.L. 78/2010 nel comma in cui si impone ai Comuni l'esercizio associato delle funzioni fondamentali, questa sentenza sarà vincolante anche per la nostra regione "speciale".
**Comitato per l'autonomia
e il rilancio del Friuli**



**CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
2017**

QUEST'ANNO VINCONO TUTTI.

Dal successo di ifeelCUD nasce **TuttixTutti**, il concorso che dà forza a chi aiuta gli altri. Iscriviti la tua parrocchia e presenta **un progetto di solidarietà** per la tua comunità. I migliori potranno **vincere fondi*** per realizzarlo. E organizza **un incontro** per formare la tua comunità sul sostegno economico alla Chiesa: noi liosterremo tutti con un contributo. Informati su tuttixtutti.it **Parlane col tuo parroco, iscriviti la tua parrocchia.**



Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.

18962016

CATTOLICA ASSICURAZIONI.

**DAL 1896
METTIAMO LA PERSONA
E LA FAMIGLIA
AL CENTRO DI TUTTO.**

*Buona
Pasqua!*



L'Agenzia che assicura il tuo futuro e quello dei tuoi cari.



www.cattolica.it

Agenzia Generale di Udine
Agente generale dott. Fabrizio Fabris
P.zza del Duomo, 12 - 33100 UDINE
Telefono: 0432 507 320
E-mail: udine@cattolica.it

MYUNG WHUN CHUNG

Allievi della Scuola di musica di Mortegliano a Milano, a tu per tu con il grande direttore e l'Orchestra della Scala



LIBRI

Tradizioni religiose, storia dell'anima friulana



PUBBLICAZIONE DI PITZALIS
Imigrazion in Friûl, quale emergjence?

12|20
APRILE

CULTURE, ARTE & SPETTACOLO

la Vita Cattolica

dott. Zandonà Antonio
FARMACIA
PRODOTTI FITOTERAPICI
DERMOCOSMESI
E PRODOTTI PER L'INFANZIA
Via Bach, 67 - Sappada (BL)
Tel. 0435.469109
farmaciazandonaa@gmail.com
ORARI DI APERTURA:
8.45-12.30 / 15.30-19.30

In un libro la vicenda dell'organo che segnò la vita della "Patrie"

Parlamento, anima dei friulani

Nel volume la ricerca «pionieristica» dello studioso Gabriele Ceccone realizzata negli anni '70, ora pubblicata per la prima volta. Un'analisi di tutta la vita del Parlamento della Patria del Friuli, dal 1228 al 1805

L'MERITO INDISCUTIBILE della ricerca operata da Guglielmo Ceccone, che oggi dopo molti anni può finalmente assumere una veste editoriale grazie all'attenzione di una casa editrice tutta friulana, raffinata ed attenta qual è la Corvino editrice, è stato indubbiamente quello di mettere mano, da studente universitario, a una materia complessa, difficile e di certo non alla moda nel tempo – era il 1978 – in cui gli venne assegnata come argomento per la sua tesi di laurea, evidentemente da uno di quei maestri illuminati che sanno muoversi su sentieri poco battuti, contagiando i propri discepoli con quella curiosità che mai dovrebbe abbandonare l'investigazione accademica e che invece viene troppo spesso negletta preferendole la sterile e più rassicurante ripetizione del già noto.

Era quella un'epoca in cui le materie istituzionali quali la Storiografia e il Diritto non degnavano di grande attenzione quei microcosmi sociali, antropologici e culturali regionali – definiti con una certa alterigia «di interesse locale» – che di lì a qualche anno avrebbero invece attirato l'attenzione delle nuove generazioni di ricercatori, molto più attente ad analizzare quei laboratori inesauribili di spunti originali che di fatto rappresentavano le realtà impropriamente definite «periferiche» o peggio ancora «marginali». Generazioni di studenti di medievistica si sono così affaticati ad analizzare nelle loro dissertazioni i contesti «to-



Nelle foto: sopra, il salone del Parlamento del Friuli, nel Castello di Udine; a fianco, «Carta geografica della Patria del Friuli» di Giorgio Monsuro, edita nel 1672.

scani», «lombardi» o «siciliani» per la presenza di realtà certamente importanti come Firenze, Siena, Lucca o Milano e Palermo, ignorando quasi del tutto quello straordinario microcosmo, ricchissimo e ancora tutto da scoprire, che si invischiava nelle vicende plurisecolari del Patriarcato di Aquileia e della Patria del Friuli.

È dunque possibile affermare che l'autore di questo ricco compendio che oggi finalmente abbiamo fra le mani sia stato a suo modo un pioniere. L'argomento che affronta, ovvero la vita del Parlamento della Patria del Friuli lungo tutti i secoli in cui poté operare (1228 – 1805), gli consente di analizzare, in un periodo di lunga durata, non solamente l'Istituzione, i suoi meccanismi, il suo più intimo funzionamento, ma anche la densa rete di intersezioni con i piani dell'Economia, della Società, della Politica e della Cultura, in quelle complesse stratificazioni che

si sedimentarono dapprima nell'età patriarcale, poi in quella veneziana e infine nella tragica alternanza fra i diversi governi (francese, austriaco e poi ancora francese e quindi nuovamente austriaco) avvicendatisi, nel giro di pochi anni, in quella tormentata transizione cronologica che comunemente viene definita Età napoleonica.

Ciascuno dei periodi presi in esame, ovvero l'Età Patriarcale (1228-1420), il periodo veneziano (1420-1796) e quello austriaco (1798-1805) offrono un profilo ricco di spunti partendo propriamente dall'esame di quella macchina straordinaria dal punto di vista legislativo e amministrativo che il Parlamento della Patria fu per i popoli soggetti alle sue competenze. Ceccone entra in merito alle competenze, ne esamina le consuetudini, riporta le parole delle deliberazioni e dei provvedimenti, permettendo al lettore di indagare, attraverso il mutato stile, anche l'evol-

uzione, spesso traumatica, cui la pluricentennale istituzione venne soggetta per volere dei nuovi padroni, non perdendo tuttavia mai né l'anima né la dignità, fino al momento in cui il Friuli fu incorporato nel Regno Italico, il 30 marzo del 1806. Il governo vicereale, uniformandosi all'organizzazione amministrativa francese, avrebbe da allora in poi assorbito il territorio friulano al dipartimento di Passariano, suddiviso nei distretti, o vice-prefetture, di Udine, Cividale, Tolmezzo e Gradisca d'Isonzo. «Con questa radicale ristrutturazione istituzionale e territoriale – scrive l'autore – il Parlamento non aveva più ragione di esistere ed infatti è proprio dal 1806 che si interrompe la serie delle sedute».

All'epoca in cui Ceccone redasse la sua tesi di laurea, ormai più di quarant'anni or sono, gli strumenti bibliografici a disposizione per addentrarsi nella ricostruzione delle vicende in ogget-

to di studio erano davvero pochi: principalmente le pubblicazioni di Pier Silvio Leicht (Venezia, 25 giugno 1874 – Roma, 3 febbraio 1956), che costituiscono la fonte principale e dichiarata del presente saggio, autore mai abbastanza lodato, che fu tra i primi ad accostarsi ai monumenti della storia del diritto medievale friulano cercando di darne una importante sistemazione critico-eseguitica; a costui tenne immediatamente dietro Carlo Guido Mor (Milano, 30 dicembre 1903 – Cividale, 14 ottobre 1990) con le sue straordinarie intuizioni circa la necessità di dover ricostruire il profilo storiografico dei contesti regionali attraverso l'esame attento, critico e filologico delle fonti manoscritte e bibliografiche, sempre fatte dialogare tra loro per meglio avvantaggiarsi degli apporti dell'archeologia, della toponomastica, della glottologia, dell'economia nonché degli studi etnografici e folclorici. L'altro importantissimo autore di riferimento per le indagini di Ceccone è stato senza dubbio Pio Paschini (Tolmezzo, 2 marzo 1878 – Roma, 14 dicembre 1962) con la sua monumentale Storia del Friuli, prevalentemente incentrata sulle vicende del Patriarcato di Aquileia dalle sue prime origini fino al 1797. Mentre il nostro studiava, era da poco uscita l'edizione del 1975, che di certo stimolò, fra gli altri, interessi di studiosi come il linguista Giuseppe Francescato e gli storici Fulvio Salimbeni e Gian Carlo Menis. Il terremoto del 6 maggio 1976 fece comprendere a molti intellettuali friulani quale grave rischio di anomia stesse correndo il Friuli: con le pietre dei borghi antichi rischiava di franare anche il senso identitario di una cultura millenaria, la cui memoria andava recuperata scavando negli archivi così come si scavava sotto le macerie per recuperare il profilo di una Civiltà che senza il recupero del suo passato sarebbe stata destinata all'oblio.

ANGELO FLORAMO

«IL PARLAMENTO DELLA PATRIA DEL FRIULI. STORIA DELLA PIÙ ANTICA ASSEMBLEA LEGISLATIVA D'EUROPA» di Guglielmo Ceccone, Corvino edizioni, pp. 314, 18 euro



dott. Zandonà Antonio

PRODOTTI
FITOTERAPICI,
DERMOCOSMESI
E PRODOTTI
PER L'INFANZIA



ORARI DI APERTURA:
8.45-12.30 / 15.30-19.30

Via Bach, 67 - Tel. 0435.469109 - Sappada (BL) - Mail: farmzandonaa@interfree.it

Presentato il progetto di Fondazione Friuli e Cidim per promuovere i giovani talenti musicali del territorio tramite un programma di concerti

Friuli in musica nel mondo



Nel triennio «Friuli in musica» ha coinvolto 40 musicisti friulani in 123 concerti, di cui 80 in 25 stati dei cinque continenti e 43 in dieci regioni italiane. Coinvolti nella collaborazione gli istituti italiani di cultura, le rappresentanze diplomatiche e consolari, l'Ente

Friuli nel Mondo e organismi accademici e artistici esteri. Nel 2017 concerti in Slovenia, Giappone, Bulgaria, Perù, Cile, Argentina, Uruguay, Messico, Svezia, Germania, Albania, Turchia, Etiopia, Usa, Irlanda, Grecia, Svizzera, Ucraina.

DOPO FUNDER35, ancora un progetto per i giovani della Fondazione Friuli, questa volta nel settore musicale. «Friuli in Musica» è un progetto articolato, nato dalla volontà della Fondazione Friuli e del Cidim, Comitato nazionale italiano musica, di promuovere all'estero e in Italia le eccellenze musicali friulane, selezionate dal Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine. Si tratta ancora una volta di una sinergia tra varie istituzioni, per ottenere il massimo risultato, come più volte sostenuto dal presidente della Fondazione Friuli Lionello D'Agostini poiché «da soli nessuna realtà può realizzare qualcosa di significativo ed efficace, assieme si possono invece fare grandi cose per il futuro, per i giovani, per la loro crescita, culturale e professionale facendone dei cittadini bravi e professionalmente preparati, che saranno la classe dirigente del nostro paese di cui abbiamo bisogno».

Nella presentazione del progetto sabato 8 aprile, D'Agostini si è rivolto direttamente ai giovani e agli studenti degli istituti Paolo Diacono di Cividale, Percoto e Stelli di Udine, cui ha porto un cordiale saluto auspicando «che la giornata sia motivo di riflessione sul fatto che in questo momento di disagio della società, la musica e la cultura, esercitate in modo serio e approfondito, non siano solo motivo di sollievo dell'anima, ma possano diventare anche motivo di occupazione, come ha dimostrato Funder 35, un progetto delle Fondazioni per favorire le imprese giovanili nel campo della cultura e dell'arte».

Inserito nel progetto internazionale Cidim Suono Italiano, «Friuli in Musica» è stato realizzato grazie alla collaborazione con gli Istituti Italiani di Cultura, le rappresentanze diplomatiche e consolari, l'Ente Friuli nel Mondo e organismi artistici e accademici esteri. Solo nel 2017 sono stati tenuti concerti in Slovenia, Giappone, Bulgaria, Perù, Cile, Argentina, Uruguay, Messico, Svezia, Germania, Albania, Turchia, Etiopia, U.S.A., Irlanda, Grecia, Svizzera,

Ucraina. Lo stesso assessore regionale alla Cultura ha ricordato che nel circuito internazionale forte è stato l'appoggio dei Fogolar Furlan, espressione dell'Ente Friuli nel mondo, per rendere efficaci le manifestazioni sul territorio estero. Alcuni concerti di

«Di musica si può anche vivere poiché la musica ci riconcilia con la vita, è un'opportunità che, se fatta con impegno e passione, può costituire un elemento di impresa»

«Friuli in Musica» sono stati accolti nel circuito di prestigiose società di concerti, riconosciute dal Mibact, nonché assegnatarie delle risorse del Fondo Unico dello Spettacolo. I giovani musicisti friulani si sono così esibiti in regione a Monfalcone e Udine, ma anche in Calabria, Padova, Verona, Mestre, Avezzano, Campobasso, Pescara, Roma, Milano. Lo stesso assessore regionale alla Cultura, sport e solidarietà, Gianni Torrenti, ha ricordato nel suo saluto di aver assistito personalmente all'esibizione del soprano Elisa Lovele Del Bianco e del pianista Roberto Brandolisio in occasione della recente visita degli esponenti regionali in Uruguay e Argentina.

Oldino Cernoia, delegato della Fondazione per l'iniziativa, ha ricordato che il progetto ambizioso di presentare i giovani talenti musicali del Friuli Venezia Giulia nel mondo è stato iniziato tre anni fa, poiché «la musica è sempre stata al centro degli interessi della Fondazione poiché abbiamo sul nostro territorio decine e decine di associazioni che propongono programmi musicali che noi aiutiamo da sempre. Per noi era facile individuare la musica come uno dei settori dove si può dialogare nel mondo, perciò abbiamo deciso di sostenere i giovani portandoli in tournée nelle maggiori sale mondiali».

Anche Franco Iacop, Presidente del Consiglio Regionale Friuli-Venezia Giulia, ha riconosciuto alla Fondazione Friuli il merito della manifestazione, elogiando però la dedizione, l'impegno e i sacrifici che molti



Nella foto sopra: l'Accademia d'archi Arrigoni.

giovani fanno magari in maniera oscura. «I giovani musicisti – ha osservato – hanno infatti investito su loro stessi per trasferire le competenze sul futuro. Friuli in Musica ha potuto consentire ai giovani di fare esperienze all'estero, un modo di formarsi come cittadini europei poiché oggi i giovani vivono in dimensioni internazionali l'impegno nella scuola e nello studio». Una dimensione internazionale che dovrà essere mantenuta, anche se ha ricordato gli sforzi della Regione per far rientrare i giovani emigrati per lavoro all'estero. Considerazioni fatte proprie anche dall'assessore alla Cultura del Comune di Udine Federico Pirone, che ha definito il progetto «Friuli in Musica» un segnale di speranza.

«Di cultura e di musica – ha continuato D'Agostini nella prolusione – si può anche vivere poiché la musica ci riconcilia con la vita, è una opportunità che, se fatta con impegno e con passione, è un requisito che può costituire elemento di impresa». La Fondazione Friuli si occupa infatti della formazione dei giovani a 360 gradi, calcolando non solo quella scolastica, ma anche il sostegno per combattere le fragilità della nostra società, da quelle delle famiglie alle nuove povertà educative.

Nel corso della presentazione del progetto, l'Accademia d'Archi Arrigoni, fondata nel 2009 e diretta da Domenico Mason, ha eseguito musiche di Mozart e Charubini, con la

partecipazione del solista Guglielmo Pellarin, primo corno dell'Orchestra nazionale di Santa Cecilia. Durante l'esibizione hanno portato la loro testimonianza sul progetto la soprano Lovele Del Bianco, assieme a altri interpreti come l'organista e clavicembalista Manuel Tomadin che fanno parte della schiera dei 40 musicisti friulani coinvolti nel progetto. Francescantonio Pollice, vicepresidente del Cidim, ha ricordato il forte impatto dell'iniziativa nel triennio, che ha coinvolto 40 musicisti friulani in 123 concerti, di cui 80 in 25 stati dei cinque continenti e 43 in 10 regioni italiane.

Il presidente della Fondazione si è augurato che l'iniziativa Friuli in musica possa essere ripetuta poiché «una volta aperta la strada, anche se complicata, si deve cogliere questa opportunità per sviluppare anche in futuro il percorso». Lionello D'Agostini ha definito il Friuli un crocevia di popoli germanici, slavi e latini, terra di grandi risorse che ha saputo rinascere dopo ogni sventura più forte e coesa di prima, sapendo riscoprire dentro di sé le forze e le energie». Rivolto soprattutto ai giovani ha poi concluso: «Non siamo e non siete mai soli, insieme con voi camminano tutti coloro che vi vogliono bene: le famiglie, i docenti, le istituzioni che hanno a cuore il vostro futuro. Dunque anche dalla musica può nascere un messaggio di speranza per il Friuli e per l'Italia».

GABRIELLA BUCCO

Bando Fondazione Friuli

500 mila euro per le arti sceniche

LA FONDAZIONE FRIULI rinnova per il terzo anno consecutivo la sua partecipazione a progetti di valorizzazione della produzione artistica locale negli ambiti del teatro, della danza e della musica, mettendo a disposizione un plafond di 500.000 euro tramite il bando «Arti sceniche», a scadenza 8 maggio 2017, confermandosi come uno dei maggiori Enti sostenitori delle iniziative artistiche di eccellenza del territorio sul quale interviene ormai da 25 anni.

Con tale stanziamento, la Fondazione Friuli sosterrà iniziative nel campo delle arti dal vivo, quali rappresentazioni teatrali o coreutiche, spettacoli di musica eseguiti dal vivo, stagioni

teatrali, musicali o di danza, premi e concorsi teatrali, musicali o coreutici, di rilevante interesse per il territorio delle province di Udine e Pordenone. Il contributo potrà raggiungere il 35% dei costi preventivati e 35.000 euro come quota massima per ogni singola richiesta.

L'obiettivo del Bando è quello di diffondere la cultura musicale e teatrale sul territorio e favorire la crescita in termini qualitativi delle produzioni proposte, coinvolgere giovani musicisti, attori e danzatori nelle produzioni, favorendo un loro eventuale ingresso

nei circuiti professionistici, e avvicinare nuove fasce di pubblico alle rappresentazioni dal vivo.

Destinatari del bando sono associazioni e fondazioni la cui principale attività è riconducibile agli ambiti musicale, teatrale o coreutico, enti locali, Istituti didattici di alta formazione musicale, teatrale o coreutica.

La domanda andrà presentata compilando l'apposito modulo ROL (Richieste On Line), pubblicato sul sito internet della Fondazione www.fondazionecrip.it/ Domande di Contributo / Bandi online / Bando Arti sce-

niche, entro e non oltre il giorno 8 maggio 2017.

Il presidente della Fondazione Friuli Lionello D'Agostini (nella foto) ha osservato: «La scelta del bando come strumento efficace per garantire trasparenza e per selezionare i progetti è una linea che abbiamo collaudato negli ultimi anni in più settori (in tema di assistenza, di istruzione, di restauri) e che trova conferma nel Protocollo sottoscritto tra il sistema delle Fondazioni di origine bancaria e il Ministero delle Finanze, nel quale viene precisato come il bando dovrà costituire la



modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare».

Quell'affiatata redazione Rai

È stata un gruppo affiatato la redazione della sede Rai di Udine negli anni '90. Licio Damiani, nel testo che apre il volume «Vita nei campi», ricorda, «proustianamente», gli anni che lo hanno visto protagonista in quella redazione tracciando degli affettuosi ritratti di tutto quel gruppo di giornalisti divenuti volti e voci note per il pubblico friulano. Personalità diverse che si integravano. Ecco allora «affiorare la figura del caporedattore Isi Benini, giornalista di stile hemingwayano», capace di raccontare i fatti di cronaca «con una sorta di immersione totale nelle emozioni, con un linguaggio asciutto, conciso, immediato». Sua idea fu la trasmissione «Vita nei campi». E poi Claudio Cojutti: «Con il pesante e ingombrante "nagra" in spalla, con l'acuto fiuto giornalistico ereditato dal padre, il popolare Gianmaria, portava in redazione i servizi registrati su fatti di cronaca nera e bianca». A succedere a Benini, andato in pensione, fu Cesare Russo: «Aveva piglio severo, si muoveva con andatura felpata. All'irruenza del maestro opponeva qualità di energico temporeggiatore». Morto improvvisamente nel 1991, gli successe Bruno Damiani, «rigoroso, equilibrato, diplomatico, nutrito di una profonda e raffinata cultura». Allora Licio Damiani assunse la cura di «Vita nei campi», assieme a Marco Buzziolo, «di vitalità solare ed esuberante, cacciatore appassionato, personaggio fantasioso, assolutamente nemico delle convenzioni»; Piero Villotta, «"il giornalista con la farfalla" introdotto nelle segrete cose di chi conta, ossequioso, ironico, tagliente»; Tino Zava i cui interventi «si distinguevano per lucidità, precisione, chiarezza, personalizzati da una originale e colorita dizione»; Armando Muchino «professionista serio impegnato, fantasioso»; lo storico collaboratore di Vita nei campi, Amos D'Antoni; i tecnici Giuseppe Danese, Giorgio Bertolissio, Andrea Marmai, Dario Nardini, la segretaria Giacomina Pustetto. «Tutti veri amici ai quali penso con gratitudine e nostalgia», conclude l'autore.

S.D.

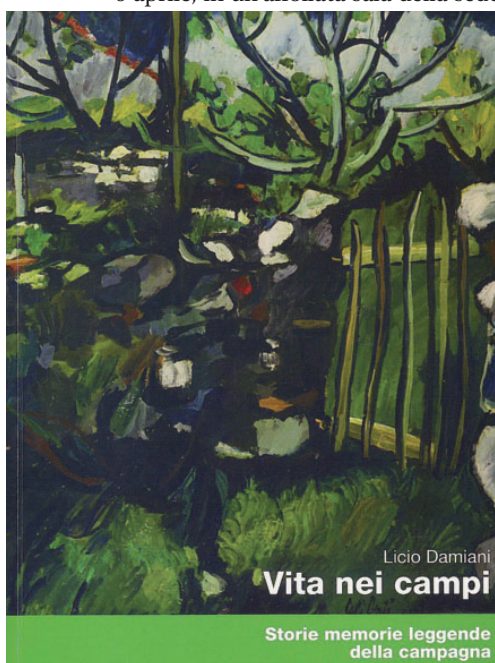
Raccolti in un volume gli «elzeviri» con cui Licio Damiani era solito aprire la popolare trasmissione radio della Rai regionale, che curò dal 1991 al 1997

Poesia della «Vita nei campi»

Nei testi alle note sul tempo e sulla produzione agraria si affacciano riferimenti all'arte, alla letteratura, agli antichi riti pagani e cristiani

VERBA «VOLANT, scripta manent» e Licio Damiani raccoglie l'invito degli amati classici antichi raccogliendo nel libro «Vita nei campi. Storie memorie leggende della campagna» – edito dalla Società filologica friulana e illustrato con opere di Giorgio Celiberti – gli interventi audio della omonima trasmissione radiofonica della Rai regionale, da lui curata dal 15 novembre 1991 al 26 dicembre 1997.

Il volume è stato presentato giovedì 6 aprile, in un'affollata sala della sede



udinese della Fondazione Friuli – che ha sostenuto la pubblicazione – con gli interventi del presidente della Filologica, Federico Vicario, Claudio Cojutti, collega di Damiani alla Rai e promotore della pubblicazione, la poetessa Rosinella Celeste, che ha presentato il libro, Giuliana Dalla Fior, che ne ha letto alcuni stralci. Ad intervenire anche il sindaco di Udine, Furio Honsell – che ha elogiato la trasmissione «Vita nei campi», nata in anni in cui davvero la Rai svolgeva il suo ruolo di servizio pubblico – e il presidente della Provincia, Pietro Fontanini – che l'ha definita una delle poche trasmissioni nate e realizzate in Friuli e da friulani.

Il libro è una raccolta di raffinati elzeviri, con cui Damiani, scrittore, giornalista critico d'arte, uomo di profonda cultura e umanità, apriva «Vita nei campi», tuttora in onda da 51 anni con la stessa sigla musicale. La trasmissione fu inventata da Isi Benini per descrivere la complessa e difficile realtà agraria del Friuli da una prospettiva locale e Damiani, nativo di Lussino, riu-

scì ad interpretare la ruralità friulana, riconoscendovi con passione le antiche radici contadine della sua patria perduta, ma mai dimenticata. Per Damiani la trasmissione ricorda «un bersò drappeggiato da un pergolato di vite, nel quale si discorreva affabilmente con gli ospiti delle cose dell'agricoltura, passando agevolmente dall'incisivo nitore delle problematiche tecniche a godibilissime parentesi georgiche, permeate di lirici odori e di sapori rurali». Caratteristiche che «Vita nei campi», mantiene tuttora e dove Licio Damiani volle inserire «distogliendo gli occhi dai travagli della quotidianità... una dimensione "fabulatoria", con riferimenti a miti e a remote tradizioni agricole». Una dimensione personale e profonda, che emerge dai tanti scritti raccolti e rivisitati con piacere delizioso nella scelta del vocabolo simbolico e prezioso, in un «un gorgo di felicità e di tristezza insieme» nel rievocare un lavoro svolto con passione. Damiani, si sa, è un mago della parola, nitida evocatrice di luce e sensazioni, e compone personali trame verbali, padroneggiando con garbo la retorica. Il linguaggio comprensibile, ma ricercato ed evocativo, intreccia simbologie e originali sinestesie, che eccitano le diverse sfere sensoriali. Nulla c'è di astratto, ma tutto è calato in quella che si potrebbe definire una didattica dei campi, parafrasando pre' Toni Bellina, per il senso della «Sacralità della terra che – scrive Damiani – sublima spiritualmente le leggi della terra e del cielo connettendoli alle usanze immerse in un calore di famiglia». Una archeologia della memoria, (tutti i titoli di Licio Damiani sono piccole poesie ermetiche) in cui «sapori e profumi suscitano le intermittenze del cuore» ed evidenziano il transito ciclico delle stagioni con rimandi agli amatissimi classici Virgilio, Ovidio, ai miti e alle trasformazioni delle consuetudini pagane in quelle cristiane, quando, come nella incantata notte di San Giovanni, «la realtà sfuma nell'immaginazione e il visibile si confonde con l'invisibile». E via allora con la spiegazione delle sagre e dei santi legati al mondo agrario, con le liturgie sacre e quelle profane, come l'arte della gastronomia.

Alle note sul tempo e sulla produzione agraria, Damiani interpola con fare ironico e tollerante riferimenti ai pittori, tra cui emerge la consonanza con l'amico Renzo Tubaro, pittore dei mercati del bestiame, ai film e alla letteratura, Bergman si mescola alla rusticitas di Gilberto Pressacco, Carlo Sgorlon e Sergio Maldini, passando per Caterina Percoto e Giosuè Carducci. In questi



Da sinistra: Licio Damiani, Marco Buzziolo, Claudio Cojutti, voci storiche di «Vita nei campi», davanti alle bobine con la storica sigla della trasmissione; a sinistra «Cancello e muraglie» di Giorgio Celiberti (1955), copertina del libro.

paralleli si rivela tutta la sua profonda cultura, ben sedimentata e strutturata. I testi evocano il profumo delle erbe aromatiche e anche le verdure «dispiegano un bouquet campestre che sa di zolle e di rugiada», mentre le magiche ginestre, sontuose come monili, emanano «un profumo lieve e selvatico». Come ha messo in luce Rosinella Celeste nella presentazione del volume, pittura e agricoltura diventano tutt'uno nella descrizione dei colori dei fiori e delle piante, testi che riproducono i quadri impressionisti: «rossi coral-

«Per difendere l'ambiente bisogna salvare e anzi ridare slancio all'agricoltura, in una prospettiva sì di efficienza, ma anche di misura e difesa delle qualità umane»

lo, giallo solari, bianchi fulgenti» osservando che il giallo solare della colza è «più delicato, radioso, morbido rispetto al fulvo ardore del frumento. ».

Licio Damiani però non è solo un poeta sensibilissimo e un esteta, ma un attento osservatore della realtà. A leggere le sue pagine sembra di ascoltare gli attuali corsivi di Enos Costantini: le critiche al consumismo esasperato, l'urgenza (1994) di un radicale programma di sistemazione idrogeologica, una riflessione (1996) su un'agricoltura rispettosa dell'ambiente e degli equilibri naturali, mediando consuetudini secolari e progresso, il degrado delle zone montane, causato da spo-

polamento e vincoli burocratici (1996). Sotto il Damiani letterato ci troverai un tecnico, accanito difensore delle specialità locali dei prodotti agro alimentari poiché, scrive nel 1996, «Non c'è sostanziale diversità fra la protezione di un monumento, il recupero di un vecchio mulino o di un antico frantoio. Difendendo le produzioni alimentari tipiche si interviene anche a difesa dell'ambiente e del paesaggio».

Numerosi gli interventi di Damiani a sostegno delle maggiori manifestazioni agricole in regione da Agriest ad Arte Giardino, da Cantine aperte a Friuli doc poiché l'agricoltura è importante «non soltanto sotto il profilo economico, ma anche per tutto un sistema di vita, per uno stile di civiltà...il nostro ambiente naturale è un ambiente quasi tutto agricolo...la struttura del territorio nasce dal lavoro contadino e non soltanto da equilibri naturali...E allora bisogna tenere conto di un presupposto fondamentale: che per difendere l'ambiente bisogna salvare e anzi ridare slancio all'agricoltura, in una prospettiva sì di efficienza, ma anche di misura e difesa delle qualità umane».

GABRIELLA BUCCO

VITA NEI CAMPI. STORIE MEMORIE LEGGENDE DELLA CAMPAGNA di Licio Damiani; ed. Società Filologica Friulana; pp.168.

Premio èStoria ad Alberto Angela

«Per divulgare il passato uso il racconto»

IN OCCASIONE della tredicesima edizione del Festival internazionale della Storia (Gorizia, 25-28 maggio 2017), l'Associazione culturale èStoria continua a scommettere sulla passione del pubblico per la conoscenza del passato e istituisce il Premio èStoria, che verrà conferito annualmente a un grande protagonista della divulgazione storica, scelto tra accademici, scrittori, artisti, giornalisti, testimoni e studiosi in grado di rendere le questioni della storiografia alla portata di tutti.

«Siamo convinti che sottolineare la valenza della divulgazione sia un tema essenziale per il dibattito culturale. È pressante la necessità di avvicinare l'eccellenza della ricerca storica e la capacità di comunicare» afferma il curatore del Festival Adriano Ossola. «L'occasione del tema Italia mia e della riflessione sull'identità italiana per questa edizione hanno facilitato la scelta sull'attribuzione del Premio èStoria, che siamo onorati di conferire ad Alberto Angela».

Sarà infatti Alberto Angela, celebre

scrittore e divulgatore scientifico, autore e conduttore di programmi tv come «Passaggio a Nord Ovest» e «Ulisse», a ricevere per primo il Premio èStoria, proprio nella cornice del Festival internazionale della Storia il pomeriggio di sabato 27 maggio. Successivamente alla premiazione avrà luogo un incontro con il pubblico, nel corso del quale Alberto Angela parlerà al pubblico di Storia e divulgazione in Italia.

Recita la motivazione: «Per la capacità di proporre al grande pubblico ricostruzioni avvincenti e significative del passato, con costanti riferimenti alle discipline archeologiche e storico-artistiche, rendendo vividi e godibili per lettori e spettatori i frutti di uno studio rigoroso e puntuale».

È di pochi mesi fa, ad esempio, il grande risultato di aver catturato l'attenzione di poco meno di 6 milioni di telespettatori su Raiuno per la speciale su San Pietro. Continuano ad essere



scelti da numerosissimi lettori i suoi bestseller, tra i quali ricordiamo «Gli occhi della Gioconda» (Rizzoli, 2016), «San Pietro» (Rizzoli, 2015), «I tre gior-

ni di Pompei» (Rizzoli, 2014) – grazie al quale è stato possibile restaurare l'affresco dell'Adone ferito nell'omonima casa di Pompei –, «I bronzi di

Riace» (Rizzoli, 2014), «Viaggio nella Cappella Sistina» (Rizzoli, 2013), «Amore e sesso nell'antica Roma» (Mondadori, 2012), «Impero» (Mondadori, 2010) e «Una giornata nell'antica Roma» (Mondadori, 2007).

«È con profonda gratitudine e grande soddisfazione – afferma Alberto Angela – che accolgo l'invito del Festival a ritirare il Premio èStoria, un premio di cui condivido in particolare lo spirito e l'attenzione per il modo di divulgare il nostro passato, di scavare alla ricerca delle origini della nostra civiltà utilizzando lo strumento del racconto, pur basandosi su fonti autorevoli e scientifiche. È una modalità in cui ho sempre creduto e che ha caratterizzato in larga misura il mio lavoro, portato avanti da molti anni sia in televisione sia attraverso i miei libri. Sono convinto che «raccontare la Storia come si racconta una storia» possa avvicinare chiunque – adulti e ragazzi, persone con le più diverse formazioni di base – ai contenuti di una materia indispensabile per capire il nostro presente e il mondo in cui viviamo: la Storia, appunto».

la notizia

■ GIÀ VISTO
Paolini da fantascienza



Ben venga il Marco Paolini che non ti aspetti! Chi ha conosciuto e amato i suoi Album, i «pezzi» autobiografici che lo hanno reso noto verso l'inizio degli anni Novanta, rimarrà sorpreso di fronte a «Numero primo», l'ultimo lavoro dell'artista veneto di recente ospitato dalle stagioni dell'Ert FVG e da quella del Csa a Cervignano. Non c'è più la storia a fare da sfondo ai suoi memorabili monologhi – quella contemporanea del Vajont, di Ustica, delle pagine più tragiche del secondo conflitto mondiale – non più un'operazione-memoria da assolvere. Ora Paolini si colloca sull'unico altro orizzonte serio dal quale abbia un senso guardare al presente. Se la «salvaguardia della memoria» è per lui oggi un compito che spetta ai giovani, eccolo – sulla soglia dei sessanta, da poco diventato padre – dare una svolta radicale a quel teatro civile e affabulatorio di cui è stato protagonista assoluto negli ultimi decenni: «Numero primo», per ora nella condizione precaria di «studio» è infatti un'opera di fantascienza. Ispirandosi un po' a Benni un po' a certi personaggi di Pennac, Marco Paolini ambienta il primo brandello di una possibile trilogia tinta di giallo in un prossimo (e plausibile) futuro. «Numero primo» è il nome di un figlio un po' particolare cui il protagonista Ettore, fotografo di guerra freelance, si ritrova improvvisamente a fare da padre. La scena si svolge in quel terreno fragile (e ormai irrimediabile) che si chiama nord-est, tra Mestre, il Cadore, una scuola triestina intitolata a «Steve Jobs» e il complesso industriale di Porto Marghera trasformato in un'alta montagna coperta di neve artificiale. Insomma dal punto di vista geografico siamo sempre lì, al punto di partenza di tutti gli Album. Eppure...

LUCA DE CLARA

Il ricco programma di attività della Scuola di musica diocesana di Mortegliano

Alla Scala a tu per tu con Chung



UNA VISITA AL teatro alla Scala di Milano, il 22 maggio, con la partecipazione alla Prova generale di un concerto diretto da Myung Whun Chung, con la possibilità di conoscere personalmente orchestrali e direttore. Ad ottobre una visita a Budapest e lo scambio con una locale scuola di musica per conoscere i percorsi di insegnamento di quel paese. Senza dimenticare la masterclass in percussioni con U.T. Gandhi.

Sono solo queste le più importanti iniziative che la Scuola di musica diocesana di Mortegliano ha in programma per il 2017.

«Nostro scopo – afferma il direttore della Scuola, Giuseppe Tirelli – è offrire ai giovani della nostra comunità una preparazione ed una cultura musicale attraverso esperienze che coinvolgano testimoni ed autori importanti del panorama musicale della nostra regione e di chiara fama internazionale, per innescare un circolo virtuoso di passione per la musica».

Questo non solo per creare dei bravi musicisti, ma anche con uno scopo educativo: «Insegnare la sapienza della convivenza attraverso l'arte dell'ascolto, nella dimensione corale ed orchestrale, della ricerca della comunicazione attraverso la ricerca della sintonia, dell'affinamento al gusto della «bellezza»». La scuola è attual-

mente frequentata da una sessantina di allievi nei corsi strumentali (fisarmonica, flauto, percussioni, pianoforte, saxofono, tromba, violino, violoncello, chitarra classica ed elettrica) affidati a 12 insegnanti. A ciò si affianca la prodeutica musicale.

Accanto all'attività normale, però, la Scuola di musica diocesana di Mortegliano prepara ogni anno dei progetti particolari. Il momento più atteso, quest'anno, è, dunque, la visita alla Scala di Milano. Sarà l'occasione per visitare il celebre teatro assieme al suo museo, ma soprattutto per conoscere gli orchestrali. I ragazzi friulani, infatti, parteciperanno alla prova generale del concerto diretto da

Chung, dopodiché saliranno sul palcoscenico a conoscere i musicisti e il loro famoso direttore da dietro le quinte, facendosi raccontare aneddoti e curiosità di quella che è una tra le più famose orchestre del mondo.

Altro progetto è la visita a Budapest, ad ottobre, con lo scambio con una locale scuola di musica, un concerto scambio con un coro di ragazzi e la partecipazione anche ad un concerto al Teatro dell'Opera.

A fine aprile, infine, è in programma la master class con U.T. Gandhi, uno degli specialisti delle percussioni in Friuli. Appuntamento per 3 sabati dalle 15 alle 17.

STEFANO DAMIANI

Percoto Canta

Iscrizioni allungate al 17 aprile. In giuria Simona Molinari

PERCOTO CANTA, il concorso canoro più importante del Nordest, e fra quelli di maggior richiamo in Italia, che ha presentato nei giorni scorsi la sua 30ª edizione, annuncia oggi importanti novità. Vista la grande richiesta di informazioni proveniente da tutta Italia, le iscrizioni al concorso, il cui termine era previsto per il 12 aprile, saranno prolungate fino a lunedì 17 aprile, termine ultimo prima dell'importante appuntamento con le selezioni, che si terranno sabato e domenica 22 e 23 aprile alla Casa della Musi-

ca di Cervignano del Friuli. Notizia fresca è che la gara canora sarà affiancata da diverse attività parallele, che completeranno il calendario di questa edizione da anniversario. Torna il «Percoto Canta Band Contest», concorso riservato ai gruppi che vedrà la grande finale venerdì 14 luglio a Percoto. Le band potranno iscriversi inviando due brani entro e non oltre il 17 giugno. Secondo concorso abbinato alla gara canora è quello del «Premio Internazionale Percoto Canta», riservato ai cittadini italiani residenti all'estero. Il pre-



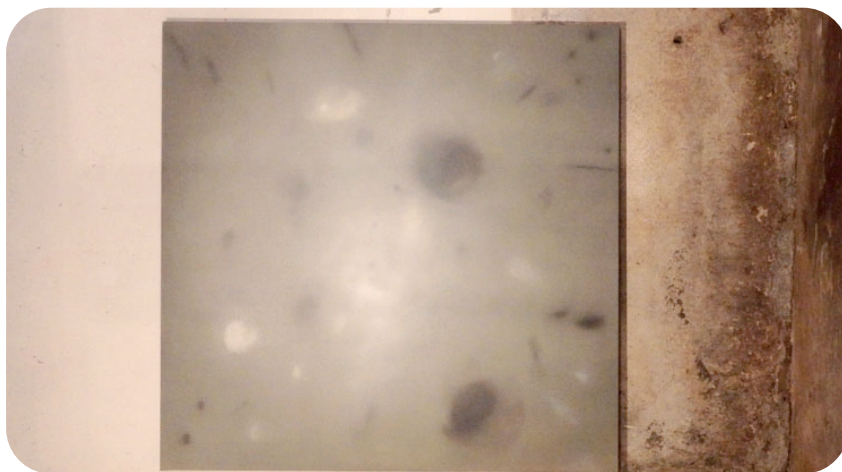
mio si divide in due categorie, quella per la realizzazione di brano inedito, in italiano o friulano e quella relativa alla realizzazione di un elaborato scritto in lingua friulana. Anche questa edizione vedrà una giuria di stelle: Simona Molinari, Andrea Mirò, Luca Pitteri, e Adriano Pennino. Finale il 15 luglio.

II PANORAMA DELLE MOSTRE

Il minimalismo di Manuela Sedmach ai Colonos

FINO AL LUNEDÌ DI Pasqua resterà aperta presso i **Colonos** di Villacaccia la mostra di Manuela Sedmach, artista nota in Italia e all'estero (sabato e domenica dalle ore 11 alle ore 18). Una trentina di opere da quelle di misura più contenuta nella sala da pranzo a quelle di grandi dimensioni nei locali espositivi, dove i colori di base dei dipinti neri, grigi e bianchi reagiscono in maniera insospettata con le pareti, giocando a rimpiattino tra la casualità della tessitura muraria e la volontà pittorica dell'artista. A ciò concorrono anche le scritte murali di Fabiano Giovagnoni, mentre un video di Manuel Fanni Canelles illustra il modo di dipingere dell'artista.

L'artista, nata nel 1953 a Trieste dove vive e lavora, è molto sperimentale e minimale, ma si integra misteriosamente con l'ambiente rurale che la ospita. Manuela Sedmach realizza suggestive immagini monocrome, in bianco e nero, dal tema imprecisato, su cui opera pittoricamente con delicatissimi trapassi cromatici e con trasparenti velature successive, che evocano piuttosto che rappresentare. Ai Colonos sopra le mangiatoie animali i dipinti hanno formati rettangolari stretti e lunghi, dal soggetto indistinto ed ambiguo, dipinti in serie declinate con impercettibili varianti. Sono inquietanti paesaggi montani ispirati al Viandante sul mare



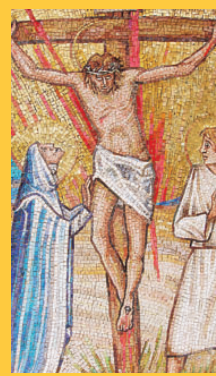
di nebbia di Friederich oppure agitate superfici marine, che nascondono le profonde inquietudini dell'animo umano? Dov'è il confine tra la terra e il cielo, tra sopra e sotto? Sulla parete di fondo della sala emergono gli ultimi due grandi quadri, ambigui poiché potrebbero rappresentare enormi cosmogonie spaziali o microscopici aggregati cellulari, nei tondi monocromi che galleggiano nel grigio di fondo, che suggerisce misteriose atmosfere e profondità, spazi extraterrestri o fluidi biologici visti sui vetrini. È il titolo «Passà al bosco» che suggerisce la lettura delle opere, è un invito a ritornare a se stessi,

poiché il nostro io è come il bosco, uno spazio intricato, segreto, labirintico, simbolo ambivalente della natura e della condizione umana, così come la esprime Ernst Jünger, nel suo «Trattato del Ribelle». Le opere monocrome di Manuela Sedmach, i suoi paesaggi non paesaggi, inquietanti nel loro silenzio siderale tendono dunque a favorire la riflessione intimistica e personale sulla condizione umana e sul rapporto tra uomo e natura, percorsi interiori perfettamente adeguati alla ruralità degli edifici, poiché il contrasto diventa dialogo con il diverso e l'altro.

GABRIELLA BUCCO

Tsotsonis e Pasorutti

PALMANOVA - CHIESA SAN FRANCESCO
«IL MOSAICO TRA ORIENTE E OCCIDENTE. ARTE CHE MEDITA LA MISERICORDIA». OPERE DI BLASIOS TSOTSONIS E SERGIO PASTORUTTI
FINO AL 30 APRILE. OGNI GIORNO ORE 9.30-12.30; 15-18



Benvenuta primavera

UDINE - CAT GALLERY.
COLLETTIVA DI C. KLAN, D. PREMAOR, L. NAZZI, M. MOLFESSE, E. MAGGIANO, A. ZAMOLO
FINO AL 26 APRILE. MAR-VEN 16-19; SAB 11-19. DOM-LUN CHIUSO



Le altre mostre della settimana

● **OBIETTIVO MAJANO. 40 ANNI DOPO**
Udine - 4ª Circoscrizione, via Pradamano, 21
Fino al 15/05. Lun ore 9-12; 15-18; mar-gio 15-18; ven 9-12

● **MARIONETTE E BURATTINI**
Cividale - Teatrino del monastero di S. Maria in Valle
Fino al 11/06. Lun-ven 10-13; 15-18; sab-dom e festivi 10-18

● **G. BERNARDINELLI. SCULTURA MOBILE**
Udine - sede UTE Paolo Nalato, via Ungheria 18
Fino al 28/04. Tutti i giorni ore 9-12; 15-18

Riforme in Friuli-Venezia Giulia. Il politologo Paolo Feltrin esamina le difficoltà delle Uti

«Serracchiani non è arrogante, è ingenua»

Invitato alla Scuole di formazione socio politica, Spes, Feltrin ha richiamato i cattolici ad una maggiore incisività

ICATTOLICI, COMPRESI quelli friulani, come possono tornare incisivi in politica? Se n'è parlato ad un convegno della Spes, la Scuola di formazione socio-politica dell'Arcidiocesi di Udine, che ha invitato il politologo **Paolo Feltrin** a trattare di questo argomento e più in generale della situazione di continua transizione in cui anche il Friuli-Venezia Giulia sembra immerso. Feltrin è docente all'Università di Trieste. Treviso, è stato relatore di centinaia di convegni in cui è stato analizzato il Nord della Spes, dest in tutti i suoi aspetti. Meglio di altri, dunque, conosce le dinamiche politiche e sociali di queste terre.

Perché noi cattolici siamo diventati politicamente così poco incisivi? Magari anche quando svolgiamo ruoli istituzionali importanti.

«Sempres di più c'è divaricazione tra i cattolici in politica ed il mondo cattolico. Bene o male, il retroterra cattolico, dalla formazione all'associazionismo funziona bene nella dimensione pre politica».

Cioè prepara puntualmente all'impegno politico? In altre parole, sa ancora formare la classe dirigente?

«Sì. E lo fa ancora bene specie in ambiente ostile».

Non capiamo.

«Dalle Regioni rosse sono usciti i nuovi "quadri" come Delrio, Franceschini, lo stesso Renzi. Dirigenti, questi ed altri, che si sono formati nell'ambiente cattolico. È pur vero che questo non dimostra che il mondo cattolico sappia incidere sulla politica».

Anzi, ci sono stati provvedimenti di legge, voluti ad esempio da Renzi, che hanno trovato risposte di profondo dissenso negli ambienti cattolici.

«In politica bisogna mediare. Ci vuole una certa autonomia. E, in ogni caso, l'incisività dell'azione dei cattolici paga anche lo scotto di una relazione non sempre chiara tra l'azione di lobby della Chiesa a difesa di determinate sue prerogative e la salvaguardia dei valori, a cominciare da quelli non negoziabili. Talvolta riesce difficile capire come i due piani si muovono e di conseguenza non risulta puntualmente percepibile come la Chiesa intende muoversi».

Difesa degli interessi e promozione dei valori...

«No, non c'è contraddizione. Siamo sul piano della piena legittimità. Però bisognerebbe che la Chiesa, ai diversi livelli, chiarisse meglio questa relazione. Ratzinger si è trovato in difficoltà proprio a conciliare questi due aspetti. E poi c'è un altro problema».

Quale?

«In politica, se vuoi contare, non puoi stare alla finestra. Devi scendere in campo».

La Chiesa non può mica candidarsi o candidare qualche suo esponente?

«Lo ha fatto, nel passato. E con successo. Invece, nella seconda Repubblica, o meglio ancora con la fine della prima Repubblica, si è ritirata troppo rapidamente dalle

arene. E, infatti, oggi conta meno, incide meno che nella prima Repubblica. Può essere legittimo tirarsi in disparte, ma poi non devi lamentarti se conti di meno».

Lei ha collaborato agli studi preliminari delle Collaborazioni Pastorali nelle diocesi di Treviso e di Udine. Perché questa riforma pastorale ha avuto successo (in Friuli è di fatto annunciato, anche se il nuovo soggetto è ancora in fase di concretizzazione), mentre quella delle Uti no?

«Qualsiasi intervento che metta in gioco l'identità richiede una forte condivisione dei diretti interessati. Queste riforme non possono essere calate dall'alto. Pensare che ci sia una soluzione tecnocratica ai problemi di organizzazione del territorio è un'idea ingenua, prima ancora che sbagliata».

Lei in sostanza afferma che la presidente Debora Serracchiani e la maggioranza hanno peccato d'ingenuità?

«Sì, perché viviamo territori che al loro interno sono molto differenziati: economicamente, socialmente, culturalmente, identitariamente. L'idea che ci possa essere una soluzione ottimale per aggregare i territori è quanto mai ingenua».

Ma l'assetto territoriale esige una riforma.

«Certo, ma le soluzioni possibili erano numerose. Soluzioni che tenessero conto della sensibilità delle comunità locali, dei diversi interessi, tutti legittimi, ovviamente. Non è un problema di arroganza, come qualcuno afferma...».

La presidente Serracchiani non è arrogante? La sua giunta nemmeno?

«No, è sbagliato motivare così le difficoltà della riforma. Si tratta di un errore di ingenuità, che, peraltro, mi sorprende in una personalità come quella della presidente».

Operazioni come queste, pertanto, come vanno affrontate e realizzate?

«Non può essere l'ambito regionale ad affrontarle, a discuterle, a vararle. Specie in regioni divise come il Friuli-Venezia Giulia. Quando in una Regione c'è un trattato vuol dire che non è una regione».

E, infatti, c'è il Friuli e c'è Trieste.

«Non c'è un'identità regionale forte. Ma ci sono identità territoriali, al limite provinciali, forti. E, per analogia, questo vale anche nel mondo ecclesiale. Le riforme, infatti, le fai a livello di diocesi, non di Conferenza episcopale del Nordest».

Quindi?

«La mia idea è che è stato un errore aver abolito del tutto le Province, perché comunque rimangono un ambito di riconoscimento sovcomunale accettato, sia dai cittadini che dalla classe politica. Bene o male le Province, non lo si dimentichi, hanno una storia quasi millenaria».

Una storia millenaria? E Napoleone?

«Napoleone ha lavorato sulle istituzioni che c'erano. Ad esempio i principati. Se, dunque, venivano mantenuti gli ambiti provinciali e veniva demandato in quell'ambito l'individuazione delle soluzioni degli ambiti territoriali, forse a mio avviso si risolvevano tanti mal di pancia. Messo il vincolo economico finanziario, ogni territorio poteva scegliersi le aggregazioni che meglio gradiva».

Secondo lei, la prossima legislatura farà un passo indietro rispetto alle Uti?

«Non solo so. Anzitutto dipende da



quando si faranno le prossime elezioni. E poi bisogna evitare la logica del fare e sfasciare. Altrimenti è solo una perdita di tempo».

Dopo i recenti tracolli elettorali del Pd, le prossime Regionali saranno vinte dal Centrodestra?

«Anzitutto la mia idea è che la presidente Serracchiani è in qualche misura obbligata a scegliere la strada nazionale. Il vero problema è che il Friuli-Venezia Giulia ha avuto leadership piuttosto forti. E dopo quella di Serracchiani non ne vedo all'orizzonte».

Non ci sono leader forti all'orizzonte?

«No e mi preoccupa, perché essendo una regione divisa ha bisogno di leader autorevoli, forti, che sappiamo decidere. Leader riconosciuti. Lo sono stati Illy, Tondo, Serracchiani. È difficile gestire una regione come il Friuli-V.G. con presidenti di basso profilo. Per la prima volta la regione rischia di avere gestioni deboli. E sarà davvero un guaio».

È un caso che nelle scorse settimane si siano tirati fuori i nomi di Illy o di Tondo?

«No, non è assolutamente un caso. Quasi fosse una nostalgia... La mia impressione è che in tutti e due gli schieramenti si sia alla ricerca d'individuare gli eredi di quelle leadership».

Senza leadership autorevoli c'è il rischio che si deautorevolizzi anche la specialità?

«La specialità e l'autonomia sono sufficientemente protette dalla legislazione nazionale. Sarebbero state in pericolo se fosse passato il referendum. Il rischio arriva dalla non capacità di governo. Se oggi c'è una Regione di successo in Italia questa è la Lombardia, che è una Regione a statuto ordinaria. Fa la differenza una vera e propria capacità di governo. Ha dimostrato e

dimostra di saper esercitare un ruolo».

Quindi?

«Quindi bisogna dimostrare di saper gestire la sanità, gli enti locali, le problematiche del lavoro. Francamente, un'intera legislatura trascorsa sui temi delle Uti è un po' poco. Ci vogliono, invece, forze di governo capaci di convivere con specificità del Friuli-Venezia Giulia, che è una regione divisa. Le diversità territoriali possono essere un valore aggiunto, purché se ne sia consapevole e s'imposti il Governo della Regione sulla base proprio di queste diversità».

E la consapevolezza che il futuro del Friuli è a rischio c'è o non c'è? La situazione demografica è drammatica.

«È un problema complesso e complicato. La soluzione non può che passare per flussi migratori adeguati. Però è indispensabile, intanto, che le classi dirigenti, anziché immaginarsi una regione come tutte le altre, considerino che il Friuli-V.G. è una regione divisa e, quindi, come si riesce a rendere positiva questa situazione che apparentemente non lo è. L'articolo 2 dello Statuto dice che la Regione è composta dalle Province di Udine e Gorizia e dai Comuni dell'area giuliana, quasi a dire che la provincia di Trieste non esiste. Per dire quanta consapevolezza c'era all'epoca di fare un'operazione artificiale».

Il futuro del Friuli passa per una nuova natalità e per un nuovo sviluppo. Idee, proposte?

«Industria, agricoltura e turismo. Queste tre risorse pongono la necessità di un aggancio al resto del Nord Italia. Quindi alla Lombardia. Il vero compito del prossimo governo regionale è di verificare come si può rimanere agganciati alla megalopoli lombarda».

FRANCESCO DAL MAS

Banche Popolari Venete

In arrivo i primi risarcimenti, anche alle famiglie disagiate

LA BANCA POPOLARE di Vicenza e Veneto Banca hanno comunicato i dati definitivi dell'adesione all'offerta di transazione proposta ai soci, numerosi dei quali friulani. Per quanto riguarda BpVi, il Cda ha deciso di pagare il 19 aprile il corrispettivo dell'offerta di transazione, pari a 192,8 milioni di euro, ovvero 9 euro per azione, rinunciando alla condizione sospensiva rappresentata dal raggiungimento della soglia dell'80%. Hanno aderito all'offerta di transazione 66.700 azionisti, pari al 71,9% del totale e portatori del 68,7% delle azioni

comprese nell'offerta. Al netto delle posizioni non rintracciabili, si specifica in una nota, la percentuale degli azionisti aderenti è pari al 72,9%, corrispondenti al 70,4% delle azioni BpVi rientranti nel perimetro dell'offerta. A partire dall'8 maggio, inoltre, si potrà richiedere di aderire all'iniziativa Welfare, attraverso la quale la banca mette a disposizione un fondo di 30 milioni di euro per gli azionisti in condizioni disagiate.

Per quanto riguarda Veneto Banca, le adesioni finali sono 54.374 azionisti, pari al 72,6% del totale, portatori del 67,6%

delle azioni comprese nel perimetro. Il riconoscimento economico complessivo è di 248,5 milioni di euro, che verrà pagato entro cinque giorni lavorativi da oggi. Al netto delle posizioni non rintracciabili, l'adesione è al 74,5% del totale, pari al 68,2% delle azioni Veneto Banca rientranti nel perimetro dell'offerta. Come già annunciato il 7 marzo, il Cda ha deliberato l'avvio a breve dell'iniziativa Welfare che come per BpVi, prevede che la banca metta a disposizione un fondo di 30 milioni di euro per gli azionisti in condizioni disagiate.

L'offerta di transazione proposta dai vertici della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca ai soci in cambio della rinuncia alle richieste di risarcimento «è stata apprezzata anche a livello europeo. Sono non dico fiducioso, ma nutriamo speranza anche di passare l'esame» della Commissione europea. Lo ha dichiarato il presidente della Banca Popolare di Vicenza, Gianni Mion, aprendo la conferenza stampa congiunta di presentazione dei risultati delle due offerte, martedì 11 aprile, a Padova. «Non è stato l'80% ma è stato comunque un risultato molto soddisfacente – ha spiegato Mion –. Il Cda ha considerato questa operazione come il primo passo per il recupero di rapporti molto deteriorati con la clientela». «La banca ha superato un primo esame, che io considero un esame scritto, cioè è stata considerata solvi-



bile dalla Bce, che era la condizione per passare all'orale della direzione generale Concorrenza» della Ue. «Se passiamo anche questo esame ci sarà il via all'ingresso dello Stato nelle due banche per cominciare a lavorare a questo piano che è già pronto e che deve trovare attuazione». «Speriamo che questa sia anche una primavera per la banca, c'è molta gente che lo spera», ha concluso Mion.

Il presidente di Veneto Banca, Massimo Lanza, da parte sua ha notato che i contatti intrattenuti con soci e clienti nell'ambito della transazione hanno confermato che «queste banche sono importanti e hanno contribuito in maniera eccezionale allo sviluppo di questa regione. Tutti riconoscono che queste banche hanno giocato un ruolo e devono tornare a giocare un ruolo», ha concluso.

RADIO SPAZIO

la voce del **Friuli**

Udine e Bassa friulana 103.7 MHz;
Friuli collinare 103.9 MHz;
Carnia: 97.400 MHz; 103,6 MHz; 91,0 MHz;
Gorizia: 97.5 MHz; **Monfalcone:** 91.9 MHz

LUNEDÌ 17 APRILE

alle 10 e in replica alle 15 e alle 22, puntata speciale dedicata alle tradizioni liturgiche pasquali della Chiesa friulana. Ospite in studio don Romano Michelotti presidente dell'associazione Glesie Furlane

SPAZIO SPORT

Per questa settimana orario diverso: la trasmissione va in onda martedì 18 aprile alle 12. Lorenzo Petiziol con Franco Canciani, Stefano Pontoni e i suoi ospiti commenta la partita Napoli Udinese

NOTIZIARI LOCALI

Gr spazio ogni ora dalle 7.30 alle 18.30

NOTIZIARI NAZIONALI

In blu notizie ogni ora dalle 7 alle 18

NOTIZIARI INTERNAZIONALI

In collegamento con Radio Vaticana ore 8.00 - 14.00 - 19.30

SOTTO LA LENTE

A fondo nella cronaca del giorno dal lunedì al venerdì alle 9.00 - 13.30 - 17.00 - 19.00

SPAZIO CULTURA

Ogni giorno dal lunedì al venerdì alle 7.10 - 11.40 - 14.40 - 17.40 - 18.40

SETTIMANA DEL PAESAGGIO



Dal 18 al 22 aprile tutte le puntate di "Gjal e copasse" in onda alle 10 in diretta e in replica alle 15 e alle 22 si occuperanno del paesaggio del Friuli Venezia Giulia e dei suoi valori.



Verranno proposti approfondimenti sul piano paesaggistico che la Regione Friuli Venezia Giulia sta predisponendo individuando 12 ambiti paesaggistici e alcune reti da valorizzare come quella dei beni culturali o la rete ecologica



Il piano è stato realizzato con un percorso di partecipazione con 5000 studenti e di tutti i cittadini che hanno segnalato 3300 luoghi di valore o di disvalore (nella foto la fornace luri di Cerneglons)



Sono 34 le aree di notevole interesse pubblico comprese nel piano come i giardini storici (nella foto il parco di Villa Toppo Florio di Buttrio) ma anche intere aree comunali come quelle delle zone carsiche



Tra gli ospiti di Federico Rossi l'assessore regionale all'urbanistica Maria Grazia Santoro (foto), l'arch. Chiara Bertolini, direttore del Servizio regionale biodiversità e paesaggio e il prof. Mauro Pascolini, geografo dell'Università di Udine coordinatore scientifico del piano paesaggistico

www.radiospazio103.it

Un libro di Mario Martinis sulle tradizioni religiose del Friuli

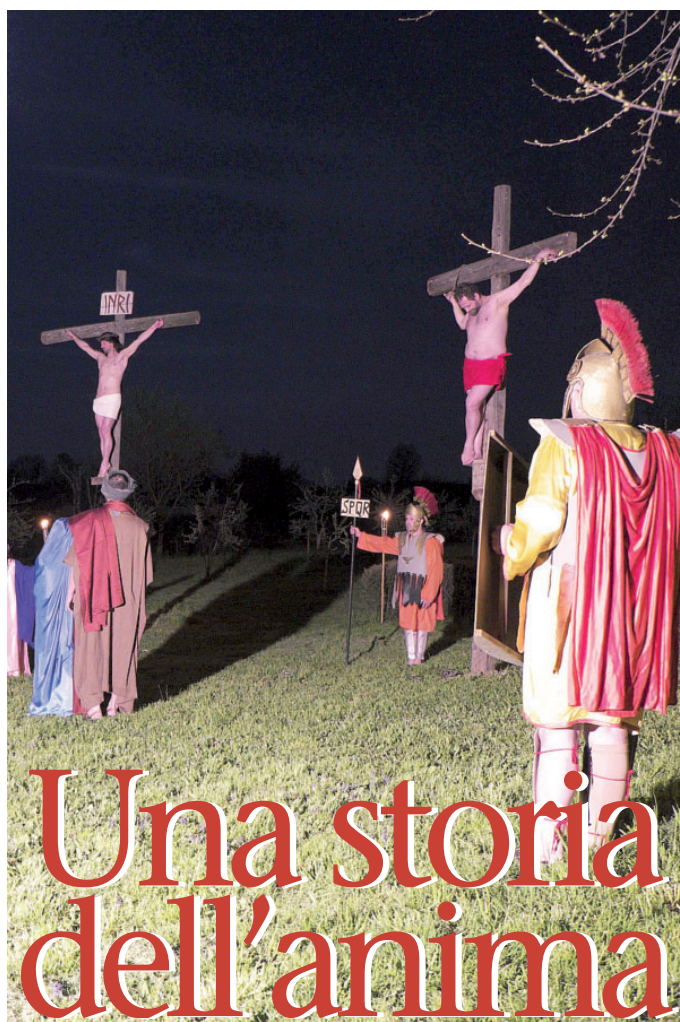
IN OCCASIONE DEL 30° anniversario della morte dell'intellettuale friulano Mons. Francesco Placereani, il Comune di Montenars ha pubblicato con l'Editoriale Programma di Treviso un libro sulle tradizioni religiose del Friuli, dedicato proprio al sacerdote originario di questo Comune, studioso e grande cultore della tradizione religiosa e laica del Friuli, per celebrare degnamente l'evento.

Il testo, intitolato «Tradizioni Religiose del Friuli», sarà presentato mercoledì 12 aprile, alle 17.30, nel salone del Consiglio provinciale, a palazzo Belgrado, a Udine, alla presenza del presidente della provincia, Fontanini, del presidente del Consiglio regionale, Iacop, del sindaco di Montenars, Sandruvi, dell'autore, del giornalista Paolo Medeossi e dello scrittore Angelo Floramo.

Il libro presenta il composito panorama delle tradizioni religiose del Friuli legate al ciclo liturgico e popolare attraverso una trattazione organica e completa, e quindi non settoriale ed episodica come finora è avvenuto con i tanti articoli, opuscoli e pubblicazioni che hanno trattato singolarmente ed episodicamente i vari aspetti della tradizione religiosa friulana. Lo studio, inoltre, presenta i riti e le feste cristiane non come fini a se stesse, ma collegate ai sistemi tradizionali del popolo friulano, anche alla luce delle dinamiche storiche e antropologiche di una terra di confine come la nostra, dove sono confluiti molteplici rimandi culturali attraverso le contaminazioni e gli scambi intervenuti con le civiltà contermini, che hanno costituito formidabili aggregazioni di allegorie, simboli e ritualità raccolte comunque nel corpus della tradizione cristiana.

La ricerca, infatti, propone una più articolata lettura del «sacro» in Friuli per evidenziare connessioni, relazioni, nessi e legami (talvolta davvero accattivanti e sconosciuti) con le tradizioni culturali, intendendo quindi esaminare, oltre ai manifesti contenuti dei riti e delle celebrazioni liturgiche dell'anno, gli intrecci che queste mantengono con il complesso corpus folklorico, etnografico e antropologico che sottende la cultura friulana. Non si tratta quindi di una semplice rassegna di tradizioni liturgiche dislocate nel ciclo dell'anno, né di un panorama di usi religiosi strettamente folklorico, bensì di una sistematica trattazione del complesso aggregato di ritualità e consuetudini trasmesso dai padri e che purtroppo stanno scomparendo sotto il maglio dell'attuale omologazione culturale.

Ecco dunque scorrere, uno dietro



Una storia dell'anima friulana

Il volume sarà presentato mercoledì 12 aprile, alle 17.30, in Provincia, a Udine. Un'articolata lettura del «sacro» in Friuli per evidenziare connessioni con le tradizioni culturali.

l'altro, mese per mese, i riti e le tradizioni dell'Avvento e del Natale, della Quaresima e della Pasqua con le grandi solennità mobili dell'Ascensione e della Pentecoste ad essa collegate e poi il Corpus Domini, ma anche le Rogazioni e le Quattro Tempora, le feste della Madonna e dei Santi fino alla solennità di Ognissanti e alla «festa» dei morti. Completano questo avvincente percorso sacro le usanze liturgiche e paraliturgiche particolari, perfino pratiche non autorizzate dalla Chiesa, ma assai radicate nel popolo, orazioni segrete, invocazioni non usate dalla liturgia ufficiale e poi benedizioni, tridui, novene e ottavari, visite a santuari, processioni di croci in monte e di barche sul mare, preghiere e rosari, cortei con reliquie per ottenere la pioggia o il bel tempo, suoni diversificati di campane, crocefissi e stendardi baciati dal vento che por-

”

Nella foto: la sacra rappresentazione della Passione di Gesù, a Qualso.

tavano sui campi i segni del sacro insieme al profumo intenso delle folate dell'incenso nelle tante processioni del tempo passato.

Lo studio, dunque, rappresenta una esauriente indagine etnografica sul rapporto dei friulani con il sacro, illustrando esaurientemente le cerimonie religiose celebrate dalla Chiesa cattolica, comprese quelle, assai rare e suggestive, derivate dal lontano rito aquileiese, ancora superstiti fino a qualche decennio fa, e ora declinate nei residui canti del Missus, nello sparuto rito della benedizione dell'acqua e del sale nella vigilia dell'Epifania, nella Messa dello spadone e nell'ormai estinta processione nelle chiese rabbiute con le candele accese nella festa della Purificazione della Vergine. Si tratta, quindi, della presentazione completa del grande patrimonio di fede e della riscoperta delle tante forme devozionali della religiosità popolare che hanno sorretto la società contadina del Friuli e che oggi stanno frettolosamente scomparendo.

Oltre alla trattazione dei riti religiosi e delle tradizioni popolari, la ricerca è corredata da schede didattiche monografiche di approfondimento, da un apparato specializzato costituito da un inedito glossario dei termini della tradizione religiosa friulana, da elenchi specialistici di determinate tematiche e da uno scrigno di dati, rituali e simboli sacri, nonché da una bibliografia sistematica, fondamentale per ulteriori ricerche sull'argomento. Il testo è corredata da materiale iconografico inedito frutto di una ricerca d'archivio e da un apparato fotografico di spicco, costituito da raccolte fotografiche sull'argomento scattate dai principali fotografi della regione dagli anni Cinquanta del Novecento ad oggi, che testimonia la fede del nostro popolo.

La ricerca «Tradizioni Religiose del Friuli», dunque, traccia un inedito percorso di identità culturale che trasporta il lettore nel largo orizzonte della tradizione sacra attraverso le pause e le ordinate scansioni tracciate dalle feste della fede e della devozione cristiana. È una specie di «enciclopedia dell'anima friulana», scritto proprio per recuperare gli antichi richiami della fede e del cuore. Si tratta quindi di un libro indirizzato soprattutto alla nuova generazione che non conosce le tradizioni dei padri.

TRADIZIONI RELIGIOSE DEL FRIULI. USI DEL CICLO LITURGICO E CONSUETUDINI POPOLARI di Mario Martinis. Editoriale Programma; pp. 280; 20 euro.

Antropologia e tradizioni popolari - 20

Le grandi pulizie di Pasqua per accogliere il fuoco «nuovo»

LA SETTIMANA SANTA, la più importante dell'intero ciclo liturgico, è l'ultima settimana di Quaresima, ossia quella compresa tra la Domenica delle Palme e quella della Pasqua di Resurrezione. Essa costituisce il cuore delle celebrazioni pasquali perché, con il proprio vertice, rappresentato dal sacro Triduo pasquale (Giovedì, Venerdì e Sabato santi), prelude alla Pasqua, rappresentando, così, anche il vertice di tutta la liturgia cristiana.

Anche in Friuli la Settimana santa era ricca di celebrazioni, di manifestazioni e di sacre rappresentazioni. Basti ricordare gli intensi rituali liturgici del Giovedì santo (Missa crismatis e Missa in coena Domini) del Venerdì santo (riti dello scoprimento della croce e processione notturna per le strade) e del Sabato santi (attesa e liturgia della Veglia pasquale). Ma, oltre all'intensità delle pratiche della sfera spirituale, la Settimana santa era impegnativa anche nella prassi quotidiana, in quanto era tradizione diffusa preparare la casa per la grande festa di Pasqua mediante accurate pulizie e imbiancature di pareti con la calce spenta. I ragazzi avevano il

compito di lucidare i catenacci del focolare trascinandoli con gran chiasso per le strade ghiaiose dei paesi. Le dimore dovevano accogliere poi la benedizione pasquale che il prete avrebbe portato dopo il Lunedì dell'Angelo con l'acqua benedetta nella veglia del Sabato santo, mentre i focolari dovevano essere ripuliti anche dalle ceneri per ospitare il fuoco «nuovo», benedetto sempre nella veglia pasquale e portato dai chierichetti (in talune zone dal sacrestano) nella mattina di Pasqua con le lanterne, i quali per l'espletamento di questo servizio venivano ricompensati con qualche uovo o spicciolo.

In alcune località, qualche tabù superstizioso suggeriva per la Settimana santa di non pettinarsi, di evitare di lavarsi e portare il grembiule capovolto, non usare lame da taglio, dar seguito alle semine che avrebbero fruttato bene e anche di evitare di condurre fuori dalla stalla il bestiame da lavoro. Fra i contadini era opinione comune che la Settimana santa fosse assai favorevole per le piccole semine nell'orto, per la piantumazione e per i trapianti, le uniche attività aggressive che in qualche modo veni-

vano effettuate in questi sei sacri e particolari giorni che precedevano la Pasqua, durante i quali era fatto assoluto divieto di seguire le opere dei campi e degli orti. Infatti, dal lunedì santo si allentava ogni lavoro nelle campagne, nelle vigne, nei poderi e negli orti, fino al divieto di ogni intervento sulla terra osservato dal Giovedì santo alla Pasqua.

Dal Lunedì al Mercoledì santo i contadini mettevano a dimora le barbatelle (che, messe a radicare i febbraio, dovevano essere rigorosamente ripiantate con la luna vecchia della settimana santa tra i «due Gloria» e mai nel Venerdì santo, e seminavano, secondo tradizione, soprattutto le patate, seguendo ciecamente il detto «Te setemane sante e cjape ogni plante» («Nella settimana santa attecchisce ogni pianta»).

Nelle due settimane che precedevano il Venerdì santo, i bambini andavano a raccogliere le chiocciole nei luoghi umidi, nelle ceppaie e nei cespugli; tolti dal guscio, questi animaletti venivano fatti purgare, sbollentati e quindi cotti per essere mangiati, mentre i gusci, ripuliti e riempiti di strutto o olio e dotati di stoppino, venivano accesi durante la partecipata processione del Venerdì santo. Molta gente, oltre al mercoledì dell'astinenza e al venerdì del digiuno quaresimale, digiunava anche «tra i due Gloria» del Giovedì e del Sabato santi, giorni nei quali, si diceva che «Anche i ucei a dizunin» («Anche gli uccelli digiunano»).

MARIO MARTINIS

Nuovo libro di don Loris Della Pietra. La liturgia? Non è per «intellettuali», ma per cuori innocenti. Ci chiede d'essere vissuta con tutto il corpo

Fede da toccare e sentire

«Non esiste una fede che è solo dentro di noi. Siamo anima e corpo, insieme. La fede è da “toccare” e “sentire”, per entrare nel mistero di Cristo con tutti noi stessi». A ricordarlo è il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, autore del volume «Una Chiesa che

celebra», fresco di stampa. Un libro per tutti, chiarisce don Della Pietra, perché celebrare non è «affare del clero» o di pochi. «La fede è innanzitutto corporea – aggiunge – e la liturgia interpella il corpo. Ci svela i suoi segreti se ci lasciamo “prendere”».

LA LITURGIA è affare per pochi? Qualcosa di complesso, competenza solo dei preti, di gente preparata? Niente affatto! La liturgia non è per «intellettuali», ma per cuori innocenti. Per chi, libero da precomprensioni, è capace di «lasciar fare», di lasciarsi stupire dalla croce di Cristo svelata il Venerdì Santo, di farsi catturare dal profumo dell'incenso, dalla luce del cero pasquale che rompe le tenebre, dai canti... Celebrare non è qualcosa di accessorio, è vivere appieno l'esperienza di fede: anima e corpo. Parola di **don Loris Della Pietra**, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, rettore del Seminario interdiocesano di Castellerio e autore di «Una Chiesa che celebra», libro fresco di stampa per le Edizioni Messaggero di Padova (100 pagine). «Un libro per tutti» chiarisce subito l'autore, «rivolto soprattutto ai non addetti ai lavori per scoprire l'importanza e la bellezza del celebrare».

Don Della Pietra, perché i riti? Come possono incidere nella nostra vita?
«Questa è una domanda che ci si pone da circa un secolo. Il che vuol dire che per molto tempo siamo stati abituati a pensare la fede da una parte e la liturgia dall'altra, quest'ultima intesa come la manifestazione esterna, in un certo senso decorativa, della nostra vita di fede. In realtà ora abbiamo compreso che la liturgia non è semplice riflessione esterna di una fede che abbiamo dentro di noi, ma l'esperienza stessa della fede. Noi non crediamo prima e celebriamo poi, ma mentre celebriamo crediamo, mentre celebriamo facciamo esperienza di fede. Con il nostro corpo, innanzitutto».

Intende dire che andiamo incontro a Dio con il corpo prima che con la mente?
«Mentre celebriamo, il nostro corpo attiva la sua sensibilità, i linguaggi simbolici del vedere, del sentire, del mangiare, del bere, del mettersi in movimento. Non esiste una fede che è soltanto dentro di noi. Esiste una fede che è dentro ma è anche al di fuori di noi e deve essere toccata, vista, goduta, partecipata, con tutta la nostra sensibilità. Di questa competenza la liturgia è maestra da sempre ma noi ce ne rendiamo conto solo da un secolo o poco più. Siamo abituati a pensare che il contenuto, la “sostanza”, stia da un'altra parte, nel nostro cuore, nella nostra interiorità... Elementi certamente importanti, ma la liturgia ci svela un altro segreto: noi non siamo divisi – il buono all'interno, all'esterno ciò che è opaco o poco puro –. Siamo una realtà sola, anima e corpo, interiorità ed esteriorità. La liturgia ci dice: vuoi parteci-



Il mio consiglio è di essere un po' più innocenti con la liturgia. Meno attrezzati, meno documentati sul fronte intellettuale. E un po' più disponibili a «lasciarci fare»



Non facciamo l'errore madornale di ridurre tutte le celebrazioni che viviamo in questi giorni al concetto di Cristo morto e risorto, pur importantissimo. La liturgia ci dice che c'è di più

pare? Entra dentro il Mistero di Cristo con tutto te stesso».

Come si passa dal semplice assistere al vivere il rito da protagonisti?

«Protagonisti, insieme con Cristo, non dimentichiamolo. Come? Certamente non con un semplice attivismo: cantare, muoversi, far fare qualcosa ai bambini altrimenti si stufano... Partecipazione non significa questo; significa entrare dentro il Mistero di salvezza che Dio mi dona in una modalità particolare che è quella varia, articolata, della liturgia. Partecipare è anche fare silenzio. Ma quello della liturgia è un silenzio pieno. Non è semplice eliminazione di parole, bensì lasciare che in quel momento ci parli un altro».

Celebrare, dunque, non è un'arte per pochi?

«Assolutamente no. Celebrare non è una competenza richiesta solo a preti e diaconi, ma a tutti i battezzati. A celebrare si impara. Non partecipando a dei corsi, ma dando credibilità al linguaggio dei simboli e dei riti. Si impara a “perdere tempo”, guadagnando un tempo nuovo, quello della liturgia, appunto. Una delle idee più radicate nella nostra epoca è che, in fondo, lì perdiamo tempo, perché non “guadagniamo” qualcosa di pratico o materiale, come può accadere con il fare la carità o con un'ora di catechismo...».

È così? Nella liturgia «perdiamo» tempo?
«La liturgia è tempo investito. In questo tempo io accedo al Mistero di Dio che si dona a me attraverso un tempo speciale, uno spazio strutturato in modo particolare, delle parole che hanno una loro forza, dei gesti che mi rivelano qualcos'altro rispetto alla loro pura materialità. Questa competenza è richiesta a tutti i credenti, pena la noia».

Lei non si annoia mai durante un rito? Nemmeno quelli più lunghi?
«La noia ci coglie quando non ci lasciamo “prendere” dai linguaggi e non siamo capaci di metterli in atto. Pensi alle culture primitive, alle popolazioni africane, ma anche a quelle dell'Oriente cristiano dove ci sono celebrazioni molto lunghe ma che non stufano. Perché? Perché chi vi partecipa si lascia catturare. E non è solo questione di danzare, come spesso si pensa. La verità è che noi partecipiamo alla liturgia con lo sguardo sull'orologio. È un approccio sbagliato in partenza. Proviamo a ribaltare questa percezione: la liturgia ci offre del tempo in cui noi facciamo qualcosa, ma soprattutto in cui rice-

viamo qualcosa: quel che il tempo opera su di noi in quel preciso istante. La liturgia ci rivela un segreto anche riguardo al nostro rapporto con la Parola di Dio...».

Quale segreto?
«Veniamo da un certo numero di anni in cui, grazie a Dio, si è fatto molto nel tentativo di avvicinare i fedeli alle Scritture e questa è senz'altro una benedizione per la Chiesa. Il rischio, però, è quello di fare della Bibbia un contenitore dal quale ciascuno prende quel che gli serve e lo porta a casa. Anche nel momento della liturgia della Parola, invece, tu non sei lì a una lezione in cui devi prendere appunti che ti serviranno per un arricchimento successivo, sei lì per vivere una relazione, in quel preciso momento. Diciamo: “Parola di Dio”. “Rendiamo grazie a Dio”. La risposta è quella di una rela-



zione. Di una persona che si stupisce di fronte a una parola nuova che gli viene data. Puoi essere anche stanco o distratto quel giorno, succede. Ma ciò che conta è che lì Dio ti ha parlato e in quel momento tu hai risposto. Ecco perché nella liturgia della Parola non c'è solo il Vangelo, ma entrano in scena anche un luogo – l'ambone – i ministri, il canto, il profumo dell'incenso, le luci: una sinfonia di linguaggi che fa sentire la presenza di Dio. La sua presenza, in quel momento, è la cosa più importante».

La Settimana Santa è un concentrato di riti e significati. Qual è il modo migliore per viverli appieno?

«Potremmo fare l'errore madornale di ridurre tutte le celebrazioni che viviamo in questi giorni al concetto di Cristo morto e risorto e a quello che significa per la nostra vita. Tutto ciò è importante, è evidente. La liturgia, però, ci fa partire da un'altra parte: da alcune esperienze molto forti perché sono esperienze corporee: il digiuno, il buio, la luce, la parola, il silenzio. Il Venerdì santo la croce è velata, poi viene svelata. Il primo approccio con il mistero pasquale non è di tipo razionale, ma simbolico, corporeo. Chiama in causa tutto te stesso. La riflessione ci deve essere, come la tua buona volontà di cambiare vita. Ma la prima parola che ti viene data cattura tutta la tua persona e ti chiede di fare la fatica di entrare in questo Mistero, magari solo perché ti stupisci della luce del cero pasquale che rompe le tenebre della notte o semplicemente perché cadi in ginocchio di fronte alla croce di Gesù che ti viene mostrata nella liturgia del Venerdì Santo. La fede è così, nasce dallo stupore davanti a Dio che si dona, che si lascia incontrare da noi».

In nostro rapporto con la fede è troppo «freddo»?

«Altroché. A nostra “difesa”, dico che noi friulani attingiamo questo dalla nostra cultura

nordica, questo però non toglie che un corpo ce l'abbiamo e non è un cappotto che mettiamo e smettiamo. Noi siamo corpo. Il nostro rapporto con le persone è innanzitutto corporeo. Anche quando ascoltiamo la voce di qualcuno ci giriamo per guardarlo in volto. Allo stesso modo la nostra fede è essenzialmente corporea. E quando diciamo corpo diciamo relazione. Abbracciamo e siamo abbracciati. Nell'Eucaristia questa relazione ha un picco, lì Cristo viene assimilato da noi e noi assimiliamo Lui, diventiamo una cosa sola per essere noi con la nostra vita quello che Lui ci ha insegnato con il suo Vangelo. La liturgia ha scelto la via del corpo. Dio assume la vita del corpo. Il culmine è l'Eucaristia, ma pensiamo anche al Battesimo: nella Veglia pasquale i battezzandi entreranno nell'acqua, vi si immergeranno: significa che la Grazia investe completamente la loro persona e così la cambia, la rinnova, la trasforma».

Un consiglio per vivere i riti di Pasqua anima e corpo?

«Consiglio di essere un po' più innocenti con la liturgia. Meno attrezzati, meno documentati sul fronte intellettuale. E un po' più disponibili a lasciarsi educare dalla liturgia, a tacere quando ci chiede di tacere, in questi giorni di grande silenzio; a lodare quando c'è da lodare; a guardare

Noi non siamo divisi, anima e corpo – il buono all'interno, all'esterno ciò che è opaco o poco puro –. Siamo una realtà sola, interiorità ed esteriorità. La liturgia ci dice: vuoi partecipare? Entra nel Mistero con tutto te stesso

quando c'è da guardare ma anche a tenere a distanza, avere il pudore giusto nelle cose delle fede. In questo la liturgia è grande maestra. Se noi ci lasciamo educare, mettendo da parte le nostre precomprensioni più o meno teologiche, intellettuali... allora la liturgia svela il suo segreto. E lo fa parlando al corpo, al cuore e naturalmente anche alla mente. Nella liturgia noi agiamo, ma soprattutto ci “lasciamo fare”. Questo chiede un po' di fiducia, ma la contrappartita è straordinaria».

VALENTINA ZANELLA

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

12 APRILE
mercoledì
miercus**CONCERTI**

Udine. Al Palamostre, alle ore 20.30, concerto di Bruno Canino & young friends. Musiche di Bach, Bach/Busoni, Bach/Kurtag, Bach/Reger. Nell'ambito del progetto Nemo Propheta in Patria, soste-



BRUNO CANINO

nuto dalla Fondazione Friuli. **Tavagnacco.** Nel Centro commerciale Friuli, alle ore 18, concerto del cantautore Maurizio Perosa che eseguirà brani tratti dal suo ultimo cd e anche altri di Guccini e Vecchioni.

OPERA

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 19, rappresentazione dell'opera «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Regia di Guglielmo Ferro, scene di Pier Paolo Bisleri. Direttore: Christopher Franklin. Maestro del coro Francesca Tosi. Interpreti Bryan Register, Alliso Oakes, Ana Petricevic, Alexey Birkus, Nicolò Ceriani, Motoharu Takei, Susane Resmark, Daniela Denschlag, Andrea Schifauda, Dax Velenich, Hitoshi Fujiyama.

TEATRO

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Minetti. Ritratto di un artista da vecchio» di Thomas Bernhard. Con Roberto Herlitzka. **Udine.** Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 21, Giuseppe Giacobazzi in «Io ci sarò».

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nel salone del Consiglio provinciale, a palazzo Belgrado, alle ore 17.30, presentazione del libro «Tradizioni religiose del Friuli. Usi del ciclo liturgico e consuetudini popolari» di Mario Martinis. **Udine.** Nella sala Corgnali della Biblioteca Joppi, alle 18, presentazione del libro «La zona di confine» di Tito Maniaco. **Udine.** Al Cinema Visionario, alle ore 17.30, secondo appuntamento con «Anatomia del film». Sabrina Porfido analizza, scena per scena, «Hugo Cabret» di Martin Scorsese. Per informazioni e prenotazioni tel. 0432/298761; media@visionario.info

CINEMA

Latisana. Nel Centro Polifunzionale, in via goldoni, 22, alle ore 20.30, per il progetto «La famiglia è per la vita», proiezione del film «Juno» di Jason Reitman (Canada-Usa 2007). Segue merenda e dibattito. In una sala attigua è prevista in contemporanea un'attività di animazione per i bambini più piccoli.

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nell'auditorium Zanon, alle ore 9.45, con ingresso libero, per «Dieci più». Percorsi di connessione tra didattica e palcoscenico», lectio magistralis del regista goriziano Matteo Oleotto. **Udine.** Nell'aula magna del Liceo scientifico Marinelli, dalle

ore 9 alle 11, incontro con Ivan Buttignon, autore del volume «Fascismo e liberazione in Italia e nella nostra regione».

Udine. Nella sala Corgnali della biblioteca Joppi, alle ore 18, presentazione del libro di racconti «La zona di confine» di Tito Maniaco, a cura di Angelo Floramo. Intervengono il curatore, lo scrittore Paolo Patui, l'editore Mauro Daltin. Nell'ambito delle iniziative per la «Fieste de Patrie dal Friül».

Udine. Nell libreria Feltrinelli, alle ore 17.30, presentazione del libro «Una comunità nel cuore dell'Europa. Gli sloveni in Italia dal crollo del Muro di Berlino alle sfide del terzo millennio» di Norina Bogatec e Zaira Vidau. Intervengono le autrici e Roberto Dapit. Modera William Cislino, direttore dell'Arlef.

Pasian di Prato. Nella sala del seminterrato della chiesa, alle ore 18, per gli «Incontri culturali di cucina e gastronomia con il pane abbinato al pesce», a cura del maestro di cucina Germano Pontoni, incontro dal titolo «Il pescato di barca dell'alto Adriatico». Interventi di Elda De Cecco («Non di solo frumento si fa il pane»), del biologo marino Aurelio Zentilin, responsabile della Cooperativa Almar di Marano («Pesce azzurro ricco di omega 3 e norme sul consumo di pesce crudo»). A seguire lezione di cucina «In cucina con il pescato di barca» con Germano Pontoni, con successiva degustazione-assaggio delle ricette preparate.

LABORATORIO

Udine. Nelle Officine Giovani, in piazzale Valle del But, 3, in località Rizzi, dalle ore 17 alle 20, «Dal suono all'immagine», laboratorio di grafica con Carin Marzaro, un viaggio alla scoperta del rapporto che lega la musica alle immagini.

13 APRILE
giovedì
joibe**CONCERTI**

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, concerto del pianista Roberto Plano. **Cividalè.** Nel Museo archeologico nazionale, alle ore 17.30, concerto a cura di Wunderkammer. Musiche per voci e liuti. Da Monteverdi a Ane Brun. **Udine.** Nel Caffè Caucig, alle ore 21.30, concerto del Flavio Paludetti Organ Trio (Flavio Paludetti, chitarra e voce; Rudy Fantin Hammond-tastiere, Cristian Cecchetto, batteria).

CONFERENZE E LIBRI

Aquileia. Nella sala consiliare del Municipio, presentazione del video-documentario «Frammenti di memoria/Scelsis di memorie» con le interviste ai tre partigiani aquileiesi Roger (Gastione Andrian), Arco (Gino Furlan), Argante (Bruno Violin).

Gorizia. Nella sala culturale Apt, in piazzale Martiri per la Libertà, alle ore 18.03, presentazione del libro «Nostalgia degli altri» di Federica Manzoni. Dialoga con l'autore Alessandro Mezzena Lona.

Udine. Nell'auditorium Zanon, dalle ore 10.10 alle 12.10, Marco Giampieretti (Università di Padova), Gianpaolo Carbonetto (giornalista), Marco Cucchini (Università di Udine) incontrano le studentesse

e gli studenti che hanno partecipato al progetto «Democrazia e Costituzione».

14 APRILE
venerdì
vinars**CONCERTI**

Udine. Nel Caffè Caucig, in via Gemonia, alle ore 21.30, concerto del Flavio Paludetti organ trio (Flavio Paludetti, chitarra e voce; Rudy Fantin, organo hammond-tastiere; Cristian Cecchetto, batteria).

Udine. Al Bar del Cinema Visionario, alle ore 20.30, concerto di Fabrizio Furci (Chitarra), Marco Feruglio (sassofono e cori), Andrea Maurizio (percussioni e cori).

Udine. Al Palamostre, alle ore 21, per Disonanze 2.0, concerto della band romagnola Cosmetic che presenta il nuovo disco «Core».

OPERA

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 19, rappresentazione dell'opera «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Regia di Guglielmo Ferro, scene di Pier Paolo Bisleri. Direttore: Christopher Franklin. Maestro del coro Francesca Tosi.

PROCESSIONE

Marano. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20 veglia e processione del Venerdì Santo nel canto patriarchino marinese con i canti eseguiti dalla Corale San Vito di Marano, diretta da Giulio Tavian. Nell'ambito della rassegna Paschalia.

CONFERENZE

Monfalcone. Nella sede della Lega Navale, in via dell'Agraria, alle ore 18, per il ciclo «Storie scritte sull'acqua», conferenza di Franco Cossutta, ricercatore e presidente del Museo della pesca del litorale triestino, dal titolo «Il canale Dottori e la Bisiacaria. Un'altra storia scritta sull'acqua». Introduce Paolo Polli, curatore della rassegna. **Udine.** Nella Biblioteca dell'Africa, in via Cesare Battisti 7/A, alle ore 18, per il ciclo «Le Afriche dell'Africa», incontro con il poeta e scrittore Raphael D'Abdon dal titolo «La letteratura sudafricana dopo Mandela».

RIEVOCAZIONI

Erto. Nelle vie del paese, alle ore 20.30, rappresentazione vivente della «Passione» di Cristo con 110 figuranti. Alle 17, verrà messa in scena l'Ultima cena; alle 17.30, processione religiosa.

Claut. Nelle vie del paese, alle 20.30, rievocazione della «Via Crucis».

Ciconico. Alle ore 21, «Rappresentazione vivente della Passione di Cristo - 39ª edizione», seguendo il testo scritto nel 1999 dal poeta Mario Luzi per la Via Crucis al Colosseo di Giovanni Paolo II. Regia di Daniela Zorzini, scenografie di Luigina Tusini.

15 APRILE
sabato
sabide**OPERA**

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 15, rappresentazione dell'opera «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Regia di Guglielmo Ferro, scene di Pier Paolo Bisleri. Direttore: Christopher Franklin.

16 APRILE
domenica
domenie**CONCERTO**

Ronchis. Nella chiesa di Sant'Andrea, alle ore 20.45, concerto dell'Harmony gospel Choir, diretto da Stefania Mauro, e del coro inglese Hot House Gospel Choir, diretto da Jon Eno.

CELEBRAZIONE

Cavalicco di Tavagnacco. Nella chiesa di San Leonardo, alle ore 9.30, celebrazione liturgica accompagnata dai canti del coro Tourdion, diretto da Federico Lepre, sul tema «La Pasqua nella Mitteleuropa tra '700 e '800». Nell'ambito di Paschalia.

MUSEI

Cividalè. Nel Museo archeologico nazionale, «Pasqua al Museo». Apertura ore 8.30.19.30.

Udine. Nei Civici musei del Castello apertura dalle ore 10.30 alle 17.

17 APRILE
lunedì
lunis**PASQUETTA**

Cividalè. Al Museo archeologico nazionale, Pasquetta al museo. Apertura 8.30-19.30.

Palmanova. A partire dalle ore 9.30, «Pasquetta sui bastioni», con bancarelle, gare di scacchi, ristori, gite in carrozza, aquilonata, minitornei aperti a tutti, giochi sui prati, percorso in bicicletta per conoscere i bastioni.

Udine. Nei Civici musei del Castello, apertura dalle ore 10.30 alle 17.

Udine. Nel Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo, apertura di Pasquetta con orario 10-13; 15-18.

19 APRILE
mercoledì
miercus**CONCERTI**

Tavagnacco. Nel Centro commerciale Friuli, alle ore 18, concerto del cantautore friulano Francesco Ursino che propone canzoni proprie accanto a quelle di Bertoli, Ivan Graziani e altri.

TEATRO

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, prima nazionale de «Il viaggio di Enea», l'Eneide contemporanea di Olivier Kemeid, riscrittura scenica e regia di Emanuela Giordano. Produzione Teatro di Roma-Centro d'arte contemporanea Teatro Carcano. Con Fausco Alesi (Enea), Alessio Vassallo (Acate), Carlo Ragone (Anchise, Acmenide, Re pastore), Roberta Caronia (Creusa, Sibilla), Valentina Minzoni (Didone), Giulio Corso (Ascanio), Antoniette Kapinga Mingu (Licia, Aletto, direttrice del Resort, agente dell'immigrazione), Emmanuel Dabone (Roberto, boss della fabbrica, figlio di Aletto). Coro: Simone Borrelli, Lorenzo Frediani, Giordana Faggiano. Scene di Francesco Ghisu.

CONFERENZE E LIBRI

Codroipo. Nella sala conferenze della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano, alle ore 20.30, conferenza del

prof. Luca De Clara dal titolo «Il secondo semestre del 1915 nei libri storici delle parrocchie friulane. Guerra, società e persone nella grande retrovia».

Aiello. Nella sala civica, alle ore 20.30, presentazione del libro «Fascismo di frontiera» a cura dell'Anpi.

Udine. Nella sala Corgnali della Biblioteca Civica, in Riva Bartolini, alle ore 18, presentazione del libro «Napoleone Bonaparte, Dominique-Jean Larrey e il pronto soccorso in battaglia».

Udine. Nella sala polifunzionale di via Veneto 164, a Cussignacco, alle ore 18.30, per il ciclo «I colori della natura», rassegna sulla biodiversità curata dall'associazione Micologica e botanica udinese, conferenza di Emanuele Campo, micologo e presidente del Gruppo micologico di Sacile, dal titolo «La faggeta e i suoi funghi».

Pasian di Prato. Nella sala del seminterrato della chiesa, alle ore 18, per gli «Incontri culturali di cucina e gastronomia con il pane abbinato al pesce», a cura del maestro di cucina Germano Pontoni, incontro dal titolo «La trota. Guizzi di salute in cucina». Interventi di Alberto Bevilacqua, produttore biologico del Friuli di mie; Dani Toniutti della società Agricola di Sterpo. A seguire lezione di cucina dal titolo «La trota: innovazione in cucina», con successiva degustazione/assaggio delle ricette preparate.



GERMANO PONTONI

Udine. Nell'aula magna del Liceo classico Stellini, in piazza Primo maggio, alle ore 17.30, conferenza della prof. Anna Rosa Termini dal titolo «Passeggiata nell'orto lapidario di Aquileia. Iscrizioni sacre».

20 APRILE
giovedì
joibe**CONCERTI**

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, concerto della pianista Elisso Virsaladze.

TEATRO

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, prima nazionale de «Il viaggio di Enea», l'Eneide contemporanea di Olivier Kemeid. Regia E. Giordano. Con Fausto Alesi.

CONFERENZE

Cividalè. Nel Museo archeologico nazionale, alle ore 18.30, conferenza dal titolo «Caporetto 1917: notizie dal fronte» a cura di Guido Fulvio Aviani, Museo della Grande Guerra di Cividalè. Ingresso gratuito.

Udine. Nella Biblioteca dell'Africa, in via Battisti 7/A, alle ore 18, per il ciclo «Le Afriche dell'Africa», incontro con Antonio Biral, protagonista della temeraria spedizione in Danalia.

le notizie

LIBRO**Larrey e la nascita del Pronto soccorso**

Mercoledì 19 aprile, alle ore 18.00, nella Sala Corgnali della Biblioteca Civica di Udine, in Riva Bartolini 5, verrà presentato il libro di Mauro Dorella «Napoleone Bonaparte, Dominique-Jean Larrey e il pronto soccorso in battaglia. 23 ottobre 1797: "Codice rosso!" a San Gottardo in Udine». Il saggio è incentrato sull'ideazione dell'ambulanza volante, unità di pronto soccorso chirurgico portato ai soldati feriti direttamente sul campo di battaglia. Dorella individua la zona di San Gottardo come il luogo in cui il chirurgo francese Larrey attua per la prima volta la dimostrazione di tale sistema alla presenza di Napoleone, subito dopo il trattato di Campoformido. Introdurrà, e dialogherà con l'Autore, Daniele D'Arrigo che ha collaborato nella stesura del libro per la parte riguardante la zona di San Gottardo.

TEATRO**Debutta «Il viaggio di Enea»**

Prodotto dal Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano insieme al Teatro di Roma, debutta in prima nazionale, mercoledì 19 aprile (replica il 20 aprile), alle 20.45, nel Teatro Verdi di Pordenone, «Il viaggio di Enea», di Olivier Kemeid, la rivisitazione in chiave moderna del classico di Virgilio, dove il viaggio si trasforma in migrazione. Prosegue dunque al Verdi l'approfondimento della tematica del viaggio con la storia di Olivier Kemeid e della sua famiglia emigrata dall'Egitto al Canadani, alla perenne ricerca di un mondo migliore. Olivier Kemeid, oggi noto drammaturgo canadese, ha riconosciuto nel racconto di Virgilio la storia di suo padre, che è la storia dell'Uomo moderno in fuga dai disastri dell'esistenza. Dal latino, al francese, all'Italiano odierno il mito compie il suo viaggio di ritorno offrendo nuove riflessioni. L'Enea di Virgilio supera le insidie del viaggio grazie alla divina materna benevolenza. L'Enea di Kemeid, che pure si rifà in tutto e per tutto al racconto virgiliano, non ha santi in paradiso ed è per questo più spaventato, più stanco e meno pio.

Miercus 12
Miercus sant

Joibe 13
Ultime cene

Vinars 14
Passion e muart di Jesù

Sabide 15
Jesù tal sepulcri

Domenie 16
Pasche maiôr

Lunis 17
Lunis di Pasche

Martars 18
Dedicazion dal Domo di Udin

Il timp
Cil nulât
cun plois bondantis

Il proverbi
Se al plûf Vinars Sant,
al plûf l'an dut cuant

Lis voris dal mès
Tratait cun solfar lis vîts e i pomârs



Il soreli
Ai 12 al jeve aes 6.23
e al va a mont aes 19.52



La lune
Ai 19 ultin cuart

Guglielmo Pitzalis al conte intune publicazion in lenghe la imigrazion in Patrie, cun chê di judâ i furlans a superâ pregiudizis e pôris viers chei che a rivin

Forescj in Friûl, quale emergjence?

«No vin di vê pôre dal Friûl che al vignarà, se o sava rin ducj insiem tirâ sù i gnûfs rivâts tal afiet pe nestre tiere, pe nestre storie, pe nestre lenghe, pe nestre culture, scoltant lis lôr storiis, judantju a rispjetâ lis regulis di convivenza sociâl e civil, di democrazie, che ancje nô o vin imparât cun fadie».

ACONTINUIN A RIVÂ ancjemò in Friûl. Zovins, massime mascjos, afghans e pakistans. Daspò di un viaç lunc e tormentât, in spiete di savê se a vignaran acetâts tant che che rifugjâts, a vivin in cualchi caserme o in picui trops tai paîs. Pensant a lôr, la plui part dai mieçs di comunicazion e fevele di emergjence, ma tropis voltis ise stade doprade chê peraule, insiem a alarme e pôre? Cetantis e dibant, «parcè che, in veretât, cheste nestre tiere e à cjapât dentri des sôs comunitâts passe cent mil forescj che a vivin adun a un milion di furlans, nassûts furlans o diventâts furlans tal timp», al dis **Guglielmo Pitzalis**, miedi, za dirigjent de Medisine sociâl dal Dipartiment di prevenzion di Udin, component dal Grup imigrazion salût dal Friûl-Vignesie Julie e de Societât taliane di medisine des migrazions.

Pitzalis, che al è ancje fondadôr e animadôr de associazion culturâl di promozion sociâl «el tomât» di Buje, al à publicât di resint un librut cetant interessant in lenghe furlane –



Pitzalis: «Prove tu a fâ sù vuê une cjase cence i operaris rumens e albanês, ma cuant che a son rivâts ca di nô, ce vino pensât?».

«parcè che al è indreçât ae comunitât locâl, a superâ pregiudizis e stereotips viers chei che a rivin, e parcè che par furlan si pues, e si scuën, fevelâ di dut» – sul teme de imigrazion in Friûl dal titul «Int in Friûl 017.0» (par vèlu, si pues scrivi a: guglielmo.pitz@libero.it o clamâ il numar 0432/961241). I prins forescj a rivâ a forin i celtics e po romans, barbars, ma cence lâ

masse indaûr tal timp, Pitzalis si concentre sul ultin secul, su lis vueris cuant che «o vin scugnût imparâ a cjâlâ cun pôre il forest» fin al taramot dal 1976, co o rivarin, invezit, a cjâlâ cun altris voi la int che e vigni di fûr, che e lavorà cui furlans par tornâ a fâ sù fabrichis, scuëlis, cjasis. E ancjemò, al ricuarde i agns Cincuant cui militârs che a rivavin in Friûl di altris bandis di Italie e si fermavin achì, mentint sù famee (come il pari sart, rivât tal 1939); i Sessante, cu la vignude di trops di operaris dal Meridion tes zonis dulà che si lavorave il len; i Setante, cuant che de Jugoslavia a rivarin a vore in Friûl operaris slovens e cravuats che a passavin il confin ogni di o une volte par setemane.

Tal 1989, an che al cole il mûr di Berlin, i citadins forescj a jerin plui di 10 mil, 20 agns dopo passe 10 voltis tant: tal mieç lis nâfs dai albanês, i dispatriâts de ex Jugo par colpe de vuere, lis feminis ucrainis che a lavorin tes cjasis dai furlans, che a viodin di e gnot dai nestrîs vecjos malâts. «Lôr a àn bisugne di lavorâ par mantignî lis lôr fameis, fâ studiâ i lôr fruts e nô, che o sin daûr a diventâ une societât cun simpri plui vecjos, o vin bisugne di lôr par mantignî il nivel dai servizis sociâi e assistenziaî che o vin rivât a fâ sù tai agns dal benstâ», al scrîf Pitzalis. Lis pagjinis si lein dut intun, cul plasê di scuvierzi percors no cognossûts o forsi dismenteâts, masse cjapâts de emergjence dal moment. «Cui che al rive,

nus puarte a costruî un Friûl diferent, ma tropis voltis te storie di cheste tiere il Friûl no isal gambiât, ma sot vie al à continuât a jessi Friûl? Ancje cheste volte e sarâ cussì. Cualchi probleme al è e al va frontât, sigûr, ma no vin di vê pôre dal Friûl che al vignarà, di cheste gnove societât simpri plui sioie di musis, lenghis, religjons, colôrs, mûts di vistîsi – al siere Pitzalis –, se o sava rin ducj insiem tirâ sù i gnûfs rivâts tal afiet pe nestre tiere, pe nestre storie, pe nestre lenghe, pe nestre culture, rispjetant la lôr culture, scoltant lis lôr storiis, judantju a rispjetâ lis regulis di libertât, convivenza sociâl e civil, di tolerance religjose, di democrazie, di dirits umans des personis e des feminis in prin, che ancje nô o vin imparât cun fadie».

ERIKA ADAMI

Cors di furlan dal Cîrf

Il Centri interdipartimentâl pal svilup de lenghe e de culture dal Friûl al inmanee pal personâl de publiche amministrazion dai cors di lenghe furlane. Si pues notâsi vie fax al numar 0432/556481 o inviant il modul compilât e firmât (discjamât dal sît cîrf.uniud.it) par e-mail ae direzion cîrf@uniud.it dentri dai 15 di Avrîl. Informazions al numar 0432/556480 o scrivint a: cîrf@uniud.it

Dormire sano, benessere italiano.



dorelan®
dormire bene vivere meglio



Buona Pasqua!

il materasso®
per il vostro benessere
www.ilmaterasso.it

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

Materassi, letti, poltrone alzapersona.

Negozi UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

Negozi TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00
chiuso lunedì mattina

giovedì 13

Rai 1 Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa 15.30 La vita in diretta 16.40 Tg1 Economia 16.50 La vita in diretta (2ª p.) 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.30 Soliti ignoti, il ritorno, gioco con Amadeus 21.25 SORELLE, serie tv con Anna Valle, G. Marchesi 23.40 Dopo fiction, con Insinna, Frassica, Guetta	Rai 2 Tg 13.00-18.15 20.30 14.00 Detto fatto, con C. Balivo 16.30 Un ciclone in convento 18.00 Rai Parlamento 18.50 Castle, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Rai dire nius, con M.Ceran 21.20 NEMO, NESSUNO ESCLUSO, inchieste con E. Lucci e V. Petrini 23.20 Night tabloid	Rai 3 Tg 12.00-14.20-19.00 19.30 (regione) - 24.00 circa 15.15 Il commissario Rex 16.00 Aspettando Geo 16.40 Geo, con S. Sagramola 18.25 #Cartabianca 20.00 Blob, magazine 20.10 Gazebo social news 20.40 Un posto al sole 21.15 MI MANDA RAITRE, conduce Salvo Sottile 01.05 Rai Parlamento	TV2000 Tg 12.45 18.30 - 20.30 17.00 Messa in coena domini presiede Papa Francesco 19.00 Attenti al lupo, 19.30 Sconosciuti, reportage 20.00 Veglia con Gesù nell'Orto degli ulivi, dalla Basilica del Getsemani, Gerusalemme 21.25 GESÙ DI NAZARETH, miniserie
5 Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r) 14.45 Uomini e donne, talk 16.10 Amici, talent show 16.50 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro! 20.40 Striscia la notizia 21.10 QUASI AMICI, film con F. Cluzet, Omar Sy 23.30 Yves Saint Laurent, film con P. Niney	LA7 Tg 13.00-18.30-20.30 23.30 circa 16.30 Last man standing 16.55 Mike&Molly, sit com 17.20 La vita secondo Jim, sit 18.25 Emigratis 2 19.25 Aspettando «lo scherzo perfetto», anticipazioni 19.30 Csi Miami, telefilm 21.10 LO SCHERZO PERFETTO, conduce Teo Mammucari 00.20 Colpo di fulmine	8 Tg 11.30-14.00-18.55-2.05 13.00 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 16.45 Lo scudo dei Falworth, film con T. Curtis, J. Leigh 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 SOLO 2 ORE, film con B. Willis, D. Morse 23.30 Identità violate, film con A. Jolie, E. Hawke	LA7 Tg 7.30-13.30-20.00 0.15 circa 11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.30 Il commissario Cordier 18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv 20.35 Otto e mezzo 21.10 PIAZZA PULITA, talk show con C. Formigli 00.10 Otto e mezzo, con Lilli Gruber (r)
Rai 4 13.25 Cold case, delitti irrisolti, telefilm 15.45 Alias, telefilm 17.15 Ghost shisperer 18.50 X-Files, serie 20.30 Lol :-), sketch comici 21.05 THE GUEST, film con D. Stevens 23.20 Strike back, serie tv 00.50 X-Files, telefilm	Rai 5 Tg 18.25 - 1.10 circa 17.15 Il nuovo teatro in Kosovo 18.30 Billie Holiday, doc. 18.50 Rock Masters, «Cat Stevens» 19.30 This is opera, doc. 20.15 Trans Europe Express, doc. 21.15 NESSUN DORMA, con M. Bernardini 22.15 Lezioni di suono, «Schiarrino e Mozart» 23.15 Rock masters, «Cat Stevens»	Rai Movie 14.00 007 Goldeneye, film 16.15 Appaloosa, film 18.10 Caccia all'uomo, film con M. Caine 20.15 Il compagno B, con S. Laurel, O. Hardy 21.20 COCO CHANEL & IGOR STRAVINSKY, film con A. Mougialis 23.25 Nikita, film	Rai Storia Tg 13.00-17.00 00.00 circa 17.05 Cronache dall'antichità 18.00 Italia, viaggio nella bellezza, doc. 19.00 La croce e la spada, «Sant'Ambrogio» 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 a.C.d.C., «Pechino; Il congresso di Vienna» 23.00 Cronache dell'antichità
IRIS 14.10 Gourmet detective 16.10 Quattro donne e un funerale, tf 18.10 Relic Hunter, telefilm 19.40 Tutto in famiglia 21.10 L'APPARTAMENTO SPAGNOLO, film con R. Duris, J. Godrèche 23.00 Una vita quasi perfetta film con A. Jolie	IRIS 10.25 Brancalone alle Crociate 13.00 Un poliziotto scomodo 14.55 Blues metropolitano, film 17.15 Se sei così ti dico sì, film con E. Solfrizzi 19.20 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 GLI ABBRACCI SPEZZATI, film con Penelope Cruz 23.35 Adesso cinema!	telefriuli Tg 13.00-13.45-19.00 20.00-22.00-23.00 14.15 Volley B1 femminile 17.45 Telefruts, cartoni animati 18.15 Come ho fatto 18.45 Happy hour 19.45 Secondo noi... Voce dei gruppi consiliari regionali 20.45 LO SAPEVO, quiz 21.45 Friuleconomy 22.30 A tutto campo, il meglio 23.30 Effemotori	telefriuli Tg 19.00-20.30-23.30 18.00 Sportlife 18.30 Acsi Time 19.30 Caccia 20.00 Speciale ...in Comune 21.00 Mercati e finanza 21.20 L'AGENDA 22.30 Udinese-San Donà, Calcio amichevole 23.05 Viceversa 00.00 Sportlife

venerdì 14

Rai 1 Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa 14.00 A sua immagine «Venerdì Santo», speciale 15.30 La vita in diretta 16.50 La vita in diretta (2ª p.) 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.30 Porta a porta 21.05 VIA CRUCIS COL PAPA dal Colosseo, mondovis. 22.30 Viaggio nella Chiesa di Francesco, speciale	Rai 2 Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 14.00 Detto fatto, con C. Balivo 16.30 Un ciclone in convento, tf 18.00 Rai Parlamento 18.50 Castle, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Rai dire nius 21.20 VITA DI PI, film con Suraj Sharma, Irrfan Khan 23.35 Tg2 punto di vista, rubrica 24.00 #Stracult, cinema	Rai 3 Tg 12-14 (regione) 14.15-19.30 (regione) 23.45 circa 15.15 Il commissario Rex 16.10 Aspettando Geo 16.40 Geo, con S. Sagramola 18.25 #Cartabianca 20.00 Blob, magazine 20.10 Gazebo social news 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 I SOLITI IGNOTI, film con Totò, Mastroianni 23.10 Correva l'anno, doc.	TV2000 Tg 12.45 18.30 - 20.30 15.00 Via Crucis, da Amatrice 17.00 Celebrazione della Passione del Signore 19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.35 Via Crucis, da Lourdes 20.45 TgTg, tra un confronto 21.15 VIA CRUCIS COL PAPA, dal Colosseo a Roma 23.00 Gesù di Nazareth, miniserie con R. Powell
5 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r) 14.10 Una vita, telenovela 14.45 Uomini e donne, reality 16.20 Amici, talent show 16.30 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro! 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 L'ONORE E IL RISPETTO, ULTIMO CAPITOLO 23.30 Matrix, con Nicola Porro	LA7 Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 16.00 The Goldbergs, sit com 16.30 Last man standing, sit com 16.55 Mike&Molly, sit com 17.20 La vita secondo Jim 18.25 Emigratis 2 19.25 Csi Miami, telefilm 21.10 FAST AND FURIOUS, film con V. Diesel, P. Walker 23.20 Arma Letale, film 01.30 Dexter, telefilm	8 Tg 11.30-14.00 18.55-2.05 13.00 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Hamburg distretto 21 16.35 Secondo Ponzio Pilato, con N. Manfredi 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 PRESUNTO COLPEVOLE, film con Cher, D. Quaid 23.45 Piccole luci	LA7 Tg 7.30-13.30-20.00 0.15 circa 11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.30 Il commissario Cordier 18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv 20.35 Otto e mezzo 21.10 TOTOTRUFFA '62, film con Totò, N. Taranto 23.15 Il coraggio, film con Totò, G. Cervi
Rai 4 11.55 Ghost whisperer, telefilm 13.25 Cold case, delitti irrisolti 15.45 Alias, telefilm 17.15 Ghost whisperer, telefilm 18.50 X-Files, telefilm 21.05 CRIMINAL MINDS, telefilm con T. Gibson 23.15 Joe, film con N. Cage, T. Sheridan 01.10 X-Files, telefilm	Rai 5 Tg 18.40 - 0.40 circa 16.05 Trans Europe Express 17.05 The Blues 18.45 Rock masters, «Billy Joel» 19.35 Variazioni sul tema 19.45 Save the date 20.15 Trans Europe Express 21.15 PASSIONE SECONDO GIOVANNI, dall'auditorium Parco d. Musica, Pappano 23.15 Rock Masters, «Billy Joel»	Rai Movie 16.00 La scomparsa di Eleanor Rigby: Lei, con J. Chastain 17.55 007 Goldeneye, film 20.00 Stanlio e Ollio, corti 20.10 I figli del deserto, film con Stan Laurel 21.20 HARRY, TI PRESENTO SALLY, film con B. Crystal 23.00 La scoperta dell'alba, film con Margherita Buy	Rai Storia Tg 17.00 17.05 Electric dreams. Gli anni Ottanta, doc. 18.00 Documentari d'autore 19.00 Cronache dall'antichità «Dal mito alla storia» 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.05 OSTAGGI DELLE SS, doc. 22.00 Storia del West, doc. 22.45 Aldo Moro, speciale
IRIS 12.40 Happy days, telefilm 14.10 Gourmet detective 16.10 Quattro donne e un funerale, telefilm 18.10 Relic Hunter, telefilm 19.40 Tutto in famiglia 21.10 L'ULTIMA TENTAZIONE DI CRISTO, con W. Dafoe 23.00 Vento di passioni, film con Brad Pitt	IRIS 13.25 L'insegnante viene a casa 15.20 ...E vennero in quattro per uccidere Sartana!, film 17.15 I cammelli, film 19.20 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas ranger, tf. 21.00 RESA DEI CONTI A LITTLE TOKYO, con D. Lundgren 22.40 Splendor, rubrica 23.10 Infiltrato speciale, film	telefriuli Tg 13.00-13.45-19.00 22.00-23.00 17.45 Maman!, par fruts in furlan cui cartons dai «Omenuts» 18.30 Camminando per il nostro Friuli 18.45 Happy hour 19.30 Focus - Fondazione Friuli 20.00 Sentieri natura 20.30 Meteoweekend 21.30 HIMALAYA, doc. 22.30 L'uomo delle stelle	telefriuli Tg 19.00-20.30-23.30 13.00 Viceversa 14.30 Speciale Ramarri 17.00 I grandi del calcio 18.00 Friuli week-end 18.30 Sportlife-anteprima Gsa 19.30 Viceversa 20.00 Salute e benessere 21.00 FRIDAY NIGHT LIVE 22.00 Musica e... 22.30 Total italian football

lunedì 17

Rai 1 Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa 14.00 Linea blu 16.30 Un anno da ricordare, con D. Lane, J. Malkovich 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.30 Soliti ignoti, il ritorno, gioco con Amadeus 21.25 IL COMMISSARIO MONTALBANO, serie tv 23.35 Porta a porta, talk show condotto da Bruno Vespa	Rai 2 Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 17.15 Un ciclone in convento, tf 18.00 Rai Parlamento 18.50 Castle, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Rai dire nius 21.20 HAWAII FIVE-0, telefilm con Alex O'Loughlin 23.30 Animali come noi, inchieste con G. Innocenzi 00.40 Start, rubrica di tecnologia	Rai 3 Tg 12.00-14.20-19.00 23.45 circa 16.00 Aspettando Geo 16.40 Geo, con S. Sagramola 18.25 #Cartabianca 20.00 Blob, magazine 20.10 Gazebo social news 20.40 Un posto al sole 21.15 Indovina chi viene a cena 21.30 REPORT, inchieste con Sigfrido Ranucci 23.10 FuoriRoma, interviste	TV2000 Tg 12.45 18.30 - 20.30 17.00 Diario del Papa 18.00 Santo Rosario 19.30 Buongiorno professore 20.00 Santo Rosario 20.30 Tg2000-TgTg 21.05 FRANCESCO, film con M. Rourke 23.45 Indagine ai confini del sacro, con David Murgia 00.20 S. Rosario, da Pompei
5 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r) 13.40 Tredici sotto un tetto, film tv con T. Bergmann 16.15 Quando meno te lo aspetti, con K. Hudson 18.45 Il segreto, telenovela 20.40 Striscia la notizia 21.10 IL DIAVOLO VESTE PRADA, film 23.30 Amore, pensaci tu, serie tv con E. Solfrizzi	LA7 Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 16.25 Last man standing 16.40 Mike & Molly, sit com 17.15 La vita secondo Jim 18.15 Tom & Jerry, c. animati 18.25 Emigratis 2 19.25 Csi Miami, con D. Caruso 21.10 CHIEDIMI SE SONO FELICE, film con Aldo, Giovanni e Giacomo 23.20 Emigratis 2	8 Tg 11.30-14.00-18.55-2.05 12.00 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Hamburg distretto 21, tf 16.05 L'uomo che sapeva troppo, film con J. Stewart 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 20.30 BEN HUR, film con C. Heston, S. Boyd 00.30 Viaggi di donnavventura	LA7 Tg 7.30-13.30-20.00-00.30 11.05 La tunica, film 14.20 Josephine, Ange, Gardien, serie tv 18.10 Il comandante Florent 20.35 Otto e mezzo, L. Gruber 21.10 ATLANTIDE. STORIE DI UOMINI E DI MONDI, «Gesù: l'ascesa al potere» 23.15 Artedi, conduce Giovanni Floris
Rai 4 11.55 Ghost whisperer, telefilm 13.25 Cold case, delitti irrisolti 15.45 Alias, telefilm 17.15 Ghost whisperer, telefilm 18.50 X-Files, telefilm 20.30 Lol:-), sketch comici 21.05 CAPTAIN AMERICA: THE WINTER SOLDIER, film con C. Evans 23.20 Stan Lee's superhumans	Rai 5 Tg 18.25 - 00.25 circa 14.55 Wild Medioriente 17.20 Gli sci di Primo Levi 18.30 Variazioni sul tema 18.40 Discovering music 19.25 This is opera, doc. 20.15 Trans Europe Express, «Atene, Salonicco» 21.15 DARIO FO E FRANCA RAME, «La nostra storia» 22.05 L'opera italiana	Rai Movie 15.50 Fico d'India, film 17.35 Cool dog. Rin Tin Tin a New York, film 19.05 L'arciere di fuoco, film con G. Gemma 20.55 Stanlio e Ollio, corto 21.20 LA MAGNIFICA PREDA, film con R. Mitchum 22.55 Le pistole, film con B. Bardot	Rai Storia Tg 13.00-17.00 00.00 circa 17.05 Antonio De Curtis in arte Totò, doc. 18.00 I grandi discorsi 19.00 Cronache dell'antichità 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 CITTA' D'ITALIA, «Mare Nostrum. Taranto», doc. 22.10 Viaggio nella bellezza 23.00 Antonio De Curtis, spec.
IRIS 14.10 Lemony Snicket: una serie di sfortunati eventi 16.10 Indiana Jones e l'ultima crociata, film 18.30 Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo 21.10 NOAH, film con R.Crowe, J. Connelly 24.00 Watchmen, film con M. Akerman, B. Crudup	IRIS 10.50 Tre croci per non morire 12.55 Chiavi in mano, film 15.00 La seconda moglie, film 17.10 Nestore. L'ultima corsa 19.20 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 IL CACCIATORE, film con Robert De Niro 00.45 Fuori servizio, film con Andras Kern	telefriuli Tg 13.00-13.45-19.00 22.00-23.00 07.00 Ore 7, diretta 10.45 Effetto Friuli Giovani 14.15 The room upstairs, film 17.45 Telefruts, cartoni animati 18.15 Terzo Grado 18.45 Il Punto di E. Cattaruzzi 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO 22.30 Porden on the road 23.30 Isonzo News	telefriuli Tg 19.00-20.30-23.30 12.00 L'agenda 14.00 Pordenone-Padova Calcio Lega Pro 15.45 The rock Buzz 18.45 Gli speciali del Tg 19.30 Viceversa 21.00 UDINESE TONIGHT 22.30 Miss Italia 2017 - Latisana 23.00 Viceversa

martedì 18

Rai 1 Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa 11.50 La prova del cuoco 14.00 Torto o ragione? 15.30 La vita in diretta 16.40 Tg1 Economia 16.50 La vita in diretta (2ª p.) 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.30 Soliti ignoti, il ritorno 20.30 DI PADRE IN FIGLIA, miniserie con A. Boni 23.40 Porta a Porta, talk show	Rai 2 Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 16.30 Un ciclone in convento 18.00 Rai Parlamento 18.50 Castle, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Rai dire Nius 21.20 THE AMAZING SPIDERMAN 2, film con A. Garfield, E. Stone 23.50 Jump street, film con J. Hill, C. Tatum	Rai 3 Tg 12.00-14.20-19.00 23.45 circa 13.15 Il tempo e la storia 15.15 Il commissario Rex 16.00 Aspettando Geo 16.40 Geo, con S. Sagramola 20.00 Blob, magazine 20.10 Gazebo social news 20.40 Un posto al sole 21.15 #CARTABIANCA, con Bianca Berlinguer 01.05 Rai Parlamento	TV2000 Tg 12.45 18.30 - 20.30 17.30 Diario Papa Francesco 18.00 Santo Rosario 19.00 Attenti al lupo 19.30 Sconosciuti, reportage 20.00 Santo Rosario 20.45 TgTg, tra un confronto 21.05 BUONASERA DOTTORE, rubrica 22.05 Retrosceca, rubrica 23.25 I misteri di Maria, doc.
5 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r) 13.40 Beautiful, soap opera 14.10 Una vita, telenovela 14.45 Uomini e donne, talk 16.10 Amici, talent show 16.20 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro! 20.40 Striscia la notizia 21.10 IL SEGRETO, telenovela 23.30 Matrix, con N. Porro	LA7 Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 15.55 The Goldbergs, sit com 16.25 Last man standing, tf. 16.50 Mike&Molly, sit com 17.15 La vita secondo Jim 18.15 Tom & Jerry, c. animati 18.25 Emigratis 2 19.25 Csi Miami, telefilm 21.10 RED, film con B. Willis, M. Freeman, J. Malkovich 23.30 Bulletproof, film	8 Tg 11.30-14.00-18.55-2.05 13.00 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Hamburg distretto 21 16.30 I dannati e gli eroi, western con J. Hunter 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 LA FIDANZATA DI PAPA, film con M. Boldi 23.30 La settimana porta, inchieste	LA7 Tg 7.30-13.30-20.00 09.40 Coffee break 11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.30 Il commissario Cordier 18.10 Il comandante Florent 20.35 Otto e mezzo 21.10 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 00.10 Otto e mezzo, con Lilli Gruber
Rai 4 11.55 Ghost whisperer 13.25 Cold case, delitti irrisolti, telefilm 15.45 Alias, telefilm 17.15 Ghost whisperer 18.50 X-Files, telefilm 21.05 FINO A PROVA CONTRARIA, film con R. Witherspoon 23.05 Blitz, film con J. Statham	Rai 5 Tg 18.40 - 1.15 circa 14.45 Wild Medioriente 15.40 Trans Europe Express, doc. 16.40 Nabucodonosor, dramma lirico in 4 atti. 19.05 This is opera 19.55 LA GAZZA LADRA, diretta, Coro e Orchestra del Teatro alla Scala di Milano 23.35 Discovering music, «J. Cash; D. Bowie»	Rai Movie 16.00 L'ultimo eroe del West 17.45 La magnifica preda, film 19.25 Cleaner, film con S. L. Jackson 20.55 Stanlio e Ollio, corti 21.20 IL MONDO DI ARTHUR NEWMAN, film con E.Blunt, C. Firth 23.00 Dietro i candelabri, film con M. Douglas	Rai Storia Tg 13.00-17.00 00.00 circa 17.05 Argo, «Sfida», doc. 18.00 Res, doc. 19.00 Cronache dell'antichità 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 ITALIANI, «Il pugile del Duce», con P. Mieli 22.10 Grand'Italia, «Alice Rohrwacher, doc. 22.45 I grandi discorsi, doc.
IRIS 12.40 Happy days, telefilm 14.10 Gourmet detective 16.10 Quattro donne e un funerale, telefilm 18.10 Relic Hunter, telefilm 19.40 Tutto in famiglia, sit com 21.10 MR. CROCODILE DUNDEE, film 23.00 Il principe delle donne, film con Eddie Murphy	IRIS 11.00 La comare secca, film 13.00 Brutti di notte, film 15.00 Maciste alla corte dello zar 16.55 I moschettieri del mare 19.20 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 QUEL TRENO PER YUMA, film con R. Crowe 23.30 Storie di cinema 24.00 La tortura della freccia	telefriuli Tg 13.00-13.45-19.00 22.00-23.00 07.00 Ore 7, diretta 10.45 Community Fvg 11.15 Campioni di passione 12.15 Manca il sale, ricette 15.00 Basket serie C gold masc. 17.45 Benstare 18.45 Happy hour 19.45 Tutti con le mani in pasta 20.45 LO SCRIGNO 22.45 Aqua in bocca	telefriuli Tg 19.00-20.30-23.30 15.30 Pomeriggio calcio 16.00 Buongiorno review 17.00 Sportlife 19.30 Viceversa 20.00 Su il sipario 21.00 FUORI TUTTO 22.30 Pomeriggio calcio 23.00 Viceversa 00.00 Treviso-Gsa Udine Basket Serie A2 masch.

sabato 15

Rai 1 Tg 7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa 12.20 Linea verde sabato 14.00 Linea bianca 14.55 Provaci ancora prof! 6 16.55 Gli imperdibili, rubrica 17.15 A sua immagine 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.35 BALLANDO CON LE STELLE , con M. Carlucci 00.35 Top, tutto quanto fa tendenza, con A. Mellone	Rai 2 Tg 13.00-20.30 23.50 circa 15.30 Quelli che il calcio 16.55 Gran Premio Formula 1 Bahrain (Start Up 18.00) 18.10 90° minuto, rubrica 18.55 90° min. tempi supplm. 19.40 Ncis, telefilm 21.00 NCIS: LOS ANGELES , telefilm con C. O'Donnell 21.45 Ncis: New Orleans, tf 23.50 Tg2 Dossier, rubrica	Rai 3 Tg 12.00-14.00-19.00-23.55 circa 14.55 Miseria e nobiltà, film con Totò, S. Loren 16.30 Report, con S. Ranucci 18.00 Gli imperdibili, rubrica 18.05 Per un pugno di libri 20.00 Blob, speciale 20.15 Correva l'anno 21.10 ULISSE. IL PIACERE DELLA SCOPERTA , doc. 00.05 Un giorno in pretura	TV2000 Tg 12.45 19.00-20.30 15.20 Gesù di Nazareth, miniserie 17.40 Sulla strada 18.00 S. Rosario 19.30 Vita, morte e miracoli 20.00 S. Rosario 20.30 VEGLIA PASQUALE , dalla Basilica Vaticana 23.00 Gesù di Nazareth, miniserie
5 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r) 11.00 Forum, con B. Palombelli 13.40 Beautiful, soap opera 14.30 Una vita, telenovela 15.00 Il segreto, telenovela 16.10 Verissimo, S. Toffanin 18.45 Avanti un altro!, quiz 20.40 Striscia la notizia 21.10 AMICI , talent show con Maria De Filippi 00.30 Speciale «Tg5»	LA7 Tg 12.25-18.30 1.00 circa 14.00 La leggenda degli animali magici, film tv 15.50 Zeus. Una Pasqua da cani 17.40 Born to be wild, film doc. 19.00 Tom & Jerry, cartoni an. 19.20 Supergirl, telefilm 20.20 Flash, telefilm 21.10 SHREK , film d'animazione 23.00 Arrow, telefilm 23.50 Gotham, telefilm	4 Tg 11.30-18.55 2.00 circa 13.00 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Ciao Bellezza!, real tv 16.30 Solo una mamma, real tv 16.50 Poirot: alla deriva, film tv 19.35 Tempesta d'amore 20.30 IL RE DEI RE , film con J. Hunter, R. Ryan 23.50 Matrimonio impossibile, film con M. Douglas	LA7 Tg 7.30-13.30-20.00 00.50 circa 11.00 L'aria che tira, diario 12.00 L'ora della salute 14.20 Magazine motori 14.40 Fracchia contro Dracula, con P. Villaggio 16.30 Il comandante Florent 20.35 Otto e mezzo sabato 21.10 L'ISPETTORE BARNABY 01.00 Otto e mezzo sabato, con Lilli Gruber
Rai 4 9.45 X-Files, telefilm 13.45 In the name of the king, film con J. Statham 15.45 Gli imperdibili 15.50 Flashpoint, telefilm 17.20 Ghost whisperer, tf 21.15 DOUBLE IMPACT, VENDETTA FINALE , film con J.-C. Van Damme 23.05 Criminal minds, telefilm	Rai 5 Tg 18.45-0.55 16.25 Dario Fo e Franca Rame 17.15 L'opera italiana, «Claudio Monteverdi» 18.15 The Blues, «Piano Blues: Clint Eastwood» 19.50 Gillo Dorfles, doc. 20.45 Save the date, «G7 cultura» 21.15 IL CASO DI ALESSANDRO E MARIA , spettacolo teatrale con L. Barbareschi	Rai Movie 12.50 M. Jackson's journey from Motown to off the wall 14.30 Shaft, film 16.15 The good guy, film 17.50 Semplicemente insieme 19.35 Non disturbare, film con W. Hurt, J. Tilly 21.20 IL COLONNELLO VON RYAN , film con F. Sinatra 23.25 Cub, piccole prede, film	Rai Storia Tg 17.00 17.05 La ragazza di Bube 18.45 Antonio De Curtis, in arte Totò, documenti 19.40 Res, documentari 20.15 Il giorno e la storia 20.35 Res, documentari 20.40 Il tempo e la storia 21.15 ELECTRIC DREAMS. GLI ANNI NOVANTA , doc. 22.15 Documentari d'autore
IRIS 15.30 L'amore in gioco, film con D. Barrymore 17.30 Nine months. Imprevisti d'amore, con H. Grant 19.10 Io & Marley, film con J. Aniston, O. Wilson 21.10 LA PANTERA ROSA SFIDA L'ISPETTORE CLOUSEAU , film 23.00 Ricomincio da tre, film	IRIS 12.40 Totò contro Maciste 14.40 Totò, Peppino e... la dolce vita, film 16.35 Totò e Peppino divisi a Berlino, film 19.05 Uccellacci e uccellini, film 21.00 I 2 MARESCIALLI , film con Totò, V. De Sica 23.00 Letto a tre piazze, film con Totò, N. Gray	telefriuli Tg 19.00-20.00-23.00 07.30 Il campanile domenica, da Latisana 10.15 Porden on the road 12.45 Manca il sale, ricette 15.00 Il campanile domenica, diretta da Cividale 19.15 Le perale de domenie 19.30 Game on 20.30 POLTRONISSIMA 23.00 Mix zone	Udinese Channel Tg 19.00-20.30 00.30-02.30 15.15 Gli speciali del Tg 16.00 Safe drive 16.45 Acsi time 18.00 Friday night live 19.15 Carpi-Udinese, Primavera in campo 19.30 Udinese story Napoli 19.45 NAPOLI-UDINESE Studio e stadio 01.00 Sette in cronaca

mercoledì 19

Rai 1 Tg 6.30-13.30 16.30-20.00-0.45 circa 14.00 Torto o ragione? 15.30 La vita in diretta 16.40 Tg1 Economia 16.50 La vita in diretta, (2° p.) 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.30 I soliti ignoti, il ritorno gioco con Amadeus 21.25 AMICHE DA MORIRE , film con C. Gerini 23.20 Porta a porta, B. Vespa	Rai 2 Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 14.00 Detto fatto, con C. Balivo 16.30 Un ciclone in convento, tf 18.00 Rai Parlamento 18.50 Castle, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.20 MADE IN SUD , show con G. D'Alessio, F. Trotta 23.30 Sbandati, talk show 1.00 Sulla via di Damasco	Rai 3 Tg 12.00-14.20-19.00 24.00 circa 15.20 Il commissario Rex 16.00 Aspettando Geo 16.40 Geo, con S. Sagramola 18.25 #Cartabianca, B.Berlinguer 20.00 Blob, magazine 20.10 Gazebo social news 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 CHI L'HA VISTO? , con Federica Sciarelli 01.05 Rai Parlamento	TV2000 Tg 12.45 18.30-20.30 15.15 Siamo noi, rubrica 17.30 Diario di Francesco 18.00 Santo Rosario 19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, reportage 20.00 Santo Rosario 20.45 TgTg, tg a confronto 21.05 AVANTI IL PROSSIMO , talk con P. Badaloni 23.10 Terza pagina, magazine
5 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r) 14.10 Una vita, telenovela 14.45 Uomini e donne, talk 16.10 Amici, talent show 16.30 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia 20.20 BARCELLONA-JUVENTUS Champions L. quarti finale 22.50 Champions L., speciale	LA7 Tg 13.15-20.30 02.35 circa 15.55The Goldbergs, sit com 16.25 Last man standing 16.50 Mike & Molly, sit com 17.15 La vita secondo Jim 18.15 Tom & Jerry, c. animati 19.25 Emigratis 2 19.30 Csi Miami, telefilm 21.10 GREASE , film con J. Travolta, Olivia N-John 23.20 Lei è troppo per me, film	4 Tg 11.30-14.00-18.55-2.05 15.30 Hamburg distretto 21 16.45 Padre Pio, miniserie con S. Castellitto 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 IO STO CON GLI IPPOPOTAMI , film con B. Spencer, T. Hill 23.35 Il texano dagli occhi di ghiaccio, film	LA7 Tg 7.30-13.30-20.00 9.40 Coffee break 11.20 L'aria che tira diario 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.30 il commissario Cordier 18.10 il comandante Florent 20.35 Otto e mezzo conduce Lilli Gruber 21.10 LA GABBIA OPEN , con Gianluigi Paragone 00.10 Otto e mezzo
Rai 4 11.55 Ghost Whisperer 13.25 Cold case, delitti irrisolti 15.45 Alias, telefilm 17.15 Ghost Whisperer 18.50 X-Files, telefilm 20.30 Lol :-), sketch comici 21.05 ROMEO+GIULIETTA , film con L. Di Caprio 23.05 The guest, film con D. Stevens, M. Monroe	Rai 5 Tg 18.45-00.30 circa 15.55 Trans Europe Express, doc. 16.55 Selvagge isole d'Indonesia 17.50 India selvaggia, doc. 18.45 Discovering music, Cher, doc. 19.30 This is opera, doc. 20.15 Trans Europe Express, doc. 21.15 TEMPORARY ROAD. VITA DI F. BATTIATO , doc. 22.25 Discovering music, doc.	Rai Movie 12.30 Cane arrabbiato, film 14.05 Harry, ti presento Sally 15.45 Closing the ring, film 17.45 La lancia che uccide, film 19.25 I dodici disastri di Natale 20.55 Stanlio e Ollio, corti 21.20 007, IL DOMANI NON MUORE MAI , film con P. Brosnan 23.20 Movie Mag, rubrica	Rai Storia Tg 17.00 16.45 Ram, documenti 17.05 a.C.d.C., documentari 19.05 Cronache dall'antichità 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.05 DIARIO CIVILE , «Vera Pegna, la compagna che sfidò la mafia», doc. 22.00 Res, doc. 23.00 Diario di un cronista
IRIS Tg 13.00-18.20-20.30 14.10 Lezioni di giallo, film tv 16.10 Quattro donne e un funerale, film 18.10 Relic Hunter, telefilm 19.40 Tutto in famiglia, sit com 21.10 NON È ORO TUTTO CIO CHE LUCCICA , film con L. Loughlin 23.00 Nine months, imprevisti d'amore, con H. Grant	IRIS Tg 13.00-18.20-20.30 14.40 Missione sabbie roventi 15.30 Il figlio dello sceicco, film 17.10 Ultimo domicilio conosciuto, film 19.20 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 IL CASO THOMAS CRAWFORD , film con A. Hopkins, R. Pike 23.25 M. Costanzo racconta	telefriuli Tg 13-13.45-19.00-23.00 10.45 Lunedì in goal 14.15 Zulu Dawn, film 18.15 Start 18.30 Cuore giallo blu 19.45 Secondo noi, voce dei Gruppi cons. della Regione 20.00 Friuleconomy 20.45 Community Fvg 21.15 ELETTROSHOCK 23.30 La fattoria degli animali	Udinese Channel Tg 19.00-20.30-23.30 14.30 Sportlife 15.30 Pomeriggio calcio 16.00 Buongiorno review 18.00 Muretto Box 19.30 Viceversa 21.00 GLI SPECIALI DEL TG 22.00 I grandi portieri bianconeri 22.30 Pomeriggio calcio 23.00 Viceversa

domenica 16

Rai 1 Tg 7.00-13.30 17.00-20.00-0.45 circa 10.05 Da P. zza S. Pietro, Santa Messa, Messaggio pasquale e Benedizione 16.10 Gran Premio Formula 1 16.55 - Gara 18.50 L'Eredità, con F. Frizzi 20.35 Techetechetè, varietà 21.30 CHE DIO CI AIUTI 3 serie tv con Elena S. Ricci 23.40 Speciale Tg1	Rai 2 Tg 13-13.00 (rubrica)-19.30-20.30 10.00 Culto ev. di Pasqua, dalla chiesa protestante di Bruxelles 11.00 Mezzogiorno in famiglia 13.45 Qualcosa di inaspettato 15.30 Ho sognato l'amore, film 17.05 I tulipani dell'amore, film 18.30 Million dollar arm, film 21.05 FURORE , game show con A. Greco, Gigi e Ross 23.30 Il nostro Totò, speciale	Rai 3 Tg 12-14.20-19-19.30 (reg.) 23.45-24 (regione) 13.00 Il posto giusto 14.30 Ciclismo, Amstel Gold race 17.00 Kilimangiaro. Il grande viaggio, con C. Raznovich 20.00 La grande storia, «Ratzinger», doc. 21.00 IL BORGO DEI BORGHI , speciale con C. Raznovich 23.05 I ragazzi del «Bambino Gesù» osp. pediatrico	TV2000 Tg 12.45 18.30-20.30 18.00 S. Rosario 19.00 Le vie del Signore sono infinite, rubrica 19.30 Il Verbo si fece carne 20.00 S. Rosario, da Lourdes 20.30 Soul, con M. Mondo 21.05 Benedizione Urbi et Orbi di Papa Francesco 21.20 JESUS , film tv Jeremy Sisto, J. Bisset
5 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.25-5.30 (r) 12.00 Melaverde, rubrica 13.40 L'arca di Noè, animali 14.00 Un amore di nonna, film 16.00 Domenica rewind, con Barbara D'Urso 18.45 Il segreto, telenovela 20.40 Paperissima sprint 21.10 LA PASSIONE DI CRISTO film con J. Caviezel 23.40 X-Style, rubrica	LA7 Tg 12.25-18.30 2.00 circa 14.30 Arrow, telefilm 15.20 L'arca di Noè, film con J. Voight, Steenburgen 18.20 Tom & Jerry, c. animati 19.00 Teste di casting, show 19.25 The mask. Da zero a mito, film con J. Carrey, C. Diaz 21.20 TATA MATILDA E IL GRANDE BOTTO , film con E. Thompson	4 Tg 11.30-18.55 2.00 circa 12.00 Perry Mason: morte di un editore, film tv 14.00 Donn'avventura, viaggi 14.15 I tre ladri, film con Totò 16.50 Totò d'Arabia, film 19.35 Tempesta d'amore, soap 21.15 FRANTIC , film con H. Ford, E. Seigner 23.50 Mickey occhi blu, film con H. Grant	LA7 Tg 7.30-13.30-20.00 01.00 circa 11.30 Noi siamo angeli: polvere, film tv 12.45 Magazine sette «Design» 14.20 Josephine, Ange Gardien, serie tv 18.10 Il comandante Florent 20.35 LA TUNICA , film con R. Burton, J. Simmons 23.00 Nomad, film con Kuno Becker
Rai 4 9.50 X-Files, telefilm 13.50 Il lato positivo, film 15.55 Flashpoint, telefilm 17.25 Ghost Whisperer, tf 21.15 IL MISTERO DI RAGNAROK , film con N.C. Broci, B. Sundquist 22.50 Il giro del mondo in 80 giorni, film con S. Coogan 00.50 Joe, film	Rai 5 Tg 18.20-00.15 18.15 Broadway 18.50 Nessun dorma. Ospite: Edoardo Gennaro 19.50 Lezioni di suono, «Mozart a 9 anni» 20.50 Segreti dei capolavori, doc. 21.15 IL LIBRO DELLA SAVANA , documentari 22.05 Wild Colombia, doc. 22.55 Torneranno i prati, film	Rai Movie 14.00 Il colonnello Von Ryan 16.05 Il conte Tacchia, film con E. Montesano 18.00 Notorious. L'amante perduta, film 19.45 Colpo grosso al museo 21.20 IL GIOVANE FAVOLOSO , film con Elio Germano 23.50 The conspirator, film con J. McAvoy	Rai Storia Tg 17.00-19.00 17.05 Ostaggi delle SS, doc. 18.00 Storia del West, doc. 19.30 Diario di un cronista 19.55 Aldo Moro, speciale 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 IO SONO CON TE , film con N. Khilifi 22.50 Res, documentari 23.20 Ostaggi delle SS, doc.
IRIS 14.30 Spirit, cavallo selvaggio 16.30 I predatori dell'Arca perduta, film con H. Ford 19.00 Indiana Jones e il tempio maledetto, film con Harrison Ford 21.10 LA FAMIGLIA ADDAMS 2 , film con A. Huston 23.00 La famiglia Addams 2, film con A. Huston	IRIS 14.15 Per amore dei soldi, film 16.10 Note di cinema, rubrica 16.15 O' Jerusalem, film con J. J. Feild 18.20 Fino a prova contraria, film con C. Eastwood 21.00 LA PREDA PERFETTA , f. con L. Neeson 23.25 Scommessa con la morte, film con C. Eastwood	telefriuli 07.15 Maman! program par fruts con i cartons «Omenuts» 11.00 Il campanile domenica replica da Cividale 14.30 Lo scrigno 15.30 Calma ragazze oggi mi sposo, film 19.15 A tutto campo, diretta 21.00 BENSTARE 23. Isonzo news	Udinese Channel Tg 20.30-23.40 8.00 Gli speciali del Tg: i 4 anni di Papa Bergoglio 18.00 Treviso-Udine, basket 20.00 Gli speciali del Tg: Fatima e Medjugorje 20.30 Un mese di Udinese 21.00 MOGOL ALLA DACIA ARENA 21.30 Pordenone-Padova Calcio Lega Pro

Il meglio in TV!

SHREK

SABATO 15 APRILE
ITALIA 1 - ORE 21.15



di Andrew Adamson e V. Jenson
Sfrattati da Farquaad, tutti i personaggi delle favole invadono la terra di un orco dal grande cuore che offre al cattivo di portargli una bella moglie in cambio delle terre. Disavventure e sorprese. Mille idee e bei personaggi. Entusiasmante.
Capolavoro tecnologico

MAMAN!

VINARS (IN REPLICHE MIERCUS E DOMENIE)
TELEFRIULI - AES 17.45 (DOMENIE AES 7.15)

La prime transmission dute par furlan pai frutins e pes fameis. Filastrocjs, proverbis, contis e cjançons par furlan, ospits in studi e «Il Zùc» cu lis ilustrazions di «Alc&Cè», la riviste par fruts da «la Vite Catoliche». In ogni pontade un episodi dal carton animât «Omenuts».

In lenghe furlane, par frutins e fameis

FRANCESCO

LUNEDÌ 17 APRILE
TV 2000 - ORE 21.05

di Liliana Cavani, con M. Rourke, H. Bonham Carter
Concentrato sulla natura umana, fisica, dell'uomo di Assisi, il film ne ripercorre la storia sotto forma di un lungo flashback evocato dai suoi seguaci - tra i quali c'è anche Chiara - riuniti per ricordarlo dopo la sua dipartita da questa valle di lacrime.

Toccante

CHIEDIMI SE SONO FELICE

LUNEDÌ 17 APRILE
ITALIA 1 - ORE 21.10



Di registi vari con Aldo, Giovanni e Giacomo, Marina Massironi
Tre amici per la pelle, attori marginali a Milano, sognano di mettere in scena «Cyrano de Bergerac». Litigano per una donna, passano tre anni, si riconciliano e realizzano il progetto. È il film più film del trio di cabarettisti milanesi: maturo, ben consegnato. Tutti bravi.

Divertente

Radio Morteigliano

90.300 e 100.400 Mhz
tel. e fax. 0432-761470

Ogni giorno la S. Messa alle ore 9.00 e 18.30; il S. Rosario alle ore 18.00 e 20.30; il Notiziario alle ore 9.35, 12.15 e 17.00

Ore 7.10 Lodi mattutine; ore 10.30 Udienda del Papa (mercoledì) / Racconti (giovedì); ore 15.00 Vespri; ore 15.30 Orizzonti Cristiani; ore 17.30 Apostolato di preghiera (martedì); ore 19.00 Sette e nuove religiosità (mercoledì) / Ecuemenismo (giovedì) / Un moment cun vuatris (venerdì); ore 21.30 Preghiere della sera



È ATTIVA LA NUOVA SEDE IN VIA ROMA 218-220 A TRICESIMO



Porte, cancelli e inferriate

Tra i prodotti forniti dall'azienda trovate: porte blindate, basculanti, cancelli scorrevoli e a scomparsa, inferriate in ferro e grate di sicurezza.

Finestre in PVC e alluminio

La ditta Strut-fer è a disposizione per sopralluoghi e preventivi gratuiti.

Se siete interessati a cambiare le finestre della vostra casa e a optare per sistemi in PVC e alluminio, che garantiscono facile pulizia, durata nel tempo e risparmio energetico, contattate gli uffici.

Facciate continue

La ditta, specializzata anche nella realizzazione di facciate continue, mette a vostra disposizione la sua professionalità nella lavorazione dei vari materiali per soddisfare ogni vostra esigenza.

STRUT-FER sas Via Martignacco, 27 - Colloredo Di Prato - 33037 Pasian Di Prato (UD)
Tel. 0432 662015 | Fax. +39 0432 662293 | delforno@strut-fer.191.it